TORINO
Anno 72 Num. 130
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-041 al N. 40-049

LA STAMPA

GIOVEDI'
2 Giugno 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DI «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza: Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea di colonna. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1400

ITALIA E GERMANIA

I RAPPORTI ECONOMICI e i nuovi accordi

La stampa internazionale e nostra si è abbondantemente occupata in questi giorni degli accordi economici italo-germanici, della natura delle regolazioni avvenute e di quelle che saranno oggetto di futuro esame. I problemi economici italo-tedeschi, conseguenti all'annessione dell'Austria, sono stati discussi a Berlino tra il 9 ed il 28 di maggio. Venti giorni. I due Comitati, italiano e tedesco, investiti di questa materia e che normalmente si occupano dei traffici fra i due Paesi tengono la loro sedute due volte all'anno. Alle questioni di loro normale trattazione e competenza si sono aggiunte ora, come si è detto, quelle derivanti dall'incorporamento dell'Austria.

Sulla natura giuridica di tale incorporamento, annessione o fusione, potranno discutere sottilmente i cultori di Diritto internazionale e trarre dalle tesi preferite diverse od opposte conseguenze pratiche. Queste discussioni dottrinarie, che potrebbero prolungarsi indefinitamente, non hanno importanza risolutiva e costruttiva ai riguardi delle sistemazioni alle quali i due Comitati hanno il compito di provvedere. Essi stanno operando in un'atmosfera di leale amicizia e di reciproca comprensione, e quindi con spirito largamente transazionale.

Le questioni poste dall'annessione dell'Austria sono molteplici e delicate, e nascono dal proposito di attenuarne gli effetti perturbatori. Se ne possono elencare alcune: prima, quelle derivanti dalla unificazione del regime doganale che fa decadere gli accordi commerciali dell'Austria con terzi Stati, vigenti all'atto dell'annessione; secondo, quelle derivanti dalle preesistenti posizioni creditizie di terzi Stati verso lo Stato austriaco; terzo, quelle relative alla situazione delle ditte e delle società estere operanti nel territorio austriaco; quarto, la questione del regolamento dei trasferimenti di valuta.

L'Italia, già Stato confinante dell'Austria, è interessata alla migliore soluzione di tali questioni. I nostri rapporti con l'Austria non hanno soltanto una ragione confinaria ma anche una ragione storica. Quattro regioni italiane: la Lombardia, il Veneto, il Trentino e la Venezia Giulia appartenevano all'Impero austriaco, e questa appartenenza ha lasciato sopravvivere molti interessi.

Ma la questione più grossa riguarda l'avvenire dei traffici italo-germanici, e di ciò che in essi può rimanere dei precedenti traffici italo-austriaci.

TRAFFICI ITALO-TEDESCHI E ITALO-AUSTRIACI NEL 1937
(Milioni di lire)

	Importaz. in Italia	Esportaz. dall'Italia	Differenza
Germania	3.372	1.502	1.870
Austria	631	289	342
Totale	3.203	1.791	1.412

Un insieme di cinque miliardi, con un disavanzo per noi passivo di circa un miliardo e mezzo. Dopo l'annessione dell'Austria, la Germania diventerà il naturale mercato di collocamento delle materie prime e dei prodotti di questa sua nuova provincia, e l'Austria un mercato di collocamento dei prodotti germanici. L'Austria come mercato importatore e esportatore nei confronti di terzi Stati subirà delle profonde variazioni. E' probabile che esporti di meno e che importi anche di meno, assorbita come sarà nell'economia del Reich.

Ia ogni modo le sue importazioni e le sue esportazioni non saranno più, nè per specie nè per quantità, quelle che esse erano prima dell'annessione. Conseguentemente si sono aperti per l'Italia dei problemi di collocamento e di rifornimento nuovi e importanti e che non possono essere risolti dall'oggi al domani.

Un altro aspetto degli assetti dell'annessione riguarda il problema del transito attraverso i grandi porti adriatici delle merci di provenienza o di destinazione già austriaca o tedesca, e ora tedesca. Una conveniente regolazione delle condizioni e delle tariffe di transito sembra debba essere oggetto di un esame pacato e obiettivo che tenga conto dei reciproci interessi nostri e germanici. La materia dei rapporti economici fra gli Stati ha sempre un carattere nettamente transazionale. Converrebbe in questa fase di transizioni è bene abbia una sufficiente durata, perchè le regolazioni definitive non danneggino con immediatezze avventate antichi e consolidati equilibri. I buoni rapporti italo-tedeschi consentono e assicurano la necessaria comprensione e gradualità.

Per quanto ci riguarda, la nostra politica portuale, specialmente nei confronti di Venezia e di Trieste, deve d'ora in poi aderire alle variate circostanze e facilità di traffico. L'annessione dell'Austria alla Germania ripresenta e rende attuale il problema della politica economica portuale dell'alto Adriatico, e ci fa pensare alle più vere e più durature caratteristiche mercantili dei porti di Venezia e di Trieste che devono riprendere o sviluppare la loro funzione di emporio. Non porta di sbocco o di afflusso di un solo o per un solo mercato, ma prevalentemente di esso, ma confluenza di mercati, tra loro equilibrantisi, di merci della più varia provenienza e destinazione. L'avvenire portuale dell'alto Adriatico è in funzione non soltanto dell'economia del Centro-Europa ma anche e soprattutto di quella dell'Oriente Europeo, particolarmente balcanico, e dell'Asia alla quale deve convergere la nostra metodica attenzione. Attività commerciale e di penetrazione radiante e di grande respiro che le nuove circostanze, anche in confronto dei porti del nord Europa, avvalorano e impongono. Trieste e Venezia: due valichi da ogni dove e per ogni dove.

Anche il fortissimo sbilancio tra la quantità delle merci di provenienza germanica e la medesimissima quantità delle merci ad essa dirette, transitanti per i nostri porti, è un importante e non trascurabile dato di questo problema che ha per sui aspetti di notevolissime dimensioni.

Tonnellate di merci sbarcate e imbarcate sui porti italiani nel 1935: provenienti dalla Germania: 1.656.000; dirette alla Germania: 265.000.

La regolazione dei rapporti economici con la Germania per quanto riguarda le questioni nascenti dall'annessione, non ne esaurisce gli effetti. Ci sono dei problemi che rimangono e altri che si aprono; rimane lo sbilancio mercantile, e si è fatto più acuto, tanto da farlo sembrare problema nuovo, quello della politica dei porti adriatici. Non è soltanto il retroterra che il può far rivivere e ritornare all'antica funzione, all'antico splendore, è il mare, e i porti e le terre lontane, e l'oriente. Non basta il servizio del retroterra, per quanto importante. Politica della lontananza, delle tenaci e diligenti iniziative, di merci portate da un luogo all'altro del mondo orientale.

Rimessa in marcia o accelerazione di marcia sulla traiettoria delle nostre più feconde e memorabili tradizioni.

Alberto de' Stefani

Particolari della stampa tedesca

Il regolamento dei pagamenti Il commercio di Trieste

Berlino, 1 giugno.

Sugli accordi economici italo-tedeschi, per regolare la questione sorta dall'annessione dell'Austria, sulla quale da parte italiana è stato mantenuto finora il più assoluto riserbo, crede oggi di poter dare qualche particolare il collaboratore economico della *Frankfurter Zeitung*, che tuttavia si limita soltanto ad alcuni settori di tutta la negoziazione, che è stata molto vasta.

L'informazione del giornale comincia col constatare come le trattative si siano svolte dal principio alla fine, da ambedue le parti nello spirito più amichevole, come dimostra anche il fatto che, in così breve tempo, è stato possibile vagliare una così imponente mole di questioni ed una quantità tale di difficoltà. «Bisogna riflettere — osserva — che del commercio austriaco, in cui avevano indubbiamente gran parte anche gli altri vicini dell'Austria, il più grande compartecipe era tuttavia, accanto alla Germania, e qualche volta più ancora della Germania, l'Italia. Il movimento dei pagamenti, naturalmente — osserva il giornale — si faceva tra Austria e Italia, in fatti diverso da quello usato fra Germania e Italia, non possedendo l'Austria un completo sistema di «clearing». Mentre nel sistema italo-tedesco si conteggia e si pareggia in modo che il saldo attivo a favore della Germania serve a coprire essenzialmente il movimento dei forestieri, nonchè alcune partite del movimento di capitale, l'esportazione italiana in Austria, invece, era pagata in divise e le eccedenze rimanenti in favore dell'Austria o erano in parte egualmente adoperate per il movimento dei forestieri o in parte erano pagate in divise. Ora è la forma tedesca di conteggio del traffico che è stata estesa anche all'Austria. Il trattato di commercio italo-tedesco ha potuto essere schr'altro esteso al commercio austriaco; e i particolari dell'accordo hanno dovuto essere concepiti in modo da non impedire quelle necessarie modificazioni strutturali che in avvenire risulteranno necessarie, come conseguenza della avvenuta unione del territorio economico austriaco con quello tedesco, ma, dall'altra parte, anche da non guastare, con improvvise misure, i rapporti economici esistenti. Da una parte e dall'altra, cautelatesamente, sono stati ponderati interessi di fornitura e di acquisto, cosicchè, per esempio, il mercato italiano rimane come prima aperto alle merci finite austriache, mentre d'altra parte l'Italia potrà continuare a ritirare in grande misura, dall'Austria, materie prime come per esempio il legname.

«Per altro è chiaro — osserva il giornale — che il risultato non sarà puramente e semplicemente la somma delle cifre del commercio finora avuto dall'Austria e dalla Germania con l'Italia, dappoichè bisognerà tener conto e fare il debito posto all'aumento del commercio interno che dalla annessione risulterà, nell'insieme del Reich».

L'informazione passa quindi a parlare del porto di Trieste che finora aveva accolto — dice il giornale — sino ad un milione di tonnellate del commercio austriaco, essendo l'Italia, a mezzo di accordi, riuscita ad assicurare a Trieste, che aveva perduto il grande «hinterland» della monarchia austro-ungarica, un considerevole commercio di transito. La Germania non ha avuto nessun interesse a disturbare artificiosamente queste condizioni, le quali, del resto, corrispondono alla situazione geografica e naturalmente quindi anche alle esigenze naturali dell'economia. Non sarà in alcun modo tentato di deviare nè i beni austriaci, nè quelli attraverso il territorio austriaco. Trieste, del resto, è sempre in crescente misura frequentata da navi tedesche. Una fissazione tuttavia di un determinato numero di tonnellate, è apparsa in queste circostanze superflua ed anche impossibile.

Anche la *Koelnische Zeitung* conferma i medesimi punti di vista particolari sul porto di Trieste.

«Da parte tedesca — dice fra l'altro — è stato accuratamente di non prendere alcuna misura che possa artificiosamente deviare verso altri porti il commercio. Sono stati convenuti accordi tariffari i quali corrispondono alle esigenze italiane di mantenere l'«hinterland» di Trieste. Il principio da cui si è partiti è stato quello di tener conto dello sviluppo naturale, il che però deve anche voler dire che le future modificazioni strutturali, nel movimento commerciale fra Austria e il resto del Reich, non potranno essere toccate dall'accordo su Trieste».

Il giornale conferma poi anche su tutti gli altri punti le informazioni sopraesposte dei collaboratore economico della *Frankfurter Zeitung* e conclude dicendo che l'insieme degli accordi conclusi si divide in varie parti, delle quali due saranno prossimamente pubblicate.

L'Inghilterra acquista aerei da fabbriche italiane?

Londra, 1 giugno.

Lo *Standard* questa sera ha pubblicato la notizia che una fabbrica di aeroplani italiani inviera un suo rappresentante a Londra, per offrire apparecchi per l'aeronautica militare britannica. Lo stesso giornale informa che tale fabbrica italiana offrirebbe al Ministero dell'aria britannico la consegna immediata di 30 monoplani bimotori da bombardamento e la successiva consegna avverrebbero nella misura di tre aeroplani al giorno, dopo un mese dalla commissione.

Il corrispondente da Roma del *Daily Telegraph* invitato a controllare l'informazione data stasera dallo *Standard* dice di avere intervistato il direttore della fabbrica italiana il quale non ha nè smentito, nè confermato la notizia. Egli avrebbe detto che, se sarà possibile, non avrà difficoltà a costruire apparecchi destinati alla aeronautica inglese.

Il Consiglio dei Ministri

Agevolazioni per l'edilizia e misure per l'autarchia siderurgica

Disposizioni sui marchi di fabbrica - La disciplina dei magazzini a prezzo unico - Per l'Università di Trieste: la creazione di due facoltà e un contributo di cinque milioni

Roma, 1 giugno.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Numerose opere pubbliche

Su proposta del Ministro delle Finanze, uno *schema di decreto legge concernente agevolazioni tributarie per i fabbricati di nuova costruzione e per quelli migliorati.*

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, uno schema di decreto legge con cui viene autorizzata la spesa di L. 5 milioni quale concorso dello Stato nella spesa per la costruzione degli edifici per la R. Università di Trieste, in dipendenza della istituzione della Facoltà di giurisprudenza e di scienze politiche;

uno schema di decreto legge che detta norme per la esecuzione del piano regolatore di massima edilizia e di ampliamento della città di Parma;

uno schema di decreto legge con cui vengono riordinati gli organi amministrativi del Consorzio del Ticino, per la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dell'opera regolatrice dell'invaso del Lago Maggiore;

uno schema di decreto legge con il quale il limite d'impegno, stabilito dalla legge 29 aprile 1937, n. 787, per annualità relative a contributi e sovvenzioni previsti da leggi speciali, viene elevato di 450.000 lire, allo scopo di assegnare in eguale misura, all'Istituto fascista autonomo per le case popolari della provincia di Bolzano un contributo per il pagamento degli interessi di un mutuo di lire 15 milioni, che l'Istituto stesso contrarrà per l'espletamento del programma costruttivo in corso;

uno schema di decreto contenente le norme di attuazione della legge 6 aprile 1938-XVI, n. 475, circa la dichiarazione di pubblica utilità delle opere occorrenti per la costruzione di nuovi alberghi e l'ampliamento e trasformazione di quelli già esistenti;

uno schema di decreto legge concernente l'aumento di un milione al limite d'impegno in annualità per l'esercizio 1938-XVI-1939-XVII, per provvedere alla concessione del contributo statale delle spese di costruzione delle opere per la regolazione del lago di Garda;

uno schema di decreto legge che autorizza la spesa di lire 16 milioni per il completamento delle opere del porto di Marina di Carrara, allo scopo di rendere possibile e sicuro l'attracco delle navi anche di grande portata per carico dei marmi di quelle cave;

uno schema di provvedimento con cui si autorizza la concessione di un contributo di lire 1 milione per opera di risanamento dell'abitato di Messina, nella zona lungo il litorale che va da piazza Vittoria e piazza San Francesco da Paola.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

uno schema di decreto legge per l'unificazione e la semplificazione della procedura di accertamento e di riscossione dei contributi corrisposti dagli agricoltori e dai lavoratori dell'agricoltura, per le associazioni professionali, per l'assistenza malattia, per la previdenza sociale, per gli infortuni sul lavoro e per gli assegni familiari.

Per la sanità del commercio

Il provvedimento è inteso ad apportare, nel settore agricolo, una uniforme semplificazione ai sistemi di accertamento e di riscossione delle contribuzioni, chieste per le associazioni professionali, per le casse malattia, per l'assicurazione sull'invalidità e vecchiaia, su la maternità, sulla tubercolosi, sugli infortuni sul lavoro e per gli assegni familiari. Nel settore suddetto, dove più che mai la unificazione è necessaria ed urgente per le caratteristiche e l'ordinamento delle nostre aziende agrarie, è stata fissata come base di accertamento quella dell'impiego di mano d'opera per tali aziende agricole. Il provvedimento stabilisce che tale base venga adottata dal 1.o gennaio 1939-XVII e da facoltà al Ministero delle Corporazioni di determinare le modalità di accertamento di tutti i contributi.

Uno schema di decreto legge col quale, allo scopo di difendere il prodotto italiano, si dettano disposizioni intese ad evitare che, mediante materiale propagandistico (etichette, involucri, ecc.) o marchi di fabbrica e di commercio, redatti in lingua straniera o contenenti diciture in lingua straniera, il consumatore possa essere tratto in inganno circa l'origine o la provenienza dei prodotti.

Uno schema di decreto legge inteso a dare una nuova disciplina ai magazzini per la vendita di merci a prezzo unico, attribuendo alla competenza del Ministero delle Corporazioni e dei Consigli provinciali delle Corporazioni il rilascio delle licenze di vendita al pubblico alle aziende sopraindicate e stabilendo le caratteristiche distintive per poter individuare i magazzini in parola.

Uno schema di decreto legge inteso a armonizzare, per quanto concerne le imprese di assicurazione, le disposizioni del decreto legge 13 luglio 1933-XI, n. 1059, sulla concentrazione e la liquidazione delle imprese di assicurazione con quelle del decreto legge 13 novembre 1981-IX, n. 1434, sulla concentrazione delle aziende sociali, nei riguardi specialmente delle agevolazioni fiscali previste da quest'ultimo decreto legge e dalle altre disposizioni in esso richiamate.

Uno schema di decreto con cui si accorda la protezione temporanea alle invenzioni industriali, ai modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno alla Decima Mostra Nazionale della Radio, che avrà luogo a Milano dal 17 al 30 settembre prossimo venturo.

La legge sugli affitti

Uno schema di decreto legge col quale, allo scopo di dare attuazione al voto espresso dal Comitato Corporativo Centrale, nella seduta del 31 maggio, si provvede a prorogare fino al 31 dicembre 1940-XVIII, il decreto legge degli affitti, dei servizi pubblici di trasporto e di quelli per la fornitura di acqua, gas ed energia elettrica.

Lo schema di provvedimento prevede, inoltre, una semplificazione della procedura per il rilascio delle autorizzazioni, che, in casi eccezionali, potranno essere concesse per la revisione dei prezzi dei sunddetti servizi.

Il Consiglio dei Ministri, su proposto del Duce, ha, poi approvato due schemi di provvedimenti legislativi, che si riferiscono alla realizzazione del piano autarchico per la siderurgia, approvato dal Comitato Corporativo Centrale.

Col primo provvedimento viene costituito un ente denominato «Agenzia distribuzione rottami» allo scopo di provvedere all'acquisto ed alla distribuzione dei rottami di ferro e di acciaio, nonchè della ghisa tra i produttori di ferro e di acciaio. L'Ente acquista per conto dei produttori le materie prime e le assegna secondo le norme e le modalità che sono stabilite dal Ministro delle Corporazioni e dal commissario generale per le fabbricazioni di guerra. L'Ente, che non ha scopi di lucro, ha un capitale iniziale di dieci milioni, che viene formato mediante contribuzioni dei produttori proporzionate alla rispettiva produzione di acciaio greggio e di ferro effettuata nel periodo luglio 1936 - giugno 1937, mentre le spese di gestione sono ripartite annualmente tra i partecipanti in proporzione delle quantità di materie prime effettivamente ottenute da ciascuno di essi. Il provvedimento contiene le norme per il funzionamento dell'Ente, per la vigilanza su di esso, nonchè quelle per assicurare l'osservanza da parte delle ditte delle varie disposizioni.

Il secondo provvedimento ha per iscopo di avviare la produzione siderurgica verso i grandi impianti a ciclo integrale, che partono dal minerale, consumando quote minime di rottami e ricuperando i gas sottoprodotti. All'uopo il Ministro delle Corporazioni ha facoltà di diramare disposizioni per la distribuzione dei rottami e della ghisa tra le ditte produttrici, tenendo presenti le esigenze delle ditte che dovranno lavorare con gli impianti a ciclo integrale.

Con queste disposizioni il piano autarchico per la siderurgia è avviato verso la sua attuazione potrà assicurare al Paese un approvvigionamento che è fra i più essenziali.

L'industria alberghiera

Su proposta del Ministro della Cultura Popolare, uno schema di decreto legge che integra le disposizioni vigenti riguardanti la vendita e la locazione degli alberghi che fruiscono della concessione di mutui e contributi dello Stato.

Col provvedimento viene prorogata a tutto il 1943 l'efficacia della legge 24 luglio 1936-XIV, n.o 1692, e viene assoggettata alla preventiva autorizzazione del Ministero della Cultura Popolare ogni eventuale mutamento di destinazione di stabili adibiti ad alberghi o pensioni, che sono stati costruiti, ampliati o migliorati con mutui e con contributi dello Stato.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per il personale del Ministero della Cultura Popolare; uno schema di decreto che stabilisce le modalità da osservarsi per il rilascio ed il godimento dei buoni di doppiaggio a favore dei produttori cinematografici e per la riscossione della tassa di doppiaggio; uno schema di decreto che determina le modalità per ottenere il mutamento della destinazione di stabili adibiti ad alberghi o pensioni e stabilisce procedura e criteri in base ai quali sarà accordata l'autorizzazione al mutamento della destinazione o verrà esercitato il diritto di prelazione in favore della persona o dell'Ente che assume l'obbligo di mantenere la destinazione alberghiera.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13.

Il giubilo di Trieste per l'ampliamento dell'Università

Trieste, 1° giugno.

La notizia dello stanziamento di cinque milioni decretato dal Consiglio dei Ministri per la costruzione del nuovo edificio universitario, ha riempito di giubilo l'animo dei triestini e particolarmente del mondo studentesco, al quale, creando la nuova facoltà di giurisprudenza, il Duce ha aperto nuove ampie possibilità, fra cui quella di poter avviarsi alle varie carriere dell'amministrazione dello Stato.

Il discorso del Duce alla XII Leva fascista

Roma, 1 giugno.

E' stato diramato oggi il «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista che riporta le parole rivolte dal Duce ai giovani Camicie Nere di tutta Italia, in occasione della dodicesima Leva fascista e i dati relativi ai contingenti di leva.

Ciano inaugura stamane il convegno di politica estera

Il discorso del Ministro sarà radiotrasmesso

Milano, 1 giugno.

Domani mattina, alle 10,15, nella sala trivulziana del Castello Sforzesco, S. E. Galeazzo Ciano, all'augusta presenza di S. A. R. il Conte di Torino, inaugurerà il secondo convegno di politica estera indetto per disposizione del Duce dall'Istituto per gli studi di politica internazionale.

La cerimonia acquisterà una particolare importanza non soltanto per il cospicuo numero di personalità che saranno presenti, ma anche per il discorso che pronunzierà il Ministro degli Esteri e che si annunzia altamente significativo. Oltre a S. E. Ciano, parleranno il Podestà e S. E. Pirelli, presidente dell'Istituto.

Alla cerimonia interverranno alti funzionari per i Ministeri degli Esteri, della Cultura popolare, dell'Africa Italiana, dell'Educazione nazionale, della Guerra, della Marina, dell'Aeronautica, delle Corporazioni, dell'Agricoltura e foreste, degli scambi e valute. Il barone De Francisci rappresenterà il Partito e l'Istituto di Cultura fascista; S. E. Federzoni il Senato e l'Accademia d'Italia; il luogotenente generale Auro D'Alba, la Milizia; il sen. D'Amelio l'Istituto di diritto internazionale, il sen. Dall'Olio il Commissariato per le fabbricazioni belliche; Alessandro Pavolini l'Istituto per il medio ed estremo Oriente; S. E. Volpi l'Istituto per l'Europa orientale. Il Segretario del Partito ha scelto otto giovani come rappresentanti del Guf e saranno pure al convegno i Presidenti delle Confederazioni e delle Federazioni nazionali. Tutte le Università italiane avranno pure il loro rappresentante.

La cerimonia e il discorso di S. E. Ciano saranno radiotrasmessi.

Nel pomeriggio si avrà l'inizio dei lavori nelle varie sezioni, per la trattazione dei quattro temi che sono all'ordine del giorno del convegno. Le relazioni presentate sono circa 80 e non 25 riguardano il tema «L'autarchia e gli scambi internazionali».

Tutte le stazioni dell'Eiar, oggi 2 giugno, alle ore 10,15, trasmetteranno il discorso che il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano pronunzierà al convegno di politica estera a Milano.

Molti partecipanti al convegno sono oggi arrivati a Milano, come pure sono giunti vari rappresentanti di quotidiani esteri, a significare quale importanza anche oltre le frontiere sia attribuita a questo avvenimento tipicamente fascista, che avvicina l'intera Nazione ai problemi che la riguardano nei rapporti con altri popoli.

Il Ministro Ciano partito per Milano

Roma, 1 giugno.

Questa sera, alle 23.40, il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano è partito per Milano, dove domattina nell'Aula Trivulziana del Castello Sforzesco inaugurerà il Secondo Convegno nazionale per gli studi di politica estera. A salutarlo alla stazione erano alti funzionari del Ministero e un folto gruppo di giornalisti. Accompagnano il conte Ciano, il capo della sua segreteria particolare, gr. uff. Anfuso, il ministro Vitetti e il vice-console Bellia.

Il Sovrano a Federzoni dopo la inaugurazione dell'opera di Rubino

Roma, 1 giugno.

Con riferimento alla cerimonia del monumento allegorico che nel cortile d'onore di Palazzo Madama glorifica la conquista dell'Impero, S. M. il Re Imperatore ha oggi telegrafato a S. E. il cav. Federzoni, Presidente del Senato:

«*Al Senato del Regno e a V. E. personalmente vendo vive grazie del pensiero e me cortesemente rivolto nel consacrare in un'opera perenne la mèta gloriosa perseguita e raggiunta con ferma incrollabile fede dalla Patria fascista. - Affezionatissimo saluto*
VITTORIO EMANUELE».

Palloni-sonda

Si ritorna a parlare, o meglio si lanciano dei palloni-sonda, intorno all'eventualità di una mediazione tra la Spagna nazionale e il clan social-bolscevico annidato a Barcellona. Simili tentativi non possono essere che utopistici o in mala fede: non vi è conciliazione possibile tra un movimento che incarna i più alti e civili valori di una stirpe gloriosa e delle bande terroristiche che, alimentate di uomini e di armi raccolti sotto l'egida di Mosca, hanno combattuto e distrutto le basi di vita e di civiltà del popolo spagnolo. Ai signori Negrin e compagni non resta, e da tempo, altra azione benefica da compiere che fuggirsene e permettere alle popolazioni oppresse di ricongiungersi con Franco il quale ha saputo costruire dovunque un regime di ordine, di lavoro, di giustizia, fuori da qualsiasi spirito settario. Dopo le prove fornite dal Caudillo di superiore visione delle necessità della Spagna ogni governo e ogni uomo onesto da amare sinceramente verso quel grande paese non può che desiderare la sua piena e completa vittoria. Del resto contro ogni manovra e ogni insidia a Franco che oggi stesso ha precisato ancora una volta i termini del problema spagnolo: «La guerra avrà termine solo con le armi ed essa terminerà con la vittoria militare».

***

Il signor Daladier ha dichiarato che nessun carro d'assalto francese era stato inviato nella Spagna rossa. Che dirà il Presidente del Consiglio francese quando, a San Sebastiano, fra pochi giorni, si potrà ammirare, in una ordinata esposizione, il materiale da guerra francese e russo nei suoi vari tipi, non esclusi i carri d'assalto, che i nazionali hanno catturato agli avversari?

***

Da Parigi a Londra, gli organi del fronte popolare e del laburismo inglese drammatizzano a fosche tinte i bombardamenti dell'aviazione legionaria contro le opere militari rosse. Al solito, si scrive di terrore fascista e via dicendo. La manovra, che si ripete, va di conserva col sabotaggio sovietico al Comitato di non intervento. Mosca, è evidente, tiene ancora le fila di questa trama internazionale, e, a quanto sembra, non ha perduto tutte le speranze.

***

Il progresso di distensione che i dirigenti di Praga avevano promesso in Cecoslovacchia sublece, nella pratica, continue contraddizioni. Gli incidenti di frontiera si ripetono, allargandosi al confine ungherese. All'interno uomini politici ceki non desistono da quella campagna antigermanica che serve bene gli interessi di coloro che desiderano mantenere i legami con Mosca. I soviati agiscono perseguendo la loro politica di provocazioni e di guerra e secondo alcune voci non sarebbero estranei all'invio di aeroplani e materiale bellico in Cecoslovacchia. Questi fatti non quadrano con le parole degli uomini del governo cecoslovacco e sin da ora bastano per fissare la più seria responsabilità.

A Londra si ripensa alla mediazione per la Spagna

Londra, 1 giugno.

Capita raramente di poter dire una verità chiara, certa, assoluta, come quella di oggi; che Londra si è preoccupata molto più del *Derby* che del resto; ed in questo resto sono da mettere anche i fatti politici di una certa importanza. Conviene che fra questi vada messo la dichiarazione fatta nel pomeriggio dal Primo Ministro alla Camera dei Comuni, circa la coercizione militare, annunciata due giorni or sono da sir Thomas Inskip.

Chamberlain ha detto che il governo approntà dei piani per introdurre il servizio militare obbligatorio in caso di guerra, ma che tali piani erano in preparazione fino dal '22 e che, comunque, essi non comprendono la militarizzazione totale delle forze del paese. In altre parole ha tenuto a precisare che il Governo non ha intenzione di introdurre anche una coercizione industriale a fianco di quella militare.

Per quanto si fosse in sede di interrogazioni, la discussione è stata lunga, animata. In qualche punto è stata quasi violenta. Ma si assicura che Chamberlain con molto tatto è riuscito a rimettere tranquillità nelle acque del laburismo sindacalista che si erano agitate in seguito alle dichiarazioni di sir Thomas.

Sull'orizzonte internazionale, poche novità. Situazione instabile, come ieri, come avanti ieri e pochi i progressi nelle discussioni intese a distendere le tensioni generali e quelle locali. Circa i negoziati anglo-tedeschi per la sistemazione del debito austriaco, negoziati interrotti ieri, si apprende stasera che essi saranno ripresi ma, secondo le ultime indicazioni, sembra che la sede delle discussioni sarà trasferita da Berlino a Londra.

Secondo ultime informazioni, la Germania non avrebbe rifiutato di assumere la responsabilità dei debiti contratti in base ai prestiti Young e Dawes, ma gli inglesi insistono perchè la Germania assuma la responsabilità anche per altri prestiti accordati all'ex-Repubblica austriaca, come per esempio quelli municipali.

Nelle ultime ventiquattro ore si è notata la tendenza a centrare la propria attenzione sul problema spagnolo più che sulla Cecoslovacchia. I giornali, fatta eccezione degli organi di opposizione, hanno denunciato le manovre della Russia sovietica la quale cerca di procrastinare e deviare il corso della storia. Va notato altresì che anche in qualche circolo conservatore si ricomincia a manovrare per persuadere il grosso pubblico che una soluzione di compromesso sarebbe la migliore.

Il collaboratore parlamentare del *Daily Telegraph* in una nota che comparirà domattina, scrive che il governo sta considerando la possibilità di un intervento politico inglese, probabilmente di un'azione diplomatica britannica, allo scopo di ottenere un armistizio, in modo che il governo rosso e il governo di Franco possano essere convocati in una conferenza.

Il citato giornalista scrive quindi che il Governo britannico considera che la politica di distensione europea, iniziata dal Primo Ministro, farebbe un passo avanti se la Gran Bretagna riuscisse a far cessare le ostilità piuttosto in seguito ad un accordo fra le parti che per sconfitta di una di esse.

Proseguendo su queste linee alquanto utopistiche e pensando alla posizione assunta dall'Italia fascista, il giornalista scrive:

«Al momento in cui è stato firmato il trattato italo-britannico non era contemplata la possibilità di fare alcun passo di tal genere. Quindi si deve presumere che il Governo britannico abbia dato comunicazione di tale sua intenzione al Governo italiano. Le reazioni del Governo di Roma non sono ancora conosciute».

Il *Daily Telegraph* il quale dice che la possibilità di un armistizio seguito da una conferenza fra le due parti in conflitto in Spagna è stato discusso oggi nella normale seduta di gabinetto, continua dicendo che è stato esaminato anche un altro aspetto della guerra in Spagna, e precisamente, quello che riguarda le perdite sofferte dalla marina mercantile britannica in seguito ad attacco aereo.

Leo Rea

Il Primo Ministro Chamberlain all'Ambasciata d'Italia

Londra, 1 giugno.

Questa sera il Primo Ministro Neville Chamberlain si è recato all'Ambasciata d'Italia, dove ha avuto luogo un pranzo in suo onore. Tra gli intervenuti si notavano il lord presidente del Consiglio, Hailsham, il ministro per la Coordinazione della difesa, Thomas Hinskip, il lord cancelliere Maughan, il ministro dell'Agricoltura Morrison, il primo lord dell'ammiragliato Duff Cooper, il ministro delle Comunicazioni Margin, il ministro della Guerra Hore Belisha, lord Derby e numerose altre personalità del mondo politico britannico.

Il traffico aereo tra Gimma e Addis Abeba

Roma, 1 giugno.

Allo scopo di venire incontro alle accresciute necessità del traffico fra la capitale dell'Impero e la capitale del governo del Galla e Sidamo, l'Ala Littoria ha reso trisettimanale la linea aerea Addis Abeba-Gimma che seguirà il seguente orario: da Addis Abeba ogni lunedì, mercoledì e sabato, ore 5.30; da Gimma ogni martedì, giovedì e domenica ore 5,30.

Il Duce con la commissione di agronomi tedeschi (Telefoto)

JEZOW E KAGANOVIC
sono a loro volta in disgrazia?

Il capo della G. P. U. ed il "commissario di ferro„ trasferiti ad altri dicasteri?

Varsavia, 1 giugno.

Sensazionali notizie, oltre a quelle relative alle quotidiane fucilazioni, giungono oggi da Mosca. I due uomini più influenti dopo Stalin, e cioè Jezow e Lazzaro Kaganovic, sono fatti segno alle aspre critiche della *Pravda* organo ufficiale del partito comunista. Gli attacchi sferrati dal massimo organo ufficiale di Stalin, preludono, se non ad una immediata liquidazione dell'attuale capo della G.P.U., Jezow e del comodetto «commissario di ferro» Kaganovic, ad un trasferimento in altro dicastero, trasferimento che accenda le attitudini invalse nel Governo dei commissari del popolo, una costituzione altro che l'anticamera della Corte marziale.

Le critiche al due commissari, che sono state certamente ispirate da Stalin, appaiono molto significative. Stalin fa dire al suo portavoce autorizzato che il commissariato all'interno non è all'altezza della situazione, che l'organizzazione dei reparti armati della G.P.U. lascia molto a desiderare e che qualche volta l'attività del commissariato stesso è contrastante con le disposizioni impartite dal Cremlino. Kaganovic che era ritenuto l'incrollabile braccio destro di Stalin, viene accusato dalla *Pravda* di non aver saputo riorganizzare la grande industria la quale è in balia al più caotico disordine. Il «commissario di ferro» viene accusato pubblicamente di sabotaggio, mentre a Jezow si rimprovera di voler condurre una politica autonoma che qualche volta sfugge perfino al controllo di Stalin.

A tale proposito il diffuso *Illustrowany Kurjer Codzienny* scrive che in Russia sovietica è alla vigilia di gravi avvenimenti interni e di cambiamenti radicali nei posti di comando. Stalin non fa che continuare nella consueta applicazione del suo metodo che consiste nell'eliminare tutti coloro che possono, in una maniera o nell'altra, minacciare la sua strapotente tirannia. Lazzaro Kaganovic e Jezow, che furono fino a ieri le anime dannate di Stalin, del quale eseguirono tutti gli ordini, specialmente quelli relativi alla soppressione di numerosi comunisti, stanno quindi per scomparire dalla scena della politica sovietica. Evidentemente Stalin, dopo aver fatto distruggere da Jezow la vecchia guardia bolscevica, vuole che l'opera sia completata con l'allontanamento dei superstiti della vecchia guardia che ancora si mantenevano al potere.

Gli attacchi del massimo organo del comunismo sovietico non fanno che aumentare il caos esistente all'interno ed il terrore da cui sono invasati tutti coloro che occupano oggi posti di comando.

La stampa polacca conferma la notizia relativa ad un grave dissenso sorto tra Jezow e il maresciallo Blucher, il quale ultimo, esasperato dall'atteggiamento del capo della G.P.U. verso tutti i suoi pieni, ha denunciato in un lungo e particolareggiato rapporto, l'attività degli organi del commissariato all'interno, diretta a paralizzare tutte le iniziative dell'armata dell'Estremo Oriente.

Il maresciallo Blucher si sarebbe rivolto direttamente a Stalin affinchè siano presi immediati provvedimenti. La protesta di Bluecher sarebbe stata provocata dall'arresto operato dalla G.P.U. per ordine di Jezow, di trenta ufficiali cinesi componenti la Missione dell'esercito cinese che si era recata al Quartier generale del maresciallo Bluecher. Gli ufficiali cinesi sono stati accusati di essere al servizio dello spionaggio giapponese.

Secondo il quotidiano polacco *Express Poranny*, sensazionali cambiamenti nella compagine del Governo sovietico sono in vista, mentre si annunciano nuovi arresti in tutti i centri dell'Unione sovietica.

L'Ambasciatore polacco è partito per Roma

Varsavia, 1 giugno.

Stasera è partito per Roma il nuovo Ambasciatore di Polonia presso Sua Maestà il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia generale Bolesław Wiahlawa Dlugoszowski. A salutarlo si trovavano alla stazione il Consigliere e l'Addetto militare dell'Ambasciata d'Italia. L'Ambasciatore, al momento della partenza, ha fatto al corrispondente dell'*Agenzia Stefani* le seguenti dichiarazioni: «Raramente gli onori giungono uniti alla gioia, ma io posso dire di trovarmi in questa eccezionale, felice situazione. Favorito dalla sorte, ho la possibilità di recarmi come Ambasciatore in Italia, paese che ogni uomo colto deve amare. Sono tanto più contento di questa nomina per il fatto che io sono il primo Ambasciatore di Polonia accreditato con piena forma presso Sua Maestà il Re e Imperatore Vittorio Emanuele III. Sei mesi fa, ebbi già il piacere, in occasione del viaggio dei Legionari polacchi, di conoscere l'Italia di Mussolini e di essere presentato personalmente al Duce, di aver contatti con i suoi più vicini collaboratori, di ammirare coi miei propri occhi lo slancio, l'entusiasmo, il tenace lavoro con cui il popolo italiano costruisce la grandezza della vostra Patria. Sono un vecchio soldato del Maresciallo Pilsudski; sono stato educato al culto della grandezza e dell'eroismo e credo perciò che mi sarà possibile approfondire la comprensione dell'Italia d'oggi che è pervasa da tale culto. L'Italia e la Polonia hanno molte caratteristiche in comune atte a favorire i rapporti di cordialità e la collaborazione. Voglio sottolineare la analogia dei temperamenti, la secolare cultura latina, il passato storico come di comuni ricordi che cementeranno i legami tra le due Nazioni. Tutto ciò mi inspira ottimismo e mi fa sperare che col benevolo appoggio del Governo Italiano potrò assolvere la mia missione con vantaggio per i nostri due Paesi».

Il Sangiaccato d'Alessandretta in regime di stato d'assedio

Alessandretta, 1° giugno.

Corre insistente la voce che in seguito al negoziato franco-britannico è stato convenuto che alla comunità turca del Sangiaccato siano riservati 22 seggi parlamentari contro 16 riservati a tutte le altre nazionalità complessivamente. La voce è molto accreditata nei circoli più autorevoli i quali raccolgono anche l'altra voce che in seguito alla conclusione dell'accordo amichevole le elezioni non avranno più luogo.

Quest'ultima notizia ha creato un eccezionale fermento fra la popolazione e la situazione è divenuta rapidamente di una gravità pressochè senza precedenti. Tutte le truppe francesi del Sangiaccato, dove i presidi normali già alcune settimane or sono sono stati rafforzati cospicuamente, sono consegnate nelle rispettive caserme pronte a intervenire al minimo allarme.

Il territorio del Sangiaccato è praticamente in regime di stato di assedio anche se formalmente vige la giurisdizione normale.

(U. P.)

IL PROBLEMA DEI PREZZI

Il ribasso sino all'ottobre del 1940 del blocco dei prezzi di determinate merci o servizi indica la volontà del Regime di difendere la capacità d'acquisto della lira. È utile che tutti se ne convincano: si tratta d'un problema di eccezionale importanza.

La stabilità e la riduzione dei prezzi non mira soltanto a difendere gli interessi dei consumatori ed il bilancio di milioni di famiglie italiane, ma la vita economica della Nazione dalla quale dipende per tutti il pane quotidiano.

L'allineamento della lira è avvenuto nell'ottobre del 1936. In questi sedici mesi il rialzo è stato contenuto, in ogni caso è stato inferiore alla riduzione del valore aureo della lira. Ma nello stesso periodo, soprattutto dall'inizio della primavera del 1937, tutti i prezzi delle materie prime sui mercati mondiali sono diminuiti, sulla base aurea, dal 25 al 30 %.

Conclusione: in Italia vi è stato nel corso del 1937 un moderato aumento di prezzi in conseguenza dell'allineamento, contemporaneamente quelli mondiali diminuivano. Lira più o lira meno i prezzi italiani dei prodotti all'ingrosso sono press'a poco quelli mondiali. I margini di vantaggio da parte nostra sono ormai limitatissimi o non esistono affatto.

Dobbiamo guadagnare un'altra volta terreno con una contrazione dei costi di produzione, soltanto per questa via ci sarà possibile sostenere ed aumentare la nostra esportazione, sostenere e migliorare la nostra bilancia dei pagamenti con l'estero. Esportare, ha detto il ministro Guarnieri, è per noi una questione di vita o di morte.

Il Sole rileva che non si potrà trarre grandi vantaggi se si limita del 5 o del 3% i margini di utili dei rivenditori al minuto. Anche un 2 od un 3 % non va trascurato, ma la riduzione per essere efficace deve risalire alle origini: all'industria ed al commercio all'ingrosso. Ma l'industria lavora ancora, in parte, con materie prime comperate ad alti prezzi ed il commercio all'ingrosso si è rifornito al di là del bisogno in periodo di anormale congiuntura, anormale perchè dovuta a fattori straordinari come la guerra in Africa, gli abusi rapidi e le difficoltà di rifornimento. È possibile abbassare questa situazione? La via più sicura sarebbe quella di attenuare, anche a costo di sacrifici transitori, un aumento del consumo attraverso una diminuzione dei prezzi.

Bolzano in fervida attesa dei Principi di Piemonte

Tre giornate tra le popolazioni dell'Alto Adige -- Gli ultimi preparativi

Bolzano, 1. giugno.

La città di Bolzano, in piena formidabile ascesa verso le mete segnate dal Duce, attende con animo vibrante i Principi di Piemonte che tra sabato e lunedì prossimi effettueranno la annunciata visita ufficiale in Alto Adige. Gli augusti Principi oltre al complesso formidabile di opere pubbliche portate a compimento in questi ultimi tempi, visiteranno numerose istituzioni, inaugureranno alcuni stabilimenti — che varranno ad aumentare la efficienza produttiva della zona industriale — e presenzieranno allo scoprimento di tre monumenti destinati a perpetuare nel tempo la memoria dei valorosi che hanno fatto olocausto della loro vita per le maggiori grandezze della Patria.

Umberto e Maria di Piemonte visiteranno i maggiori centri di questa provincia e percorrendone le rinnovate contrade, avranno modo di valutare la vastissima portata di quanto il Regime fascista, per volontà del Duce, ha fatto quasi per potenziare al massimo tutti i settori della economia locale, assecondando gli interessi della popolazione e conseguendo contemporaneamente le sue ultime finalità nazionali.

L'avvento di Bolzano venne fissato dal Duce quando, nel 1934, decretata la data del suo incremento demografico volto al raggiungimento dei 100 mila abitanti, deliberava la creazione della zona industriale e segnava le direttive fondamentali per il grandioso sviluppo della città e provincia.

L'ascesa della città

Superando ostacoli ed intralci non indifferenti, in pieno periodo sanzionistico, grazie all'opera fervida ed intelligente del Prefetto Mastromattei, fedele esecutore delle direttive del Capo, ed alla pronta adesione della industria nazionale, la zona industriale — premessa indispensabile per lo sviluppo della città e provincia — diveniva rapidamente un fatto compiuto accogliendo, in meno di due anni, ben dodici stabilimenti di diversa mole, ma tutti rivolti a quella produzione intensa ed operosa che dovrà concorrere in larga misura al raggiungimento della vittoria nel campo dell'autarchia.

Alcuni dati statistici indicano con chiarezza lo sviluppo della popolazione di Bolzano: 19.242 abitanti nel 1880, 23.295 abitanti nel 1900, 30.132 nel 1910, 32.512 nel 1921, 40.759 nel 1931 e precisamente 52.952 abitanti nel 1936. L'ascesa prosegue tuttora. L'afflusso di nuova popolazione è stato accompagnato dalla simultanea creazione di salde fonti economiche, dal formidabile sviluppo edilizio, stradale e di tutti i servizi pubblici inerenti. Così per quanto riguarda la zona industriale si attuavano, in moderni igienici complessi, alcuni blocchi di case operaie; si creavano interi e nuovi centri cittadini con criteri di estetica e rispondenza all'odierno progresso del movimento e dei traffici. Tali nuovi centri venivano collegati da nuove arterie ampie e comode mentre è in corso di realizzazione un modernissimo servizio di filovia-autobus. Anche la aumentata popolazione scolastica trovava immediata soddisfazione dei suoi bisogni con la creazione, a cura del Comune, della Amministrazione provinciale e dello Stato, di ampi e spaziosi edifici scolastici. Verso la periferia sun sorte decine di caserme alimentando un complesso di iniziative sussidiarie di pubblici esercizi, di aziende commerciali e artigianali, ecc.

La popolazione di Bolzano vede la sua città trasformarsi sotto ai propri occhi, cosa che aumenta di valore i beni e accentua le possibilità di lavoro. I Principi di Piemonte troveranno quassù i segni della potenza imperiale di Roma. La città è intanto tutta in fermento per i febbrili preparativi che dovranno significare ad Umberto e Maria di Piemonte la incontenibile gioia della gente atesina per averli quassù graditissimi ospiti. La città, sotto la sferza d'artisani addobbi, va assumendo un aspetto quanto mai festoso ed accogliente.

Il programma della visita

Gli augusti Ospiti giungeranno a Bolzano nella mattinata di sabato, accolti da tutte le forze del Regime della zona. Nel pomeriggio, alle ore 16, i Principi di Piemonte si recheranno a Merano dove inaugureranno il Monumento ai V Alpini, fedele riproduzione in bronzo dell'opera esistente a Milano, offerta con nobilissimo gesto dalla città lombarda. Alle 18 i Principi saranno di ritorno a Bolzano dove visiteranno la Casa del Fascio.

Il giorno dopo, domenica, Umberto e Maria di Piemonte, coi quali sarà S. E. il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, in rappresentanza del Governo, inaugureranno al Foro della Vittoria la colonna romana donata dall'Urbe ad imperituro ricordo dei Caduti aiutati in Africa Orientale e, subito dopo, presenzieranno, in corso «IX Maggio», ad una grandiosa rivista militare che avrà luogo in occasione della Festa dello Statuto. Nel pomeriggio, mentre il Principe assisterà alla posa della pietra angolare della nuova parrocchia di San Quirino, e visiterà gli stabilimenti della zona industriale, la Principessa eseguirà alcune visite ad Istituti cittadini, recandosi per prima alla Casa della G.I.L. femminile, dove inaugurerà anche la Mostra di economia domestica.

Il 6 giugno, lunedì, i Principi di Piemonte si recheranno a Brunico per inaugurare il Monumento agli alpini della Divisione «Val Pusteria», che nella guerra d'Africa si copersero di gloria. Monumento che è frutto della spontanea e plebiscitaria offerta della popolazione atesina che si sente legata da indissolubili vincoli alla nostra bella e potente Italia.

Duemilacinquecento lavoratori di cinque provincie partono oggi per la Germania

Roma, 1 giugno.

Domani partirà per la Germania, il primo scaglione dei lavoratori dell'industria. I contingenti di questo primo scaglione sono forniti dalle provincie di Alessandria, Novara, Firenze, Venezia e Vicenza, per un complesso totale di 2500 persone suddivise su cinque treni speciali.

I lavoratori di Venezia e Vicenza raggiungeranno Norimberga, ove avrà luogo la manifestazione ufficiale del ricevimento, con la partecipazione del capo del fronte tedesco del lavoro dott. Ley, del presidente della Confederazione fascista dei Lavoratori dell'industria e di gerarchi del Nazionalsocialismo.

Gli altri gruppi, composti di lavoratori della provincia di Alessandria, Novara e Firenze, raggiungeranno rispettivamente Friburgo, Stoccarda e Monaco. Anche in queste città i camerati saranno accolti dalle gerarchie locali e da larghe rappresentanze di organizzati del Fronte tedesco del lavoro. Dappertutto le popolazioni si assoceranno alle accoglienze che le sfere ufficiali riservano ai rappresentanti del lavoro italiano. Da Norimberga la manifestazione per l'arrivo dei nostri lavoratori sarà radio-trasmessa in tutta la Germania, in collegamento con le stazioni italiane.

Il dott. Ley, capo del Fronte tedesco del lavoro, porterà ai camerati italiani il saluto dei lavoratori tedeschi. Dei sentimenti di amicizia per il popolo tedesco e di ammirazione per il progresso civile della nuova Germania si renderà interprete il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il quale porterà il saluto dei lavoratori italiani alle categorie del lavoro tedesco. Altamente significativo il fatto che la cerimonia ufficiale abbia luogo nella città della «Ciornata del Partito» così cara al cuore del popolo tedesco.

La ripresa estiva della linea aerea Roma-Bologna

Bologna, 1° giugno.

Stamane è stato ripreso il servizio aereo Bologna-Roma, che tanto successo ha riportato lo scorso anno. Al viaggio inaugurale hanno partecipato il vice-Federale, alcuni dirigenti dell'Ala Littoria e parecchie autorità cittadine. Il trimotore, capace di 18 posti, è partito alle 8,30 dall'aeroporto militare di Borgo Panigale. La linea aerea Bologna-Roma, e viceversa, dopo il volo inaugurale di oggi, avrà per tutta la stagione estiva il suo regolare corso quotidiano.

La Biennale inaugurata

Il Duca di Genova e il Ministro Bottai alla cerimonia

Venezia, 1 giugno.

Nella cornice di fasto che è tradizionale in questa sosta dell'arte veneziana, stamane, alle 10,30 nel recinto dei Giardini pubblici S. E. Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, in nome di S. M. il Re Imperatore ed alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, delle Alte Cariche dello Stato e di una folla di personalità italiane e straniere, ha inaugurato la 21.a Biennale Internazionale di Arte.

Per la cerimonia i giardini avevano assunto un aspetto di grande festosità. Nello spiazzo antistante raccolta in massa l'italianissima era una folla di critici d'arte e di artisti e personalità di tutto il mondo.

Altra folla si addensava all'approdo, in attesa di ricevere il Duca di Genova. Fra queste personalità erano S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, e Presidente dell'Accademia d'Italia; S. E. Giuseppe Bottai; S. E. conte Volpi di Misurata, presidente della Biennale; gli Ambasciatori di Gran Bretagna, di Germania, del Belgio, degli Stati Uniti, di Danimarca, della Spagna nazionale, con rispettive consorti; l'Incaricato di Affari di Francia, sig. Blondel, l'Incaricato di Affari di Polonia, i Ministri di Cecoslovacchia e d'Egitto, di Danimarca, d'Olanda, di Jugoslavia, Romania, Svezia, Svizzera; il barone Villani con la consorte; Dama di Palazzo contessa Morosini, Socanzo e Miari; Accademici d'Italia, l'on. Buttafochi, vice Presidente della Camera, il Prefetto di Venezia, autorità militari e navali.

Alle ore 10,30, annunciato da tre squilli di tromba e dalla Marcia Reale e Giovinezza, è giunto S. A. R. il Duca di Genova che è stato ricevuto dalle personalità le quali lo hanno accompagnato in una speciale recinto, attorniato dalla folla.

Qui il conte Volpi ha pronunciato il discorso inaugurale in cui ha rilevato il valore intrinseco dell'Esposizione, che è quello di presentare non delle Mostre a individualità artistiche e, quindi, non di opere ciascuna fine a se stessa.

Subito dopo il conte Volpi, ha parlato S. E. Bottai, affermando l'importanza di questa XXI Biennale e portando il saluto augurale del Governo Fascista ai rappresentanti delle diciotto Nazioni che hanno concorso alla Mostra, sia a quelli che con fedeltà vi hanno partecipato sempre, sia a quelli che l'hanno fatto ora per la prima volta. Un saluto particolare dell'Italia fascista il rappresentante del Governo ha portato alla Nazione spagnuola.

Il Ministro ha poi compiuto facendo un'acuta disamina sul rapporto fra arte e politica. Terminato il discorso, il Ministro ha dichiarato aperto nel nome augusto di S. M. il Re Imperatore la XXI Biennale d'Arte, ed ha accompagnato, assieme alle altre autorità, il Duca di Genova nel giro ai padiglioni stranieri, iniziando la visita da quello della Germania.

Nel pomeriggio S.A.R. il Duca di Genova e S. E. Bottai, accompagnati dalle principali autorità e gerarchie che avevano presenziato alla cerimonia del mattino, hanno completato la visita della Biennale con la guida del conte Volpi e dell'on. Mariani, dedicando un paio di ore alla rassegna delle opere esposte nei padiglioni dell'Italia, alla Mostra internazionale del '900, alla Mostra dei concorsi ed a quella degli invitati, ed infine alle sale del futurismo italiano.

(Stefani)

Il generale Justo a Genova e a Roma

Roma, 1 giugno.

Si trova in Italia in visita per la prima volta l'ex presidente della Repubblica Argentina generale Agustino Justo; egli è accompagnato dalla sua signora e dal segretario ten. col. Cazalas.

Il viaggio ha carattere privato. Il generale Justo ha trascorso la giornata di ieri a Genova, città che egli era desideroso di visitare per i secolari vincoli che associano la Patria di Cristoforo Colombo alla terra sud-americana, per l'importanza dei traffici marittimi di passeggeri e di merci che si svolgono tra i due Paesi e per le opere edilizie e portuarie di Genova, che faranno fra qualche anno della Dominante uno dei porti più modernamente attrezzati del mondo.

Il generale Justo è giunto a Roma nel pomeriggio di oggi, ricevuto dal dott. Miguens Incaricato d'Affari della Repubblica Argentina presso il Quirinale, da S. E. Carlos Estrada ambasciatore argentino presso la Santa Sede, dagli altri ufficiali delle due Ambasciate e da numerose personalità della colonia argentina.

Un Fascio intitolato a Liuzzi

composta di 100 cc. ha trevigiana è costituito nella Nuova Guinea

Roma, 1° giugno.

Un nuovo Fascio viene ad aggiungersi a quelli che, in ogni continente e nei più diversi Paesi del mondo tengono alto il nome d'Italia. Si tratta del Fascio di Eddie Creek, località della Nuova Guinea, che è stato intitolato alla Medaglia d'oro console generale Alberto Liuzzi, gloriosamente caduto in Spagna. In quella località dove esistono miniere d'oro, lavorano circa cento italiani della provincia di Treviso, veri pionieri che non hanno temuto di affrontare i più terribili disagi e i più gravi pericoli offerti da quella terra disabitata e selvaggia. Si pensi che fino a poco tempo fa quella zona della Nuova Guinea non era popolata se non da tribù di cannibali, e che anche oggi questo nucleo di coraggiosi nostri lavoratori deve difendersi da attacchi e aggressioni di una gente feroce e inospitale. I lavoratori vivono in baracche di legno e la loro dura fatica si svolge in mezzo alla foresta vergine, sotto la duplice insidia degli uomini e delle belve. Dapprima gli italiani di Eddie Creek, tutti Camicie Nere, dipendevano dal Fascio di Sidney; oggi essi hanno costituito un Fascio autonomo, segretario del quale è il tenente degli arditi Bruno Rossi di Roana presso Vicenza, Camicia Nera della Marcia su Roma e fondatore del Fascio di Roana.

La morte della consorte del generale Grazioli

Roma, 1 giugno.

Si è spenta nella propria abitazione, confortata dalla benedizione del Santo Padre, Donna Anna Grazioli Bianco, consorte del Generale d'Armata senatore Francesco Saverio Grazioli. Era donna di elette virtù e fu preziosa compagna del valoroso generale.

Roberto Farinacci Ministro di Stato

Roma, 1. giugno.

Con provvedimento in corso, Sua Maestà il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato Ministro di Stato l'on. avv. Roberto Farinacci.

A Roberto Farinacci il vivo affettuoso compiacimento della famiglia de La Stampa *per il suo alto riconoscimento dei suoi meriti fascisti.*

Il Card. Pacelli ha fatto ritorno a Roma

Roma, 1 giugno.

S. E. il Cardinale Pacelli, Legato pontificio al 34.o Congresso Eucaristico Internazionale di Budapest, ha fatto ritorno a Roma alle ore 19,30; assieme con i componenti la Missione pontificia è il Ministro di Ungheria accreditato presso la Santa Sede. Nonostante che l'arrivo fosse in forma privata, alla stazione Termini prestavano servizio d'onore carabinieri e metropolitani in alta uniforme. Il Porporato è stato ossequiato da una folla di personalità. Erano presenti fra gli altri il Segretario degli Affari ecclesiastici straordinari monsignor Tardini, monsignor Arborio Mella di Sant'Elia Maestro di Camera di Sua Santità e i Camerieri segreti partecipanti monsignori Confalonieri e Venini. Si notavano, inoltre, il Nunzio Apostolico, l'Ambasciatore d'Italia e il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Le diciotto campane offerte per l'81.o compleanno del Papa

Milano, 1 giugno.

Nel pomeriggio di oggi S. Em. il Cardinale Schuster ha benedetto, nel cortile dell'Università cattolica, le 18 campane offerte dai cattolici di tutta Italia alla Madonnina del Grappa di Sestri Levante. Le campane sono state destinate al tempio di Sestri Levante per festeggiare l'81.o anniversario del battesimo di Papa Ratti. Subito dopo il rito le campane sono state caricate su autocarri, partiti alla volta di Sestri Levante.

Pioggia di monete d'argento in una via di Milano

Milano, 1 giugno.

Una mirabolante pioggia d'argento ha arrestato il traffico per diversi minuti in via Torino angolo via Unione. Il fattorino di una banca, che recava sul portapacchi della bicicletta un sacchetto contenente 6 mila lire in pezzi d'argento di 5 lire, per una brusca frenata determinava il rovesciamento del sacco, e le monete andavano a spargersi per ogni dove, provocando col loro tintinnante invito, una vera caccia da parte dei passanti assai numerosi. Molte delle monete, non ostante i vigili urbani fossero intervenuti per ordinare le ricerche, non hanno risposto all'appello finale e non tutte, si suppone, sono finite nelle bocchette delle fognature che si trovano a margine del marciapiedi.

Un'automobile contro una casa

Quattro feriti di cui uno grave

Bologna, 1° giugno.

Nelle prime ore di stamane, in via Emilia Ponente, nei pressi dell'ex-campo di aviazione, un'automobile, causa una abbandamento, è andata a cozzare contro un edificio. Sono rimasti feriti il guidatore Giovan Battista Cuoghi, la sua signora Vittoria Rossetti e due cameriere, una delle quali, la ventisettenne Irma Morselli, ha riportato la frattura della base cranica ed è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Il duplice omicidio di Balocco

I testi a difesa

Novara, 1° giugno.

Oggi alla Corte d'assise è continuato il processo per il delitto di Balocco, a carico del cassaro Mario Poledro, di 39 anni, la cui posizione i testi d'accusa sono venuti ad aggravare, essendo risultato che gli furono sequestrati quattro marenghi del conio di quelli rubati a Casone, e che al lattaio Luigi Carlino, nel pagargli il latte, aveva detto che per avere quei denari aveva dovuto ammazzare i due Casone. Per contro oggi i testimoni a difesa hanno deposto sulle buone condizioni di famiglia e sul carattere calmo dell'imputato, il quale continua a mantenersi sulla recisa negativa.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

1.o Giugno 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr. ore	Cielo	Mare
Torino	23,0	17,0	dim.	misto	—
Genova	24,0	16,0	dim.	ser.	mosso
S. Remo	24,0	15,0	anm.	»	»
Milano	27,0	17,0	dim.	misto	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	24,0	16,0	dim.	ser.	mosso
Trento	27,0	17,0	dim.	misto	—
Bolzano	26,0	14,0	dim.	ser.	—
Firenze	28,0	14,0	staz.	»	—
Ancona	23,0	17,0	dim.	»	cal.
Rimini	21,0	15,0	staz.	»	»
Roma	27,1	14,0	dim.	ser.	—
Napoli	24,0	15,0	staz.	»	cal.
Bari	27,0	16,0	dim.	»	—
Taranto	25,0	17,0	dim.	»	mosso
Catania	27,0	14,0	anm.	»	»
Messina	28,0	19,0	dim.	»	»
Cagliari	31,0	17,0	staz.	»	»
Tripoli	25,0	16,0	dim.	»	»
Bengasi	28,0	15,0	anm.	»	cal.
Rodi	24,0	20,0	staz.	»	mosso

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: generalmente buono con lieve aumento di nebulosità sulle regioni settentrionali e sul versante tirrenico.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo alquanto nuvoloso con qualche formazione temporalesca locale nelle prime ore del mattino. Venti interno levante moderati, con raffiche intermittenti. Temperatura in aumento. Mare Ligure mosso.

FALLIMENTI

TORINO, 1. — **Bragueri Maria**, Negozio alimentari, via Perrone 37; sent. 30-5-38 su istanza di creditore; giud. del. cav. uff. Rostan; curatore avv. Ernesto Cassola; verif. crediti 6-7-38, ore 9,30. — **Guglielmino Ignazio**, Capomastro, Vita; sent. 1-6-38 omologa il concordato concluso dal Guglielmino al 25% per chirografari, usufruendo i benefici di legge.

L'OROSCOPO

Verso le nove la Luna, in leggera dissonanza da Nettuno, arrecherà qualche confusione o ritarderà in qualche azione nell'attività commerciale. A mezzo della serata la Luna verrà a porsi in buona luce davanti al Sole favorendo quindi l'armonia e il buon equilibrio delle cose e facilitando ancora le fatiche intellettuali e artistiche.

LUMEN

Il «Foglio di disposizioni» Ispezioni alle Federazioni

Roma, 1 giugno.

Il «Foglio di Disposizioni» numero 1077, del Segretario del P. N. F., in data odierna reca:

Domenica 5 giugno XVI i seguenti camerati ispezioneranno le Federazioni dei Fasci di Combattimento a fianco di ciascuno segnate, con particolare riferimento alla organizzazione delle colonie climatiche.

Vincenzo Zangaro, Cremona; *Dino Gardini*, Ferrara; *Biagio Vecchioni*, Savona; *Michele Fasciolo*, Bergamo; *Fernando Mezzasoma*, Piacenza; *Luigi Mancini*, La Spezia; *Luigi Deffenu*, Cosenza; *Giulio Giannoi*, Parma; *Tommaso Bottari*, Catanzaro; *Stefano Bonfiglio*, Potenza; *Natale Schiavi*, Palermo; *Attilio Bonino*, Macerata; *Carlo Bergamaschi*, Massa Carrara; *Alberto Giombini*, Sondrio.

Le ispettrici Carla Franceschini, Laura Marana, Giuditta Stelluti Scala, Olga Medici del Vascello ispezioneranno, rispettivamente, le Federazioni dei Fasci femminili di Bologna, Ravenna, Teramo, Alessandria.

I camerati deputati sabato 11 giugno XVI visiteranno la Mostra nazionale dell'Opera Nazionale Dopolavoro. Adunata all'ingresso principale della Mostra.

Nel corrente mese di giugno il *Popolo d'Italia* pubblicherà per le province di Matera e Vicenza il secondo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con «Foglio di disposizioni» n. 313, del 2 febbraio XIII.

Le seguenti Giovani Fasciste del Comando federale di Milano sono risultate vincitrici del Secondo Concorso Nazionale di ginnastica artistica: caposquadra: Rebecca De Francesco; Giovani Fasciste: Bouffier Elisa, Cupini Iolanda, Leonardi Lidia, Lana Luisa, Mancadori Maria, Naizodimo Luisa, Pugno Elvezia, Rabbuffetti Elide, Rustichelli Flavia, Stroffa Neva, Tarsi Fulvia, Zaiali Bruna.

Le seguenti Giovani Italiane del Comando Federale di Trieste sono risultate vincitrici del primo concorso nazionale di ginnastica: caposquadra Romano Letizia; Giovani Italiane: Affiani Alessandra, Cecchelin Edera, Cesar Bianca, Lenardon Hedda, Marchio Silvia, Fosatari Liliana, Frelli Bianca, Russignaga Zia, Strudthoff Maddalena, Viola Soldina, Zanchi Maria Iolanda, Zidar Scriga.

Starace terrà rapporto a Napoli ai dirigenti la G. I. L.

Roma, 1° giugno.

Il Segretario del Partito terrà rapporto domenica, alle ore 10,30, nel Politeama di Napoli, ai comandanti ed ai vice-comandanti federali, agli ufficiali, ai capi servizio ai capi sezione addetti ai Comandi federali, ai comandanti della G.I.L. di Fascio di Combattimento, alle ispettrici e vice ispettrici federali, alle capo-raggruppamento, al personale degli ispettorati federali femminili, alle ispettrici della G.I.L. di Fascio femminile, ai fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della scuola, sezioni media ed elementare, delle provincie di Napoli, Avellino, Benevento, Salerno e Campobasso. Al rapporto interverranno i componenti i Direttori federali ed i R. Provveditori agli studi.

Importanti argomenti alla Corporazione del vetro

Roma, 1 giugno.

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita oggi la Corporazione del vetro e della ceramica.

All'ordine del giorno erano i seguenti argomenti: attuazione dei piani autarchici; vetro d'ottica; autorizzazione dei nuovi impianti industriali.

Sul primo argomento, i rappresentanti delle categorie e degli altri interessati hanno concordemente sostenuto la necessità che venga utilizzato integralmente materia prima nazionale nelle industrie del vetro e della ceramica. Il rappresentante dei lavoratori delle due industrie ha messo in evidenza come, all'industria italiana, date le attuali condizioni dei mercati di consumo dei prodotti del vetro e della ceramica, si offrano oggi concrete possibilità di incrementare la esportazione dei nostri prodotti, e come per realizzare tale fine occorra migliorare ancora i prodotti ed essere attivamente presenti in tutti i mercati esteri.

Riguardo al problema del vetro d'ottica, la Corporazione, dopo avere ampiamente esaminato una relazione elaborata dall'apposita commissione, ha approvato una mozione in cui si propone la creazione di un ente che assuma l'iniziativa di ricerche scientifiche e coordini e sviluppi le attività esistenti.

Preparazione alle carriere industriali

di 60 laureati in discipline tecniche a cura e spesa dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale

In applicazione dell'art. 9 del R. Decreto Legge 24 giugno 1937-XV, n. 905 e dell'art. 38 del proprio statuto, l'I.R.I. istituisce, a sue cure e spese, per 60 giovani, laureati in discipline tecniche, corsi per la preparazione teorica e pratica atta a favorirne la immissione od il progresso nelle carriere industriali.

Ogni corso si svolgerà durante il periodo dal 1° ottobre 1938-XVI al 30 settembre 1939-XVII. In base ai dati di esperienza del primo anno ed in relazione alle disponibilità del fondo speciale all'uopo istituito, il periodo di preparazione, per meglio raggiungere gli obiettivi voluti, potrà essere prorogato di uno e due anni, alle condizioni che l'I.R.I. si riserva di determinare e di comunicare a ciascun interessato entro il 30 giugno di ogni anno.

Come avviene la preparazione

La preparazione si svolge mediante:

a) la permanenza in stabilimenti industriali italiani ed eventualmente esteri, presso i quali agli ammessi sarà data conoscenza dei processi tecnologici in uso e della organizzazione amministrativa e commerciale delle aziende e potranno anche essere affidati compiti di lavoro tecnico e amministrativo;

b) la frequenza di speciali corsi di conferenze che saranno tenute da docenti e dirigenti industriali per il perfezionamento e la specializzazione della cultura tecnica, economica ed amministrativa.

Le assegnazioni avverranno fra le aziende che fanno parte dei seguenti gruppi di industrie, in ragione di:

n. 30 per le aziende siderurgiche e meccaniche
n. 15 per le aziende chimiche
» 15 » » » minerarie.

Per l'ammissione si richiedono:

1. la cittadinanza italiana;
2. la laurea in ingegneria, in chimica, in fisica o in scienze geologiche o titoli equiparati;
3. l'abilitazione all'esercizio professionale;
4. l'iscrizione al P.N.F.;
5. l'avvenuto adempimento degli obblighi militari di leva.

I candidati non devono aver superato l'età di anni 32 alla data del 30 aprile 1938-XVI.

L'I.R.I. si riserva di giudicare sulla idoneità dei concorrenti e di non ammettere quelli che, ad insindacabile suo avviso, non risultassero in possesso dei titoli e delle qualità volute, anche se ciò dovesse portare a non coprire tutti i posti disponibili.

Saranno tenuti in particolare considerazione coloro che abbiano svolto attività pratica in aziende industriali e che in tale attività già si siano distinti.

Le ammissioni

Le domande di ammissione, dirette all'Istituto per la Ricostruzione Industriale, Via Veneto 3, Roma, debbono pervenire — a mezzo posta raccomandata — entro il 30 giugno 1938-XVI.

Le domande, che dovranno essere dettagliatamente un completo *curriculum vitae* del candidato, dovranno indicare quale dei rami industriali di cui all'art. 1 viene preferito e contenere una dichiarazione di accettazione di tutte le condizioni previste dal presente avviso.

Alle domande devono allegarsi i seguenti documenti:

atto di nascita;
certificato di cittadinanza italiana;
certificato penale di data non anteriore al 1938;
certificato di iscrizione al P. N. F.;
certificato di laurea con indicazione delle votazioni riportate anche nelle singole materie;
certificato di esame di Stato con indicazione della votazione;
certificato relativo all'adempimento degli obblighi militari di leva;
una fotografia dell'aspirante con firma certificata autentica da notaio.

Il candidato che ab

COLLOQUIO con mio fratello

Questo è il primo anno, dopo tanti, dal 1919, che non posso venire al solito convegno sull'altipiano. Ma vi ho mandato qualche cosa di me che è come una figura, impastata delle più belle qualità dell'anima umana, non della mia anima, ma d'un'anima generosa, in armonia con se stessa, libera. La vedo camminare su pei dolci e verdi prati di Belmonte, contro un cielo azzurro carico di pesanti nuvole bianche. Le lodole s'alzano nella luce e stordiscono l'aria dei loro canti inebriati. Poi d'un tratto silenzio e vento; il cielo si copre, scroscia la pioggia. Ma il sereno ritorna e il sole riscalda e la terra odora. Per la strada del Forte Corbin qualche legnaiolo vien giù con la sua carretta di fascine. Da Malga del Costo svolta sulla strada una fila di vacche e vi lascia un denso odore di stalla.

Forse sei tu che m'accogli, o fratello, coll'improvviso vicinissimo cu-cu, per cui trasalisco e il cuore mi si slancia in regioni dove la presenza sono più acree e vibranti di quello che non siano nel mondo delle realtà. E il canto del cuculo continua allontanandosi e si ripete ora qua, ora là, come per accompagnarmi giù nella valle del silenzio sacro. Non più abitati, non più dissodati ondeggiamenti di pascoli da cui emergono ridenti al sole villaggi dai tetti rossi e dai campanili bianchi; non più ricordi d'uomini. C'è qualche baita, ma è ancora chiusa; verranno più tardi col bestiame. Tutto è raccolto, tutto ha un tono di profonda tristezza, di sovrumana solitudine. Gli uccelli hanno il loro regno incontrastato in queste fratte; i loro voli e le loro voci rendono più emozionante il silenzio che sembra calare dalla terra stessa. E il cuculo ancora più su, più lontano, ripete il suo verso per tutte le cime rovesate del Cengio.

Qui sul muricciolo di sassi che chiude la zolla che t'ha coperto quando cadesti, mi siedo e ascolto le grandi voci del vento e della pioggia, del sole e della terra. Ogni volta intrecciano sull'anima, raccolta a intenderle, una sinfonia piena di fremiti, di dolorosi echi, di elevate consolazioni: vi passano la storia e le vicende umane, non sono come tolte alla rigidità dei loro schemi, sono fluide, hanno la figura e il ritmo interno della musica.

Poi dopo una lunga pausa attendo ansioso la tua voce. Qualche volta tarda a farsi udire; allora ti parlo io della mia vita, dei miei casi, delle mie inquiete ricerche, dei miei errori e delle mie speranze. Tu mi rispondi per lo più con la stessa voce piana d'un tempo, con la stessa saggezza e calma dei nostri antichi colloqui. Ma certe volte, in questi ultimi anni, mentre tu stai per parlare un brivido mi passa per la schiena e come un senso di sonorità infonata mi folgora intorno al capo. E' la tua voce nuova, terribile. Sì, mi fa paura. Scoppia come un tuono che fa abbassare la testa. E ti vedo; ti vedo nella figura dell'Angelo della Verità. Non sei contento di me. Per quanto io abbia fatto per mantenermi vicino alla tua fede diritta, non ho fatto abbastanza. La vita con le sue menzogne, coi suoi accomodamenti e le sue truccature, non l'ho sufficientemente smascherata e disprezzata: il mio coraggio non è andato fino in fondo. Tu sì, tu sei là in alto, perchè hai troncato tutti i compromessi con la vita. So cosa vuol dire la tua voce e il tuo ammonimento: « Non dimenticare ». Invece gli uomini che vivono, dimenticano, fratello. Le loro memorie son false; sono mescolate d'idolatrie e d'ambizioni.

So quanto fa bene il tuo rimprovero; come anniento prima e poi risolleva. Mi ritrovo con le ciglia bagnate e il cuore purificato.

Quali mani generose hanno ricoperto questa tua zolla di genziane azzurre profonde come un cielo notturno e di alti mughetti dal candor di latte e di perla! Sull'azzurro dei fiori spicca la vecchia grigia pietra dov'è inciso il tuo nome, la pietra alla quale tu forse appoggiasti il gomito nell'estrema stanchezza.

C'è qualche cuore vicino a te, fratello, qualche essere umano, che viene a chiedere da te conforto e luce.

Oh dopo il tuo giusto sdegno, quanto si fa dolce la tua voce. E' una profonda pietà la tua, come un'acqua cristallina di roccia. Rigido, fiammeggiante nelle cime, tagliente, tutto d'un pezzo, pur nelle sue scrupolature e anfrattuosità, è il tuo aspetto, e chi lo scruta può trovarle aspro e implacabile; ma sotto, nel profondo, se ascolta, avvertirà il battito d'un cuore fresco, quasi bambino, inesauribile.

La tua limpida saggezza irride a tutte le fosche presunzioni umane, la tua terribile dirittura sfida da sè fieramente gli sguardi accapparratori e ingannevoli, la generosità del tuo essere accoglie ogni cuore che ami. Ma quanto difficile è amare. Sempre più questa luce sembra oscurarsi nel mondo. E il tuo cuore batte inascoltato, fratello; e la tua voce folgoreggia nella solitudine.

Gli uccelli riempiono degli ultimi festosi gorgheggi la valle. Il vento è cessato. Il sole corona d'oro le alture. Già il brivido della notte serpeggia tra le macchie più buie. La notte sarà quieta e dolce; le stelle alte si rimanderanno lo sguardo con le umili gemme della tua zolla, che già si restringono in un intenso stupore.

Ancora è necessario tornare nella vita, fratello, ancora nella più dura prova. Pena e immalinconisce levarsi di qui, lasciare la purezza di questo silenzio dove tu mi parli.

Ma tu, non m'abbandoni.

Giani Stuparich

DIFESA DELLA RAZZA

Fanciulli frenastenici

Assistenza agli anormali psichici - Vecchie teorie smentite - Anche fra questi infelici la bonifica è possibile

(DAL NOSTRO INVIATO)

ROMA, maggio.

Si può dire che il problema dell'individuazione e dell'assistenza ai fanciulli anormali psichici è stato sottovalutato, se non proprio disconosciuto e negletto, sin qui. Agitato da una limitata cerchia di medici insegnanti e sociologi, stretti da una antica alleanza, non ha mai ottenuto l'evidenza che si cercava di dargli, a causa dei contrasti delle tendenze e delle scuole, delle opposizioni che si levavano dallo stesso campo scientifico, dell'agnosticismo che in passato professava lo Stato.

Perchè — si obbiettava ai pionieri del movimento — affaticarsi in un vano sforzo per il ricupero dei disvalori? La vita dei deficienti non è mai lunga: gli idioti gravi raramente sorpassano i 20 anni ed anche i deficienti epilettici scompaiono molto presto: alquanto più lunga, in virtù di maggiori poteri di resistenza, è la vita degli imbecilli e dei deficienti morali, ma in ogni caso anche costoro scivolacciono fatalmente e precocemente a quell'inesorabile legge della natura che elimina dalla vita gli inadatti alla vita. Poi, in nome dell'eugenica, si sono levate altre obbiezioni: i frenastenici sono esseri inferiori; la loro riproduzione sarà anche peggiore: educandoli, si mette la grado di formarsi una posizione economica e sociale che renderà loro più facile il matrimonio ed anche solo le avventure amorose; impedendo la loro educazione, tenendo questi soggetti in una condizione permanente di inferiorità, nella condizione cioè in cui sono venuti alla vita, il pericolo di prolificazione sarà molto diminuito, il pericolo del perpetuarsi della loro cura sarà infinitamente ridotto.

Eccezioni sfatate

Ed ecco che il tempo, gli esperimenti, l'evoluzione delle dottrine han sbaragliato queste obbiezioni, ne han dimostrato l'infondatezza, han posto in risalto la possibilità e la legittimità, non solo, ma l'utilità e la necessità sociale dell'assistenza e del ricupero degli anormali. La natura elimina e perfeziona, ma consente pur sempre la nascita di creature deformi, di senili precoci, costretti a vivere fra le bruttura, nello squallore infinito della loro miseria fisica e morale, se la società non li soccorresse, non li accompagnasse, vigile, su di loro per migliorarli. D'altro canto, se è scientificamente provato che l'alienazione mentale sfocia per vari rami nell'idiozia, la quale è condannata da natura alla sterilità, il processo di eliminazione in cui si traduce il verificarsi di questa legge naturale, si compie solo in un lungo volgere d'anni. E qui, appunto, la necessità di operare per arginare il deterioramento della razza che può venire dagli anormali, per rallentare il ritmo delle morti, per accrescere la vitalità degli esseri minorati.

Respinta, in passato, sulla base di presupposti teorici che attingevano alle più svariate dottrine, l'ipotesi della recuperabilità degli anormali è oggi accettata senza contrasti. Da qualsiasi anormale psichico può trarsi qualcosa di buono. L'enunciazione va intesa, per altro, fuori di ogni incontrollata generalizzazione. Esclusi in ogni caso, il criterio di proporzionalità fra lo sforzo che si fa, le cure che vengono prodigate ed il rendimento che se ne ottiene, è chiaro che per i frenastenici gravi non è da sperare che il trattamento medico-pedagogico possa trasformarli in soggetti capaci di vita libera: si otterrà di rimuoverne od attenuarne la pericolosità, si giungerà ad impartire loro una istruzione professionale, si otterrà, in concreto, di ridurre l'assistenza di cui han bisogno, ma in casi persisteranno sempre disturbi tali da rendere indispensabile l'accantonamento. Ma per i frenastenici di grado lieve le possibilità di ricupero sono assolute, senza riserve.

Possibilità di ricupero

Basta considerare, del resto, quanto si è ottenuto nel campo della delinquenza minorile. Se si bada alle statistiche, non si può non essere colpiti dalla frequenza con cui nei delinquenti minorenni si riscontrano delle anomalie, non solo del carattere, ma anche della psiche. Nella grande maggioranza, essi non sono mai stati dei bambini sani, ma hanno presentato più o meno gravi sintomi di deficienza mentale, di instabilità, di irreducibilità o, almeno, quelle manifestazioni imprecise e non specifiche che stanno sotto il nome di nervosismo. Per combattere la delinquenza minorile, il Regime ha creato un sistema di istituti dove i minorenni delinquenti o inclini alla delinquenza sono curati, non istituti educati. Orbene, l'indice che attesta il ricupero conseguito fra le file di questi esseri nei quali la criminalità si associava, con accertata frequenza, a evidenti manifestazioni funzionali del sistema nervoso, è altissimo: si eleva al 90 per cento.

Due terribili cause

Se non del pari elevato, altissimo è, comunque, l'indice di ricupero che si registra nell'assistenza ai minorenni anormali psichici ed irregolari della condotta. E lo vedremo direttamente, passando fra le file degli infelici che popolano questi Istituti dove l'iniziativa privata — sola finora ad ergersi, vigile e sollecita, nella lotta per il ricupero di questa categoria di disvalori — potrà essere presto sussidiata integrata rafforzata dal concorso fattivo e diretto dello Stato. Multiformi sono gli aspetti delle degenerazioni ed anomalie che insidiano inesorabilmente la vita di questi infelici, ma in risorse della scienza offrono oggi la possibilità di vincerle di domarle. I fatti, del resto, dimostrano che una pedagogia psicologica razionale ed un opportuno ambiente possono non solo modificare, ma trasformare e distruggere le tendenze ereditarie o pseudo-ereditarie, ma fisiche che morali dell'individuo, anche se nato da genitori affetti da tubercolosi, lue, paralisi, psicopatia, od altre malattie ereditarie.

L'alcool e la lue: ecco i due peggiori elementi che concorrono a determinare la deficienza mentale, la deformità scheletrica, l'infantilismo e quante altre anomalie fanno di questi infelici dei poveri relitti sociali. Il prof. Giuseppe Montesano, che alla causa degli anormali psichici si dedica da anni con fervore di apostolo e scrupolo di scienziato, classifica i deficienti in tre categorie: incompleti, irregolari e deboli. I primi presentano un arresto di sviluppo o recano i postumi di sopravvenute lesioni e quindi abbisognano di una speciale educazione dei sensi e dei movimenti); i secondi presentano anomalie nella sfera sentimentale e nella condotta, in quanto in essi è stata turbata l'armonia di sviluppo fra i vari elementi della psiche (quindi, la necessità di un'educazione disciplinante la manifestazioni sentimentali e volitive); i terzi, infine, presentano debolezze psichiche, amorfismo di carattere e passività, onde la necessità, per essi, di un'educazione dei sensi che sia di fondamento ad una contemporanea azione intesa ad accrescere il patrimonio ideativo.

Voti realizzati

Altre classificazioni sono offerte da altri psichiatri. Sante De Sanctis, scegliendo come elemento discriminatore la educabilità dei soggetti, li distingueva in: a) anormali d'intelligenza (deboli): idioti, imbecilli, epilettici; b) anormali di carattere o anormali affettivi instabili; c) anormali misti: deboli instabili; d) anormali sensoriali, con insufficienza intellettuale. Ma quale che sia il criterio discretivo assunto per la classificazione; quale che sia la scuola da cui si parte nella valutazione clinica dell'anomalia; quale che sia la genesi dell'anomalia stessa, dei deficit morale o intellettuale — provenga cioè da disturbi congeniti trasmissibili o da disturbi transitori o anche solo da fatti mesologici — è incontestata, in sede pratica, la possibilità di vincere con l'educazione gli aspetti più profondi e drammatici dell'anomalia, di modificare i caratteri del soggetto, di metterne in rilievo gli utili, di attutirne i dannosi.

Attraverso l'Istituto per la bonifica umana e l'ortogenesi della razza, che sta per essere organizzato a Roma con l'alacre spirito realizzatore degli italiani d'oggi, questa possibilità di rigenerazione che la scienza è venuta dischiudendo nel campo dei minorenni minorati non potranno non essere incrementate. Sono anni che i pionieri della causa dei minorenni anormali invocano l'intervento diretto dello Stato. Colla legge istitutiva dell'Opera maternità ed infanzia, — legge intesa a difendere la famiglia come nucleo della stirpe, come centro insopprimibile e possente delle virtù creative di un popolo — il Regime ha già saviamente provveduto, demandando all'ente la tutela dei minorenni anormali. Praticamente, tuttavia, l'assistenza agli anormali psichici rimane affidata alla iniziativa privata, l'individuazione dei soggetti che han bisogno di cure e che attraverso le cure possono essere recuperati, rimane sostanzialmente affidata alla vecchia legge sui manicomi: « Debbono essere custodite e curate nei manicomi le persone affette, per qualunque causa, da alienazione mentale, quando siano pericolose a sè ed agli altri o riescano di pubblico scandalo o non possano essere convenientemente custodite e curate fuorchè nei manicomi ».

Se all'efficacia di questa disposizione, la quale si contenta, nella sua portata pratica, con l'obbligo che è fatto ai medici, dalla legge di P. S., di denunciare all'autorità, entro dieci giorni, ogni caso di alienazione mentale da essi riscontrato, può essere difficilmente sottratto l'alienato adulto, non sempre l'internamento del minorenne anormale avviene con la tempestività che vorrebbe la legge e che esige l'interesse sociale. Orbene, è precisamente in questo caso che ha da intervenire efficacemente lo Stato.

L'Istituto per la bonifica umana offrirà, col suo funzionamento, le condizioni per vederlo realizzato. Attraverso il esso, attraverso l'indirizzo biotipologico che gli sarà impresso (conoscere tempestivamente la debolezze organiche ereditarie e le predisposizioni morbose di ogni soggetto, soprattutto nel campo delle anomalie della crescenza fisica e psichica, per giungere in tempo alla bonifica razionale somatica e psichica) i voti di quanti si sono dedicati all'assistenza all'infanzia saranno alfine realizzati: non più assente lo Stato; realizzata, invece, fra tutti i suoi organi la collaborazione necessaria per conoscere, sotto tutti gli aspetti, il minorato fisico, sensoriale o psichico, per valutarne le possibilità di rendimento, il grado di ricuperabilità, il valore sociale.

Francesco Argenta

La Sovrana in visita a Fiuggi

Fiuggi, 1 giugno.

Proveniente da Roma, è qui giunta S. M. la Regina Imperatrice, che ha visitato lo stabilimento per l'imbottigliamento delle acque minerali, fatta segno ad una calorosa dimostrazione da parte del personale. La Sovrana, che era accompagnata da S. E. la Principessa Maria di Savoia e da un gentiluomo di Corte, ossequiata dalla Direzione dello stabilimento, la ripreso poi la via di Roma, passando per Anagni, dove è stata salutata da quella popolazione con una imponente dimostrazione.

La Principessa di Piemonte alla Galleria d'Arte Moderna

Roma, 1 giugno.

S. A. R. la Principessa di Piemonte ha visitato la Galleria nazionale di Arte moderna a Valle Giulia. Nell'assenza del ministro Roberto Papini, la Principessa è stata ricevuta dal prof. Maselli, che l'ha guidata nella lunga e attenta visita della Galleria. L'Augusta Principessa si è molto interessata alle progevoli opere esposte, e di è vivamente compiaciuta del nuovo ordinamento della Galleria stessa.

La Principessa di Piemonte ha poi visitato l'Istituto di Sanità Pubblica. Il direttore dell'Istituto, prof. D. Marotta, ha accompagnato l'augusta Visitatrice attraverso i diversi laboratori dove si svolgono i lavori di ricerca, di analisi e insegnamento. La Principessa di Piemonte si è molto interessata alle ricerche in corso ed al funzionamento degli impianti, esprimendo il suo alto compiacimento per l'importante opera che l'Istituto svolge.

Anormali psichici accolti nell'« Istituto Gaetano Giardino » di Roma.

Un cortile dei quartieri popolari lungo la Dwina.

SOTTO IL SEGNO DELLO ZAR ROSSO

Avventura in un sobborgo

Le reclute della "K.R.O.,, - Lo spionaggio e la radio - Le due russe girovaghe - Il guadagno d'una stilografica perduta

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

DWINSK.

Uno studente è sempre una guida simpatica, disinteressata. E poi egli appartiene a una categoria sociale che, in quasi tutti i paesi del mondo, è comunque all'avanguardia delle idee.

Questo poliziotto lettone non è certo infetto di bolscevismo. Se appartiene a quei « reparti di assalto » — non molto numerosi a dir vero, ma scelti — che operano in questi paesi contro l'idra sovietica. Essi temono quello che costituisce il suo sostanziale pericolo: — il monopolio propagandistico delle idee; la loro collettivizzazione, il loro carattere d'intransigenza categorica, ma soprattutto la ripartizione della massa umana in categorie anonime e la loro cieca, bestiale obbedienza a principii e a uomini sconosciuti.

Esperienza d'uno studente

— Tutto ciò — spiega lo studente — è specificamente orientale, cioè spazio, amorfo, pesante. Ed è soprattutto anti-mediterraneo, caro signore, se per civiltà mediterranea, cioè romana, si deve intendere quel pensiero superiore che ha dato le basi sociali a tutti i paesi d'Europa. Occorre differenziarsi dall'Asia, se non si vuol perire!

Egli mi spiega come lo spionaggio, specialmente nelle sue forme più sottili e perverse, sia potuto diventare un primato della propaganda sovietica. Le spie si reclutano più facilmente tra i mezzi-ingegni, tra gli astuti, tra i bacati e, in genere, tra coloro che intendono vivere, in una forma o nell'altra, alle spalle altrui. Lo spionaggio recluta quindi di preferenza coloro che hanno spiccato carattere d'intermediari »; coloro che inclinano alla truffa; e perciò gli amorali e gli immorali. I suoi ranghi più folti sono forniti dagli usciti dal carcere e dalle prostitute. Lo spionaggio è poi, purtroppo, una comoda valvola di sicurezza della disoccupazione. Esso rappresenta la debolezza, non la forza di un organismo statuale. Dove è vivo lo spirito di spionaggio, lo spirito militare decade, inevitabilmente. Dove c'è sofferenza, non c'è virilità.

Guardo, sorpreso, questo giovane appena ventenne, che espone idee così profonde, anche dove appaiono eccessive.

— Vi sono ad esempio — egli continua — mirabili invenzioni che stanno per fallire il loro scopo, perchè in esse si sono infiltrati gli oscuri emissari della « infrarmazione », per farne mezzi di propaganda spionistica. Per esempio, la radio. Il Governo di Mosca se n'è fatta un'arma temibile. A questo scopo esso si è largamente servito degli « specialisti ». In questo ramo, come in tutti i rami tecnici, eccellano coloro che portano cognomi in « ein », « feld », « haus », « in ». Gente di spiccato ingegno, indubbiamente! Ma essa non è andata tanto pel sottile, quando si è trattato di concludere questo grosso affare! Tuttavia non bisogna mai divulgare troppo i propri segreti, quando si vuol ricavarne guadagno. Anche gli astuti hanno peccato di presunzione e di... ingenuità. Oggi essi scontano, si può dire in massa, nei « frigidari » nelle « ghiacciaie » della Lubianka (una scuderia di esecuzione) questo loro eccessivo entusiasmo per Stalin. Comunque ad ogni modo lo Zar Rosso deve oggi una organizzazione radiofonica quasi perfetta...

— Nei miei ricordi d'inviato in Marocco e in Spagna (io fui il primo giornalista europeo a raggiungere il generale Franco a Tetuan, quando scoppiò la rivolta nazionale nel 1936) la radio infatti ha lasciato un'impressione specialissima. I « rossi » disponevano di un vero esercito di radio, sapientemente organizzato. Mediante esso fecero credere agli ignoranti contadini di Spagna che i « rossi » erano vittoriosi ovunque e che il generale Franco era fuggito... Rammento la lotta accanita che si svolgeva ogni notte a Tetuan. Rammento sempre le voci degli eroici difensori dell'Alcazar: « Toledo! Toledo! Nazionali! Toledo... » Ma purtroppo queste voci erano sempre sistematicamente coperte da un frastuono di rappresi e di rombi organizzato dagli apparecchi « rossi ».

Le capanne delle russe

— Così la radio può diventare anche un'alleata efficacissima delle forze militari! Lungo questa frontiera, il martello delle 10 e 12 valvole è usatissimo. Si tratta ogni notte di un vero e proprio bombardamento di parole, di comunicati, di notizie, di « pezzi », molti dei quali, forse, cifrati. Venite con me. Potrete imparare qualcosa di nuovo...

Lo studente mi conduce, attraverso una notte ululante di soffi artici, in un labirinto fangoso di piccole vie (più sentieri che vie), in cui gli acquitrini della Duina sembrano occultamente trasudare. E' un quartiere della periferia, un sobborgo miserabile, abitato da detriti di tutte le nazionalità: più spesso russi e asiatici. Non ci sono abitazioni che meritino il titolo di case. Si tratta di casotti di legno, costituiti il più delle volte dal solo pianterreno. Talvolta queste capanne sembrano incastrate, sovrapposte, costituendo quasi il panorama di una enorme ed umida fungaia. Non vi sono cancelli, ma portoli di legno, come negli stabbi. S'intravede qualche cortiletto, in cui si accumulano bestie da soma, dormenti, carretti, tronchi, starpaglie, ferravecchi nonchè resti animali e vegetali.

— Questa è ancora Russia! osserva lo studente.

Dentro queste capanne si agita un anonimo brulichio umano. Si odono voci, mormorii, imprecazioni, rumori di stoviglie. Di quando in quando erompe una musica radiofonica. Un lampo di luce, in questa congerie miserabile.

Mentre avanziamo lentamente, e badando ove mettiamo i piedi, ombre furtive appaiono ai soglie tenebrose. Si odono risa sommesse; voci femminili. Sono donne che hanno fiutato lo straniero, e lo invitano.

— Sono quasi tutte russe — mi spiega lo studente. — Lo dichiarano del resto apertamente. Per carpirvi qualche indiscrezione vi dicono che sono state cacciate. Non è vero. La « Gogubez » sa scegliere i suoi polli; meglio ancora le sue galline. Esiste infatti una sezione attivissima della « Gogubez » detta « K. R. O. » (cioè « sezione antirivoluzionaria ») che agisce specialmente nelle zone baltiche. Essa recluta i suoi adepti in alto e in basso: nelle Ambasciate e nei grandi alberghi, negli uffici e nelle rivendite di liquori; tra le sciacquette e tra le infime prostitute. Tempo fa conobbi anch'io un'avventura...

Una notte

— ...giovinile, evidentemente!

— Ma non maturò di colpo la mia esperienza. Fu proprio in questo sobborgo. In genere si arriva qui dai quartieri del centro, ove le così dette « ragazze allegre » si spingono in cerca di ingenui. Avevo incontrato infatti due ragazze. Due tipi singolari, va lo assicuro! Una era bruna, piccola, serpentina, con due occhi veramente magnifici, da tzigana. Età approssimativa: 30 anni. L'altra era piuttosto eretica, bionda, fresca come un cavolfiore. Doveva essere giovanissima, nonostante il suo corpo da atleta. Veniva dalla provincia ed era ancora ignara. I miei compagni mi avevano avvertito: « Se-

Cento anni fa

Il più grosso battello a vapore

Tonn. 1862 - Cavalli 500

GRAN BRETAGNA. - Londra 25 maggio. — Domani sarà varato in mare il battello a vapore la Regina d'Inghilterra di 1862 tonnellate e della forza di 500 cavalli. Molti inviti sono stati fatti per questa operazione. La Regina d'Inghilterra è il più grosso battello a vapore del mondo ed appartiene alla compagnia anglo-americana della navigazione pirocaffica per servizio di commercio fra Londra e Nuova York.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 2 giugno 1838)

Romanzi nuovi

I giganti innamorati

Un garrulo rapido preludio, e subito l'attacco d'una robusta pagina sinfonica in cui si avvicendano, si allacciano, si confondono i motivi dell'amore, della morte, dell'alpe immensa e fatale. *I giganti innamorati* di Gotta, cominciano così: e forse mai lo scrittore piemontese seppe elevarsi a tale altezza poetica. Ma dove sono « i giganti »? Di gigante in questo romanzo non c'è che il Cervino con la sua voraginosa mailla, splendente di serena bellezza, tragico di mortali insidie, arcano di fascini ineluttabili, e Gotta ha saputo rivaleggiare, e talora superare, coi maggiori poeti della montagna. Ha saputo aggiungere, insomma, all'estatica dedizione di Guido Rey il tormento e l'inquietudine di un dramma umano.

Mentre in un albergo del Brenta si diffrena il solito ciangottio mondano degli oziosi in cerca di emozioni, una fanciulla delicata e sensibile, Zoai, guarda al Gigante, smisurato mare dei ghiacci, lontano dalle creste frastagliate, spaventosamente fermo eppure ricco di sostanza vitale: accovacciato come per un balzo nell'infinito, in cervice eretta, in agguato ». Ad un tratto la fanciulla trasale: « Una luce, lassù, hanno acceso un fuoco, lassù ». E' il presentimento, ansi il nodo del dramma. E' il segno di un destino, anzi di un duplice destino. Il fuoco è stato acceso nella tremenda solitudine lontana da Rodolfo Ernes che con l'amante Gabriella Spada ha raggiunto il rifugio d'onde al mattino lenterà la scalata. Se il Cervino è il gigante immoto, Ernes vorrebbe essere il gigante vivo di una ricchissima esplodente umanità che trova la misura del suo respiro nelle altezze solitarie e sublimi e il ritmo perfetto del suo sangue nell'amore e nel possesso della donna che gli si è data col volontario consapevole disprezzo di qualsiasi legame che non sia quello della propria volontà. Ma la montagna è la più forte e in pagine che, come abbiamo detto, rappresentano quel che di meglio vi sia nella copiosa opera del Gotta, è appunto descritta la morte della donna e il cupo tremendo dolore dell'amante.

A questo episodio, che è veramente la gemma del romanzo, si innesta l'invenzione romantica nella quale riappare la mondanità epidermica del Gotta, la sua sensibilità in sordina, il suo gozzaniano nostalgico che difficilmente trova adeguatezza d'espressione. Zoai, la fanciulla che ha avuto un brivido di presentimento nel vedere il fuoco accesa sulla montagna, è profondamente colpita dal dramma in un trasporto irresistibile verso colui che ne è l'eroe e la vittima maggiore, Ernes, il gigante numero due. Gigante davvero? Il suo carattere fondamentale è la « sportività »: alpinista e aviatore. Come alpinista ha al suo passivo la morte dell'amante, perchè è la sua incomprensione egoistica che gli ha impedito di capire che Gabriella non era in condizione di tentare l'ascensione del Cervino; come aviatore, rischia di vederai morire al fianco Zoai portandola ad un'altezza di cinquemila metri senza preavviso. Si direbbe che di gigantesco non vi sia che il cinico disprezzo della vita altrui: e se Gotta ha voluto darci un campione di uomo-1938 (il romanzo si svolge appunto in quest'anno) aggiunge un motivo di più alle molte inquietudini che turbano i contemporanei. Ma, infine, questo gigante, è un poveruomo come tanti, forse, come tutti; ed il suo egoismo crudele troverà la sconfitta nella dedizione della giovine sposa: l'amore, insomma, sarà il vittorioso. L'uomo vince il superuomo.

Forse la vita

E' un motivo già sfruttato quello dello scienziato che per esperimentare un farmaco da cui dovrebbe giungere la salvezza a milioni di uomini ma che potrebbe anche essere fatale, offre se stesso alla prova tremenda, e cioè offre la vita per vincere la morte, oppure cerca i soggetti da sottoporre all'esperimento tra i forzati su cui pesa la duplice condanna dell'irrimediabile pena e di un inguaribile morbo. Gian Gino Pellegrini in un romanzo tutto movimento e colore (*Forse la vita*, Ed. Baldini e Castoldi), utilizza questo spunto per delinearci un triplice dramma, quello di tre forzati. Il prof. Vittorio Level, nascosto agli occhi dei profani in una villa circondata da un vastissimo parco, rifugge dal consorzio umano e dai clamori di una fastidiosa curiosità pubblicitaria, per ricercare un siero contro la tubercolosi. Anni e anni di studio ostinato e di esperienze innumerevoli, ed ecco che lo scienziato, raggiunta la certezza di aver trovato, si rivolge ad un penitenziario per avere dei soggetti sui quali fare le esperienze definitive. Dopo qualche ragionevole tergiversazione, il Governatore del paese in cui si trova il bagno penale dà il permesso desiderato perchè il Level possa scegliere tre ergastolani tra quanti si offrono volontariamente e che, in compenso, avranno condonata l'intera pena. I prescelti sono lo spaccalegna Pietro Buonaparte, il falsario Luigi Coty, il russo Silin Nicolaiv. « Tre uomini che per diverse strade giungono allo stesso punto segnato dal destino, così come tre torrenti sfociano nello stesso fiume che porta le loro acque torbide a perdersi nell'immensità del mare. Il destino, cieco com'è, ha scelto a caso tre uomini e non ha tenuto in nessun conto la loro storia, una piccola storia da nulla ». Ma è questa che il Pellegrini narra, ed è racconto suggestivo e avvincente. Pietro Buonaparte, ha ucciso la moglie come in un incubo, obbedendo ad una misteriosa spinta ancestrale. Il medico Luigi Coty, ha ucciso la figlia per liberarla da un morbo spaventoso.

Silin Nicolaiv, russo d'Ukraina, è un detrito della rivoluzione, combatte tra i « bianchi » e finisce profugo e randagio per il mondo. Si dà al teatro e in un diverbio col proprio impresario lo colpisce a morte con un tagliacarte che si trova fortuitamente a portata di mano. Come diversa e strana la vita di questi tre uomini pure avviati dalla stessa sorte! Il Pellegrini, con vivace fantasia inventiva, analizza ed espone questa diversità e questa stranezza e le tre figure prendono talvolta un accento espressivo che turba e commuove: turbamento e commozione accresciuti dal dramma che li accomuna, dal pericolo che incombe su loro con l'esperimento cui li sottoporrà il prof. Level. Scavati e condannati tutti e tre dalla malattia inplacabile, evasi per breve tempo dal cimitero dei vivi, pagano l'evasione col prezzo di un'incontenibile angoscia per l'esperimento che ne può abbreviare la miserabile vita affrettando il segnato destino.

l. a. m.

PAOLO D'AGOSTINO ORSINI DI CAMBIOLA: « Problemi dell'Impero » (Edizioni della rivista « Commercio » Roma) L. 15.

GUIDO AVAGNINI: « Mussolini e gli Arditi » (Casa Editrice Carnaro, Milano) L. 10.

CARLO A. AVENATI: « Italia d'oltremare » (G. B. Paravia e C. Torino) L. 4,50.

Il successo a Boboli di "Come vi garba,,

Firenze, 1 giugno.

Al terzo atto, Pietra di paragone, il pagliaccio vien fuori a dire che quanto più è vera la poesia, tanto più è piena di finzioni. Potrebbe essere in certo senso e sino a un certo punto, il motto della commedia *Come vi garba* che è un po' favola e un po' concerto campestre, a volerne considerare le maniere artificiose, l'aria contigiannesca, lo spirito avventuroso — ma come si può essere avventurosi nei libri, ossia letterariamente avventurosi — è immersa in una incantevole irrealtà. Assurdo il racconto, inverosimili i casi; tutto vi è impossibile, o per lo meno assai strano, da quella foresta delle Ardenne ove i leoni passeggiano tra gli agnelli, ai travestimenti puerili che pur riescono a trarre tutti in inganno, e perchè una ragazza si veste da giovanotto il padre e l'innamorato non la conoscono più; dagli incontri sorprendenti alle conversioni subitanee e alla astrattezza concettuale (dedotta dal dramma pastorale e dal petrarchismo di moda) dei motivi di amore e d'odio. Naturalmente Shakespeare ci ha messo poi tanto altro: i personaggi, ad esempio, due, tre, e non valer dire di più, incomparabili, così veri, così umani, e alati e fantastici. Ma quella irrealtà può essere la via a liberare il disegno musicale della commedia, qua e là tra l'Arcadia e la misteriosa natura, tra le pastorellerie argute e l'arcano dei sentimenti.

La realizzazione di Copeau

Jacques Copeau nella sua realizzazione scenica è partito da quel concetto d'irrealtà, e vi si attenuto, essenzialmente, agli aspetti di artificio, di civettuola e maliziosa ingenuità, di alessandrinismo. Tanto è vero che nei vasti e vivi giardini di Boboli, in così dovizioso se pur educata freschezza vegetale, ha scelto un angoletto, ove la pietra predomina, un luogo di città, di Corte, e lì, sul piazzale del Bacchino, ha fatto costruire la sua scenografia di Lambertini e Coutaud a «luoghi deputati», che comprende ed espone tutt'insieme la casa di Oliviero e quella del cattivo duca, una rotonda o tempietto d'amore, che avrà varie funzioni nello spettacolo, e la foresta delle Ardenne —; e l'ha resa poi quanto è possibile, sottilmente e gentilmente, finta e convenzionale. Ha voluto, cioè, che subito si vedesse che lì si stava per dare uno spettacolo, per recitare una commedia, o una commedia mantenuta, sì pur divinamente mantenuta. Quindi la foresta, che ha come suo praticabile centrale un monticello scosceso sul quale saliranno e scenderanno i personaggi con bella e studiata proporzione di atteggiamenti e di prospettive, la foresta rivela senz'altro le sue rocce, la sua vegetazione di carta, di legno, di tela pitturata; quindi i costumi — disegnati da Lucien Coutaud, e ve n'è alcuni di molta grazia, e altri violenti, irritanti, sui gialli, sul celeste, sui rossi crudi — i costumi non sono situazionistiani, ma di fantasia, sintesi e variazione di tutti i caratteri favolosi e favolistici assunti dal vestito degli uomini nel tempo — e certi quadretti parevano illustrazioni di un libro per fanciulli. E non ci si deve stupire se in questo paese imaginario i cervi siano rappresentati da belle ragazze, da agili ballerine (le danzatrici di Mala Lex), che con certi cornetti in fronte e un ricciolino di coda, fingevano amabilmente fughe e scherzi boscherecci. E' uno spettacolo, e lo spettacolo per definizione: spettacolo di Corte, tutto eleganze e allegorie.

Bisognava tuttavia aggiungere che tra gli artifici Copeau ha pur cercato nei particolari, nell'equilibrio dei singoli episodi, una cantinela semplicità; se nell'insieme non gli è riuscito di evitare una certa macchinosa e intermittente dispersione del senso comico e poetico del testo, lo si deve al tipo di spettacolo in sè, che, così complesso e complicato, non sempre può sostenere e trattenere il ritmo di una poesia che, volere o no, è tutta e più che mai affidata al prestigio delle adorne parole. Ma con quanta finezza, con che penetrazione di gusto Copeau ha saputo ricavare l'illusione visiva, il riferimento imaginoso di quelle parole; come ha saputo trovare i margini estremi e gentili di quella fantasia.

I personaggi del gioco scenico

Tutto sta che in questa regia è come illustrativo, tutto ciò che riflette il vagheggiamento curioso e delicato del testo, è di gran pregio. Una mente popolata di bellissime memorie d'arte e di sogno avvicina un poema e lo traduce in spettacolo. Allora anche il motto scenico acquista non so che respiro; ecco le figurine di Rosalinda e di Celia nella luce chiara, rosee e celesti; ecco l'arrivo di Rosalinda, di Celia e del pagliaccio nella foresta, graziosamente chimerico; spuntano i tre personaggi sulla cima della montagna, e così vicini e così buffi, lassù, vi fanno ridere e vi intenerissono. E via via, scenette fuggevoli di contadini e di boscaioli che paiono di presepe, gruppi di signori a colare e conversare che accitano vaghi ricordi di illustri quadrerie. Trasparenze e limpidezze che danno alle figure uno spicco che non è solo visibilità, ma sentimento. Notevole e significativa, nella libertà del costume, la tendenza alle pastorellerie settecentesche — Febe e figlio, pastori, sono due viventi statuette —, ossia a quella morbida leggiadria, in cui la grande tradizione pastorale si spense vaneggiando. Senonchè regia non è solo traduzione in imagini, ma anche e sopra tutto in azioni, della fantasia di un poeta. Lo stile di Copeau ha avuto anche qui momenti felici; l'intervento dei personaggi nel gioco scenico, la variazione di questo gioco, si sono svolti quasi sempre con eleganza, con agio, con agilità, che diventarono a volte, come in certe scene di Orlando e Rosalinda, irresistibile civetteria e grazia e commozione.

Ma qui conviene entrare ormai nell'argomento della recitazione. Perchè tutto va bene: scenografia, costumi, magistero di luci, ma perchè una commedia sia una commedia deve essere prima di tutto recitata a dovere. Nella favola di *Come vi garba* — che è stata rappresentata, come si sa, nella chiara traduzione di Paola Ojetti — tipi, caratteri, temperamenti entrano con tale vaghezza di accenti che pare escludere ogni paragone con la vita. Eppur così favoleggiati, come sono vivi e cari! Rosalinda: ragazza impertinente e sensibile, allegra e appassionata; e tutti convengono e riconoscono che è psicologia finissima: talvolta Shakespeare pare che giochi; si direbbe che la squisitezza delle modulazioni lo interessi anche più della psicologia stessa. Il tratto vivo, vero, è moltiplicato nella leggiadria del discorso, un po' burlesco, un po' sentimentale. Non solo quando si diverte a svelare appena l'anima sua, e a celarla rapida, a essere audace e ritrosa con quel grande ingenuo del suo Orlando, ma anche quando il cuore sta per traboccare, Rosalinda non si trattiene dal variare il tema del sentimento con le arlette dell'imaginazione. Eppure con quanta verità ci seduce. Ciò che in lei ci affascina è la sua essenza umana, l'intonazione che amore e malinconia assumono in lei. Rosalinda era Rosaura Masi; ed è stata assai brava. Ha trovato l'accento vivo e sfumato tra il riso e la commozione; nel provocare il gioco scenico e nel dominarlo ha avuto una grazia fresca e brillante. Certi passaggi dal brio al canto sommesso, alla garrula vocalità sono tra le cose migliori che si possono ricordare di questa attrice.

Altro personaggio indimenticabile è Giacomo: uno dei pessimisti più divertenti, un lunatico dei più aggraziati che si conoscano. E' un «malinconico», uno di quei misantropi acri e fantasiosi in cui Shakespeare si compiaceva, e che rappresentano un aspetto finissimamente spirituale del Rinascimento. L'uomo delle Corti, l'esperto del mondo, si ripiega su di sè, con le curiosità e l'inquietudine che l'epoca così intelligente, così terribilmente umana, suggerisce. Tra le cose artificiose che il suo spirito raffinato ricerca, le cose istintive, tristi e gaie, che il cuore gli mormora, Giacomo non ha pace; e poichè tutto, nella società e nell'individuo, gli pare labile apparenza, così tema prediletto del suo argomentare è il contrasto fra saggezza e pazzia. Quando crede di aver scoperto un pazzo autentico ha un grande e delizioso grido di gioia, gli pare di avere scoperto un tesoro, di avere afferrato il senso stesso insfiabile e profondo della vita. Il pazzo non può essere che Pietra di paragone, personaggio dei più burleschi e amabili di Shakespeare. In quell'impasto di dissonanza che è Giacomo, la scampanellante stravaganza del pagliaccio risuona come uno scatto di leggia liberazione. Malinconia dell'uno, follia dell'altro si ritrovano in un punto di umoristico favoleggiamento, quando, secondo un critico francese, nasce il sospetto che pazzia e saggezza siano concetti tutti arbitrari e soggettivi.

Giacomo era Sandro Ruffini che ha dato al personaggio vigore di accenti drammatici, forse troppo. V'era in lui un furore, un eccesso di selvatichezza. E la grazia spagnante? e il romantico fantasticare? e quella sottigliezza d'animo e di parola? Pietra di paragone era Umberto Melnati, lepido, come ognuno può imaginare, curioso; ma il suo personaggio sfigeva più slancio, più impeto, più franco e fluido vena d'invenzioni; di burla; Pietra di paragone deve essere un turbine facsto e inafferrabile.

Un pò convenzionale nel virtuoso candore di ragazzone, Orlando; Nerio Bernardi lo ha rappresentato con bella prestanza; con qualche tratto di maniera, ma espansivo e divertente. Garbate Nella Bonora e la Bonini, coloriti i Nicelli, il Rissone, il Gatti.

Gli applausi del pubblico

Ma per troppi altri attori, che dire? Essi erano assai al di sotto del compito: intonazioni dilettantesche, approssimative, qui ove ci vorrebbe il cesello a rendere il discorso shakespeariano. La ricerca stilistica nell'apparato, nel costume, nel ritmo della spettacolo non può andare disgiunta dalla più esigente, scaltra attenzione a quello che è il più vero e intimo concerto della commedia, all'accordo della voce umana e della parola; se no, a che vale tanto sforzo?

Ripensando al tutto, potremmo dunque dire che questa rappresentazione — ornata di eleganti intermezzi e commenti musicali di Ildebrando Pizzetti — pur squisitissima nella linea della regia, nell'allusione interpretativa e nella sfumatura, non ha poi mantenuto la continuità, l'unità del moto, dell'affiato scenico e poetico, tuttavia palesi e sensibili negli episodi, nel minuto tratteggio. E' grato ripensare all'intonazione dei vari frammenti e al disegno dello spettacolo; ma, non si sa come, per questo o quel motivo, la realizzazione si frantumava poi qua e là, si disperdeva in una un po coreografica labilità espressiva; e si sarebbe desiderato con tante belle cose, e fini e gentili, di sentirsi rapire alla poesia con più immediata e diretta e accentratrice energia.

Il pubblico elegantissimo, folto come sempre di letterati e di artisti, ha partecipato all'amabile finzione con animo lieto e compiacciuto, e ha festeggiato assai, plaudendo con fervida cordialità, il Copeau, il Pizzetti, gli interpreti, lo spettacolo.

Francesco Bernardelli

Sullo schermo: *Regine della notte*, di C. Wiles.

Le «regine della notte» sono le danzatrici d'una taverna di lusso. Una di queste, che ha il musetto di Virginia Bruce, s'incontra con un pittore, che ha la squadratura di Melvyn Douglas: un pittore quasi celebre, sdanzato con una stanca e ricca fanciulla. Prende la danzatrice come modella. La modella s'innamora di lui. Lui s'innamora della modella. La sdanzata se ne accorge e, sospirando, ridona all'amato la sua libertà. Melvyn potrebbe allora sposarsi Virginia; ma questa ha una reapisceanza, non crede di poter essere una purissima a diciotto carati; si finge perciò più cinica e debosciata del necessario (non per nulla i due erano stati insieme a *La Traviata*); per fortuna l'angosciata finzione non regge, e finalmente si sposeranno. Faccia però attenzione, Virginia, alle prossime modelle del marito.

Il film è condotto su toni convenzionali, come per lo più sono i film che si sfornano in quest'ultimo scorcio di stagione, compimenti o avanti di «gruppo». La Bruce ha parecchi istanti torbidi davvero efficaci; Melvyn Douglas è sempre un sobrio, intelligente attore: non più giovane, e non ancora vecchio, ha forse soltanto bisogno che la sua maschera si mèceri e si stagli come il tempo immancabilmente farà; perchè allora, a quella maschera, si affidino parti degne di chi potrà essere tra i migliori attori del cinema americano. Con i due, Reginald Denny.

m. g.

All'Alfieri: *Ritratto d'ignoto* e *Ti voglio tanto bene*, di G. Giannini.

Nella sala d'arte di una stazione termale, dove avviene una vendita all'asta, due donne, Marta, una straniera insediata al ricco industriale Armando Alciati, ed Elena, sarta di gran fama, si contendono un «ritratto d'ignoto» di un celebre pittore napoletano scomparso. L'accanimento delle due signore è spiegato: il valore del quadro — che d'altronde non ha gran pregio artistico — sale a diecimila lire, e il quadro stesso rimane aggiudicato alla straniera ch'è in compagnia del marito. Il disappunto della sarta, per il mancato acquisto, è molto vivo; e non occorre fatica a comprendere che ognuna delle due donne teneva molto a quel quadro. Quali le ragioni recondite di tutto questo? Occorre risalire a vent'anni prima, quando Armando era un giovane scrittore, povero e ambizioso, ed Elena una sartina, e si volevano tanto bene. Armando emigrò in America per far fortuna, e partì col modesto aiuto di Elena che gli prestò una piccola somma di lei ereditata. Passarono gli anni: Armando è diventato ricchissimo industriale, ed Elena è proprietaria, come si è detto, di una rinomata sartoria. Nel frattempo Armando si è sposato laggiù, in America, con la ricca figlia del suo socio, una donna sprida, imperiosa che si è persino fatta operare per diventare sterile: Elena vive con una giovinetta che è da tutti ritenuta sua nipote. Quando, per caso, i due si incontrano nella galleria della stazione termale entrambi riconoscono nel ritratto d'ignoto quello di Armando giovane, e ognuno lo vorrebbe per sè. Armando si serve della moglie per acquistarlo. Ora avviene di più: due cuori si ritrovano; ad Armando si risvicina l'amore più bello della sua vita. Egli riesce a parlare alla donna che una volta fu sua, e i ricordi risvegliano alle loro labbra, e se li dicono con tanta dolcezza, con tanto amore, e si immaginano come sarebbe stata felice la loro vita se essi si fossero uniti. Basta un bacio perchè Armando pensi a una risoluzione: si divorzierà dalla moglie, e glielo dice freddamente; si unirà ad Elena, e quello che fu il suo sogno potrà essere realizzato: egli ricomincerà con lei quella vita che con lei vagheggiava di trascorrere se il tempo e la distanza non lo avessero vietato. Ma questo non avverrà perchè Elena farà capire ad Armando che oramai è troppo tardi per quella felicità che solo da giovani avrebbero potuto infiorare con la gioia della famiglia che si sarebbero creata. Oltre tutto c'è un ostacolo: Irma, la piccola creduta nipote, ch'è invece sua figlia, nata due anni dopo la partenza di Armando. E Armando tornerà allora con la sua tristezza alla desolazione della sua casa la gioia della famiglia. La commedia è piaciuta.

***

La seconda commedia: *Ti voglio tanto bene*, è un atto di maggior rilievo. Tullio Pardi, che fu scultore famoso e celebrato, ora, avvicinandosi alla cinquantina, sente il dolore del suo declino artistico e la tristezza dell'uomo che invecchia, ed esprime questa sua amara constatazione proprio quando si accorge che ha perduto l'affetto di Valentina, la giovane donna che lo amava. Egli raffronta la sua arte alla sua vita e pensa che, come una volta, nel pieno vigore della giovinezza, sapeva plasmare labbra dischiuse all'offerta dei baci, così adesso non può più ritrarre quei volti sorridenti di donne amorose. E per dare una prova di come egli abbia saputo, in passato, esaltare con la sua arte quella felicità ardente di vita e d'amore, solleva il telo che ricopre una statuetta in cui riuscì a fermare il sorriso di una donna adorata. Il telo si alza, ma la statuetta non c'è... Stupore, meraviglia, e un certo imbarazzo. Che cosa è successo?

E' qui che nella favola teatrale, iniziatasi con la delicata storia di Tullio Pardi, s'inserisce un'altra vicenda comica, anche se futile. Pardi non è più lui, ma l'attore Carlo Ninchi, e i personaggi non sono più quelli che facevano coro ai Pardi, ma gli attori della Compagnia, con i loro nomi e cognomi reali. In verità, il protagonista di questa seconda vicenda è il «trovarobe», che ha dimenticato di porre sotto il telo la statuetta che doveva servire alla bisogna. Allora si verifica il fatto che gli attori, non più interpreti della prima vicenda, «rectifino», insieme ad altri loro colleghi, che sopraggiungono di volta in volta, la parte loro assegnata nella vicenda dell'inconveniente di scena. Interrotta la commedia iniziale, se ne rappresenta dunque un'altra i cui personaggi si chiamano Carlo Ninchi, Giulio Stival, Giana Cellini, Gina Sammarco, Mercandalli, Tassani. E' il retroscena che viene sul palcoscenico, per far conoscere qualche cosa di sè, che il pubblico forse ignora; è l'attore che sace dal personaggio per parlarci di lui; e la «trovata», pur non essendo nuova, è sempre uno scherzo piacevole che riesce a divertire il pubblico.

La faccenda della disavventura del «trovarobe» non va però molto per le lunghe, e, a un dato momento, la statuetta è messa al suo posto, l'attore Stival spiega, venendo alla ribalta, come si sarebbero svolte tutte le scene della commedia interrotta, fino a quella finale, e la recitazione è ripresa appunto con la rappresentazione di quest'ultima scena che ha luogo tra Tullio e Valentina. E' una scena violenta: lo scultore finisce per strangolare la giovane donna, poi si si butta ai piedi piangucolando il suo rimorso e la sua disperazione: «Ti voglio tanto bene!». Intanto sopraggiunge il conte Astari, innamorato di Valentina, che punta la pistola contro l'assassino, ma la pistola non spara... Accidenti! Anche questa volta il «trovarobe» si è sbagliato: non ha caricato a salve l'arma; e allora Stival e Ninchi si arrabbiano e strepitano contro di lui, mentre Giana Cellini smette di fare... la morta e si alza. Questa volta però la colpa non è del «trovarobe», è di Stival che si è dimenticato di tagliere la sicura alla pistola. Sipario.

Il ritornare sulla «storiella» dell'incidente di scena è stato a nostro avviso, un modo come un altro, per l'Autore, di chiudere piacevolmente la commedia, perchè altrimenti vien fatto di domandarsi: ma dovevano proprio capitare tutti in una sera quei diavoli di guai? Comunque la nuova disavventura scenica può aver giovato a distogliere lo spettatore dal triste finale della commedia, che lo avrebbe sconcertato.

Nei due lavori gli attori della Compagnia del Teatro Moderno, diretta dallo stesso Giannini, hanno diligentemente assolto il loro compito. Ricordiamo i principali interpreti: Giulio Stival, Carlo Ninchi, Giana Cellini, Gina Sammarco, Ilda Mercandalli, Riccardo Tassani, tutti molto applauditi.

Vice

Nel Salone de «La Stampa»
Idealisti e usurai di Versaglia
nella parola del sen. Silvio Crespi

Il senatore Silvio Crespi terrà, *sabato 4 giugno, alle ore 17, nel salone del Giornale una conversazione sul tema: «Idealisti e usurai alla Conferenza di Versailles».* L'illustre oratore tratteggerà con rara conoscenza di cause, attraverso una diretta esperienza di vita, gli idealismi e gli egoismi che hanno ispirato i trattati di pace del 1919, dimostrando, dapprima, quali conseguenze economiche siano derivate al mondo dall'urto delle due opposte correnti. Ma Silvio Crespi si intratterrà anche sulle conseguenze politiche derivate dai trattati, dimostrando come gli avvenimenti politici odierni che mantengono tuttavia in ansia il mondo intero trovino la loro prima origine in allora, e come la pace possa fondarsi soltanto su un realistico equilibrio fra sentimenti e interessi.

Ministro plenipotenziario di Sua M. il Re d'Italia per la firma dei trattati di Versailles e di Saint Germain, Silvio Crespi aveva già seguito il succedersi degli avvenimenti come Ministro incaricato di sovrintendere a tutta la materia economico-finanziaria e di sostituire il presidente del Consiglio italiano nel Supremo Collegio dei Dieci e poi dei Quattro Capi di Stato. Quelle ore roventi, indimenticabili, Silvio Crespi ha narrato in un suo libro: «Alla difesa d'Italia in guerra e a Versailles» che, davvero, in ogni pagina cela una rivelazione; di quelle ore, le più tormentate ed appassionanti egli rievocherà con la chiarezza del suo ingegno e il suo acuto spirito di osservazione agli ascolti de «La Stampa».

Gli inviti saranno distribuiti dall'Ufficio organizzazioni, dalle ore 10 di stamane in avanti.

I problemi del teatro
Una riunione di autori presieduta da S. E. Alfieri

Roma, 1 giugno.

Il Ministro della Cultura popolare, aderendo alla proposta del Sindacato autori e scrittori, ha riunito numerosi autori drammatici per esaminare i problemi relativi alla vita e allo sviluppo del teatro di prosa. Erano presenti l'accademico Marinetti, segretario nazionale del Sindacato nazionale autori e scrittori, l'on. Sangiorgi, presidente della Società autori ed editori, l'avv. Benelli fiduciario della sezione autori dello spettacolo ed il direttore generale per il teatro.

Il Ministro, dopo aver rilevato l'interesse che il pubblico dimostra per la produzione drammatica attuale, come risulta dalle statistiche e dai notevoli successi riportati da lavori italiani all'estero, ha invitato il commediografo Bonelli a dare lettura di alcune mozioni concordate dagli autori in precedenti riunioni presso il Sindacato.

Alla discussione che ne è seguita, hanno preso parte il sen. Antona Traversi, Edoardo Anton, Luigi Antonelli, Nino Berrini, Ugo Betti, Cantini, Chiarelli, Colantuoni, Alessandro De Stefani, Donini, Fraccaroli, Gherardi, Giannini, Gotta, Giovaninetti, Landi, Ludovici, Lopez, Marinetti, Mazzolotti, Pugliese, Rosso di San Secondo, Tieri, Viola, Zorzi, e i Littori del teatro Angeli e Zardi.

Vive ed esaurienti sono state le esposizioni fatte da ciascuno e tutte intonate ad una serena ed obiettiva valutazione degli elementi concorrenti alla formazione e sviluppo dello spettacolo teatrale, considerato come una delle forme artistiche più espressive. Su ogni tema posto in discussione, dalla produzione artistica in genere alla critica teatrale, dalle provvidenze governative a favore del teatro alla valorizzazione dei giovani autori, sono state formulate precise indicazioni improntate a quei concetti di realismo e di praticità che sono alla base del costume fascista. Il Ministro Bonelli ha espresso al Ministro i sentimenti di gratitudine degli autori drammatici per il continuo ed efficace interessamento del Ministero.

L'on. Alfieri, nel concludere i lavori della importante riunione, ha affermato che il teatro è una forma d'arte immortale ed ha incitato gli autori ad esprimere nelle loro opere quel tormento spirituale che caratterizza e vivifica ogni vera creazione artistica, rivolta alla interpretazione del tempo di Mussolini.

L'interessamento del Regime per il teatro drammatico s'intensifica ogni giorno più. Codeste prese di contatto tra autorità e autori hanno lo scopo di chiarire, ove mano che si profilano, i problemi della nostra scena di prosa, in quel settore delicato della produzione drammatica in cui si maturano e si elaborano spiriti e forme del nuovo teatro italiano, del teatro che tutti attendiamo, espressione artistica del nostro tempo, del costume, del pensiero, dell'attica facies.

Contatti opportuni e utilissimi perchè, oltre ad essere indicativi dei reali progressi conseguiti, permettono di esaminare a fondo speciali situazioni di nervosismo, e ridare agli autori italiani quel senso di fiducia nelle proprie forze e nel successo delle loro iniziative che talvolta sembra affievolirsi, o addirittura mancare. E' allora che incominciano le polemiche: il teatro muore, la colpa è degli autori, la colpa è del pubblico, la colpa è della critica... e in realtà il teatro langue. Gli autori debbono lavorare: così non debbono avere paura di sbagliare; non debbono impressionarsi se una commedia cade. Se vogliamo che il teatro viva, bisogna combattere per farlo vivere, cadere e rialzarsi e magari ricadere; ma combattere, senz'altra preoccupazione che non sia d'ordine etico e artistico. E fare, fare; ognuno quello che può e sa fare.

Dal vecchio qualcuno si leverà, giganie, e sarà l'artista nuovo che darà nuovo lustro e nuova gloria al teatro italiano. Mai gli autori italiani hanno avuto tanto facilitata la loro opera, mai essi sono stati posti in condizione di far giungere le loro commedie alla ribalta come adesso, mai han potuto ritrarre dalla loro nobile fatica la giusta ricompensa, come lo possono da quando il Regime li è messo a tutelare seriamente i loro interessi; tutte le condizioni per lo sviluppo e l'affermazione del teatro sono state create e potenziate.

Non c'è quindi ragione di sfiducia. Con la creazione delle due sezioni stabili, a Roma e a Milano, altre possibilità si aggiungono a quelle esistenti; e l'interessamento del Governo sta a dimostrare che nulla sarà trascurato perchè i migliori arrivino e s'impongano. Al lavoro, dunque.

L'incitamento affettuoso e premuroso del Ministro Alfieri troverà certamente pronta rispondenza nell'animo degli autori italiani. Essi lavoreranno con impegno in questi mesi estivi. E non c'è dubbio che così facendo, la nuova annata teatrale sarà ricca di gradevoli sorprese, e il teatro, forma d'arte immortale, sarà veramente l'interprete della grande anima della Patria fascista.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (Dno alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 22 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 10,15: Trasm. da Dortmund: Riposo e Milano: Inaugurazione del II Congresso Naz. per gli studi di politica estera; Radioconcerto e discorso di S. E. Ciano — 11,30: Angelini e la sua orchestra — 12,30: Orch. Pragna — 13,15: Musiche inedite di Giuseppe Garibaldi e rievocazione dell'Eroe tenuta dal prof. Antonio Monti, direttore del Museo del Risorgimento e della Guerra, di Milano — 13,35-14: Orch. Cetra: Selezione di canzoni — 14,10: Cronache del turismo e Borsa — 14,40: La camerata del Balilla e Piccolo — 17,15: Trasm. da Rio de Janeiro: Concerto sinfonico Italo-Brasiliano — 18: Prego, speciale per gli equipaggi delle navi mercantili in navigazione — 18,30-18,55: Spigolature radalistiche di Aladino — 19,20: Musica varia: Quartetto Panara — 20,30: Musica varia: Orch. Petra — 21: Volo libero, fantasia orientale in tre atti di G. Zucchi, diretta dal M.o G. Gallino; negli intervalli: Voci del mondo: Notiziario — 23,15-23,55: Quartetto Panara.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 13: I concerti per solisti e orchestra, direttore M.o A. La Rosa Parodi — 13,45-14,30: Dischi di canto e Musica varia — 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno — 19,30: Orchestrina tipica De Angelis — 20-20,50 (V. Torino I) — 20,30: Trasm. da Berlino: Concerto di musiche brillanti — 21,10: «La lettera», commedia in un atto di M. Klauser — 21,55-22,50: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Ringiana lirica dell'E.I.A.R.: «Maria Egiziaca», opera in un atto di Ottorino Respighi, diretta dal M.o A. La Rosa Parodi, Ma dei coro Achillo Consoli; Attualità: «Lucrezia», opera in un atto di O. Respighi, diretta dal M.o A. La Rosa Parodi; dopo l'opera: Giornale radio.

LIRICA - Sperimentale, 19: «Sigfrido», op. di Wagner; Strasburgo, Roma, Milano 20,30: «Dido e Enea», op. di Pinelli; «Euphrosine et Coradin», op. di Mehul; Parigi P.T.T., Lione, Bordeaux: 20,30: «Manuel» di Gretel», racconto lirico di Kumperdinck; Radio Parigi: 20,30: «La Reine d'Ys», op. di Bolo; Londra N.I. 21,40: «Tosca» di Puccini — PROSA - Parigi P.T.T.: 20,30: «Les temps difficiles», comm. di E. Bourdet.

Il delitto di Sarzana
L'inizio delle arringhe

Milano, 1 giugno.

L'escussione dei testi, chiamati a far luce, per quanto non sulla piuttosto problematico, sulla strage del Collegio delle Missioni di Sarzana, si è esaurito nell'udienza odierna. Diverse persone hanno deposto su circostanze ormai note, nulla portando di nuovo alla complessa vicenda. Poi il presidente ha dato lettura delle deposizioni rese in istruttoria da alcuni testi non presentatisi alle Assise e delle perizie necroscopiche riguardanti le causali che condussero a morte don Bernardelli e don Bruno.

Nel pomeriggio ha parlato il primo patrono della Parte Civile, avvocato Chelli, per i familiari di don Bernardelli. Egli ha rievocato anzitutto la fosca tragedia e con una attenta disamina delle circostanze ha cercato di dimostrare la fondatezza delle accuse elevate contro il Montepagani; e, dopo avere esaminato alcune circostanze di accusa, ha concluso invocando che si colpisca secondo giustizia, poichè il delitto, come appare chiaramente dai fatti, è stato premeditato; il che, secondo l'avvocato di Parte Civile, rende il Montepagani passibile della pena capitale.

I fallimenti dei Carmelitani
Fra Benedetto e l'avv. Caprara condannati a 3 anni e 8 mesi

Milano, 1 giugno.

Il processo del clamoroso crollo delle aziende gestite dai Carmelitani Scalzi ha avuto il suo epilogo dopo 17 giornate di udienza dinanzi al nostro Tribunale. Il difensore di fra Benedetto, cioè del rag. Ernesto Apuzzo, ha ultimato la sua arringa e il P. M. ha aggiunto una breve replica, quindi i giudici si sono ritirati per deliberare. A tarda ora si è avuta la sentenza.

Il rag. Apuzzo e l'avv. Caprara, ritenuti colpevoli di quasi bancarotta fraudolenta e truffa, sono stati condannati a tre anni e otto mesi di reclusione e a 500 lire di multa, oltre ai danni da liquidarsi in separata sede; due anni e l'interdizione dai pubblici uffici. Fra Benedetto è stato assolto dalla bancarotta per insufficienza di prove e dalle altre imputazioni per non avere commesso i fatti; l'ing. Abramini e il Pastorelli sono stati assolti con formula piena.

Vecchio sacerdote che muore mentre predica in chiesa

Tortona, 1 giugno.

E' morto, colpito da paralisi, mentre predicava dal pulpito in chiesa, don Giuseppe Bruno, d'anni 73, da 44 anni prevosto di Montebello, assai noto nel clero tortonese.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 1. — Altra riunione con lievide notevoli su tutti i valori sotto la pressione delle vendite male assorbite. Anche i valori Elettrici, Gas e Fondiari, accentuano la debolezza iniziale alla Fiat, Viscosa, Montecatini, Burgo e Venchi-Unica, seguita in misura minore dagli altri. Chiusura su minimi. Trascurati ma sostenuti i Fondi Pubblici, Titoli Oro (tratti N. 48.500

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 60	Meridi. El.	205 —
Id. 1. c.	74 45	P. C. E.	78 —
Redim. 5½	70 70	Sese	71 —
Id. 1. c.	70 50	Edison	314 50
Rendita 5%	94 40	Unes	9 80
Id. 1. c.	94 15	Savigliano	100 —
Redim. 5%	94 10	Nebiolo	95 —
Id. 1. c.	93 90	Tedeschi	130 —
B.T.N. 1940	101 65	Mancenisio	100 —
Id. 1941	102 375	Ilva	40 —
Id. 1942 I	91 80	Ansaldo	205 —
Id. 1942 II	91 70	Fiat	315 50
Id. 1944	90 50	C. I. R.	102 —
Torino 4½	453 50	Schiapparelli	173 —
Id. 5%	447 —	Mira Lanza	307 —
S. Paolo 4%	445 50	Montecatini	638 50
Id. 3½ %	409 50	M. Amiata	138 —
Ferrov. 3%	297 —	Montecatini	307 —
I.R.I. 4½ %	458 80	Acqua Pot.	68 —
Elet. 4½ %	464 —	Fiorio	81 75
Cr. Agr. 4%	418 —	Venchi-Un.	1709 —
Stet 4%	388 —	Lane Borg.	88 —
Lloyd Sab.	3 80	Valli Lanza	107 —
Mediterr.	480 —	Cni. Merid.	196 —
Meridion.	754 —	Viscosa	388 —
Torino Nord	192 —	Beni Stabili	991 —
Navig. A. L.	264 —	Carbiera It.	130 —
Italgas	15 827	Burgo	971 —
Sip	51 80	Form. Rias.	454 —
Terni	230 —	Silos	183 —
Valdarno	180 —	R. Zuccheri	80 —
Ist. Mare	672 25	Ginori	107 —
Stipel	262 —	Marelli	196 —
Tubi Grat.	478 —	S. T. E. T.	876 —
Ed. N. I. G.	93 75	Rumianca	57 75

CAMBI: Parigi 58,40; Londra 94,10; Svizzera 453; Svezia 485,15; Polonia 357,65; New York 19; Belgio 381; Norvegia 427,80; Cecoslovacchia 66; Germania 763,35; Olanda 1043,75; Danimarca 420,60; Canada 19; Turchia 1000; Portogallo 85,54.

MILANO, 1. — (Camera 686): Assicurazioni Gen. 3850; Mediterranee 488; Meridionali 740 ex; Ven. Costruz. 707; Rubattino 30,50; Cantoni 3700; Pucier 200; Olcese 60; Ticino 147; Olcese 391; De Angeli 787; Coste 397; Linificio 460; Rocnari 495; Bonindi 395; Toni 56; Cotoniere Merid. 284; Un. Manifatt. 380,50; Gavardo 640; Rossi 3100; Targetti 85; Cascami 1000; Bernasconi 76; Vicosa 360; Fachetti 198,50; Chatillon 74,50; Ausaldo 41; Ilva 199,75; Metallurgica It. 278; Aeniata 604; Montecatini 137,50; Dalmine 138; Breda 218,50; Bianchi 75; Isotta 17,75; Fiat 383,50; Reggiane 65,75; Adriatica 91; 210,50; Pirelli 1000; 355; Cell 344; Dinamo It. 319,50; Bresciana 325; Valdarno 177; Siciliana 500; Tresse d'Adda 435 ex; Cisalpina priv. 128,50; id. ord. 97,50; Bese 73,50; Edison 316,50; id. Posterigate 271; Sip 51,25; Tirso 100; Virginia 404,50; Merid. Elet. 370; Terni 207; Orobia 77 1/4; Bruselles 19,80; Berna 22,75. — Zurigo: Italia 23,10; Francia 13,15; Inghilterra 21,72 1/4; N. York 4,59,25; Belgio 74,34; Olanda 243,25,50; Germania 176,12 1/2.

MERCATI

BESTIAME

Carmagnola, 1. — Sanati di 1.a qualità al Kg. L. 6-6,72; id. di 2.a qual. 5,6-6; vitelli di 1.a qual. 4,7-5,5; id. di 2.a qual. 3,7-4,6; manzi da macello 4,2-4,7; buoi grassi 4,0-4,5; suini grassi 4,7-5,3; suini lattonzoli 145-195 cadauno.

Casale Mont., 1. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 3,4-3,6; vacche 2300-3300 per capo; vitelli al Kg. 3,5-4,0; suini 4,0-4,5; maiali grassi 5,5-5,6.

Chivasso, 1. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 3,40-4; vacche 1,80-4,50; vitelli 4-4,50; suini 3-7,80; maiali grassi 5-5,50.

Tortona, 1. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 300-325; vacche 225-250; manzi e manzette 400-450; vitellini da latte 100-115 per capo; vitelli 470-485 al Ql.; suini 375-400; suini 450-500; giovenche e scrioux 175-250.

Valenza, 1. — Bestiame da lavoro: vacche al Kg. L. 2,6-2,8; buoi 3,0-3,3; vitelloni 4,3-4,5; manzi 3,8-4,1; vacche mianze 3,3-3,6; giovenche 3,3-3,5; manzette 3,6-3,9. Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 2,8-3,3; vacche 2,3-3,4; vitelloni 4,0-4,5; manzi 3,7-4,5; vitelli 3,7-4,3; maiali 3,7-4,1; vacche sterili 2,0-2,3; giovenche 3,2-3,4; manzette 3,4-3,7; vitelloni 4,0-

Mezzo miliardo di uomini nella bufera

Genti di tutto il mondo
dinanzi a una bimba e a due scarpe vuote

Da Sciangai a Dairen, estrema punta della Manciuria -- Viaggiatori misteriosi -- Una potente organizzazione

(DAL NOSTRO INVIATO)

DAIREN, maggio.

La transiberiana che ha trascinato sulle sue rotaie le nazioni di tutto il mondo, miliardi di rubli, di dollari cinesi e i cannoni delle truppe nipponiche arriva fino a Dairen, il porto più grandioso e importante della Cina del nord, e le acque del quale, a differenza degli altri porti situati anche più a sud, per uno speciale gioco di correnti, non gelano mai.

« Yamato »

Nei grandiosi capannoni dei magazzini e delle dogane costruiti e sostenuti da enormi travature tetre e pesanti, inchiodate le une alle altre come le assi di un pachiderma antidiluviano ricomposto per le polemiche degli studiosi e la meraviglia dei turisti, avete l'impressione di trovarvi ancora in una nordica città degli Zar e allungate il collo oltre la spiovente ripida dei tetti per vedere se non nevichi e vi attendete di assistere al passaggio delle slitte trascinate dai tre cavalli delle illustrazioni dei libri dei viaggi con l'impalcatura scampanellante dei finimenti. Di tutto questo, altro non è restato che il copricapo di pelliccia dei facchini; i risciattari si sono sostituiti ai cavalli di Michele Strogoff; vieciottari eleganti in divisa azzurra e guanti bianchi, destrieri di lusso che trascinano vigorosamente e senza pause sforzo sulle strade asfaltate fra i palazzi antichi e malinconici come le discussioni degli ex-intellettuali russi, carrozzelle pesanti ornate di ottoni lucenti e coperte da mantici neri e monumentali come i « felze » delle nostre gondole veneziane.

Qui comincia la grandiosa organizzazione « Yamato » che ha preso il nome da una delle case doganali più augurate di tutti i « sanguinati » nipponici; veramente umanità a Sciangai e ci cascate dentro senza accorgervene, appena mettiate piede in uno dei tre piroscafi che fanno la spola fra il fiume Azzurro e Dairen.

Sbarcando in questa città a casa Yamato, o la ditta, o l'organizzazione politico-militare, come meglio vi piace chiamarla, vi prende tra i suoi ingranaggi multiplicati ma così silenziosi che avete l'impressione di essere, come siete, in un grandioso e preciso movimento da orologeria svizzera.

Dal facchino al capo stazione della ferrovia del sud Manciuria, dal portiere dell'albergo, in mano del quale voi vedrete travolare i pacchi di sigarette che vi ha sequestrati per poi restituirveli gentilmente quando prenderete il treno per Mukden, all'amministratore delegato di tutte le società per lo sfruttamento dei giacimenti carboniferi, dalla segretaria dell'albergo alla bigliettaria che ha il suo ufficio nell'albergo stesso, alla telefonista, dalla ragazza che vi vende le cartoline illustrate a quella che vi serve la birra fabbricata a Tokio, insomma tutto ciò che vedete intorno a voi, uomini o cose, appartengono alla più grande organizzazione imperiale alberghiera che esista al mondo.

Dicesi Yamato dite caffè, ristoranti, ferrovie, miniere e forse eserciti e, quando attaccato al manico della vostra valigia aventola una striscialina di carta rossa col fatidico nome stampato in nero, diventate automaticamente per tutto il tempo che resterete in Manciuria un essere invertebrato, senza volontà e in balia della tentacolare associazione.

Salendo in uno dei suoi tre piroscafi a Sciangai, se nessuno vi ha avvertito prima di tutto ciò, non ve ne accorgete come non me ne sono accorto io, tanto è scorrevole la lubrificazione di ogni pezzo componente questa enorme macchina.

Una compagna di viaggio

A stabilire la conoscenza che la società ha nel caso mio provveduto di farci fare, ci pensa subito il cameriere giapponese che ha fatto sedere alla mia stessa tavola vicino a me una bionda e lo-quace compagna di viaggio.

— Vengo da Manilla e vado ad Harbin a passarvi un mese, poi ritorno a Manilla con studi medici. Le Filippine sono un campo vastissimo per lo studio della medicina. Tutte le malattie tropicali si sono date convegno nell'arcipelago, compresa la tubercolosi; gli abitanti di mille isole da devastare, pensate che grandioso paradiso per i microbi. Adesso per la tubercolosi hanno scoperto un nuovo sistema di cura addirittura miracoloso. Il clima a Manilla è infernale in tutte le stagioni dell'anno eppure c'è gente che riesce a viverci e a farsi quattrini, almeno un tempo se ne facevano; poi è venuto il tracollo dello zucchero dal tabacco e del dollaro americano. Tutto si è imputridito come in un pantano.

La ragazza tira su il vestito con disinvoltura fin sopra al ginocchio.

— Guardi.

— Conosco, una piaga tropicale; ne ho una anch'io sul polpaccio della gamba destra, niente di grave.

— Niente di grave ma intanto la porto a passeggio da otto mesi. Non è giacevole. Mio padre, che è un dottore molto noto ad Harbin penserà lui a guarirmi. Ritorno in famiglia a passarvi un mese: un viaggio massacrante.

La piccola russa non sta zitta un momento e cammina furiosamente sul ponte barcollando. Ha i muscoli delle gambe troppo sviluppati e mi viene il dubbio che invece di essere una studentessa sia una ballerina che ha fatto fortuna in qualche caffè notturno e seguito a farla nella ditta « Yamato ».

— Un viaggio massacrante, la ripeto. Manilla-Sciangai quattro giorni di piroscafo; Sciangai-Dairen due giorni su queste trabiccole che ondeggia come un fuscello poi quattordici ore di treno. Lei dove va?

— A Mukden, a Tientsin, a Pechino? e forse più al nord.

— Viaggiatore di commercio, rappresentante, turista?

— Giornalista con tanto di autorizzazione.

— Ha poco da stare allegro. Cosa crede di vedere a Mukden? Un piscaccio. Il quartiere cinese è il più vasto e si allarga come una macchia di untume attorno a quel poco che vi è rimasto di russo e a quel molto che hanno fatto i giapponesi. Se ci lasciassero discendere a Tientsin. Sembra però che sia proibito. Che cosa hanno da tenere nascosto a Tientsin? Lo sa?

La signorina parla troppo ma la rispondo la stesso perchè non ho nessun segreto da celare.

— Forse la ferrovia.

— Non so come si può tenere nascosta una ferrovia.

— Generalmente, signorina, in tempo di guerra si cerca di nascondere anche le ferrovie e almeno quello che trasportano, e cioè armi e truppe. Non ha notato il movimento di piroscafi, di navi da guerra e da carico nel porto di Tsintao?

Per la sosta di un'ora

— E allora scenderemo a Dairen ove, non dubiti, le faranno sgranchire le gambe. Conosce? Avandone il tempo si potrebbe fare una gita deliziosa fino a Porto Arthur. Altrimenti ci accontenteremo di visitare la città che, quando non è avvolta dal vento di sabbia, è molto bella, specialmente in parte nuova costruita dai giapponesi e dove si trova da comperare tutto quello che si trova a Tokio. E' magnifico lo sforzo commerciale che qui fanno i giapponesi vivendo una vita sobria e spesso volte anche durissima pur di risparmiare qualche centesimo per il loro paese. Ha con se fotografie sue da tessera o da passaporto? Badi che ne occorrono due. Se non ne ha pazienza; i giapponesi hanno tutto organizzato. Al piano superiore dell'ufficio dei passaporti c'è un fotografo abilissimo che la ritrarrà di faccia di profilo e di tre quarti.

— Ma io ho già il mio passaporto.

— Non è valido. A Dairen entra in Giappone poi a Sciangaikwan rientra in Cina; ma non ci pensi. All'ufficio le faranno la fotografia che le occorrono.

— Ma non ci fermiamo a Dairen che poco più di un'ora.

— Tutto calcolato. Lei va dal fotografo e risale agli uffici con la ricevuta senza le fotografie che tanto costano nell'archivio della polizia. Ci tiene molto a vedersi fotografato?

— Affatto.

— Allora è servito. Che ne dice di questo guscio di noce?

Una risata ha fatto barcollare la studentessa che ha dovuto tenersi al passamano della paratia per non cadere.

— Confortevole.

— Orribile.

La piccola nave Hoten Maru una delle tre che fanno la spola da Sciangai a Dairen è tutt'altro che brutta. E' piccola ma elegante. Benissimo organizzata nei servizi di bordo e tiene il mare a meraviglia.

— Forse ho la febbre.

La ragazza mi porge la mano; una mano inanellata, calda e umida. Sotto al rossetto del viso ora trapare il colore giallastro che patina e macchia la pelle di quelli che vivono ai tropici.

— Febbre no, signorina, ma ha il polso un po' frequente.

— Chi non ha la febbre a Manilla? Nelle Filippine tutti gli uomini vivono come le alghe, immersi nell'umidità dal primo all'ultimo giorno dell'anno. Diventano molli e laggeri come le vegetazioni acquatiche e i vestiti cadono a brandelli dai corpi continuamente sudati. Ha molti bagagli lei?

— Due.

— Io ne ho dieci. Porto a casa mia una cinquantina di stracci che gli americani mi hanno fatto pagare un occhio della testa; noi di Manilla ci serviamo in America. Anche la nuova cura contro la tubercolosi è arrivata dall'America importata da un dottore di Amsterdam.

Due preti russi

La studentessa russa ha già disturbato tutti i viaggiatori di prima classe dell'Hoten Maru: una tavolata di ufficiali nipponici, alcuni mercanti e due preti russi ai quali però, a malgrado di molti tentativi, non è riuscita a strappare una parola di bocca. Uno di essi deve essere qualcuno di più di un semplice prete, a giudicarlo da una grande miniatura della vergine che gli scende sul petto sostenuta da una catena d'oro e tempestata tutta intorno di piccoli brillanti. Sono due uomini bellissimi. Il più autorevole, dalla corporatura atletica, un po' obeso, indossa una tunica di pesante velluto marrone e una folta barba grigia gli allunga e gli nobilita il viso un po' troppo tondo. L'altro, che è semplicemente vestito di nero, è magro ed estremamente alto. L'ampia fronte sotto la quale scintillano due occhi celesti e dolcissimi è incorniciata dai capelli color cenere che gli discendono sulla curva delle schiena. Tutti e due mangiano con le belle mani accurate interi piatti di cipolline portandole alla bocca con composta dignità e mordicchiandole quasi sensualmente, ad occhi chiusi, come biscotti.

I mercanti che, a giudicarli dai vestiti di seta debbono essere persone ricche e ragguardevoli, succhiano le vivande facendo con le labbra e la lingua il solito rumore che offende l'orecchio a chi entra per la prima volta in un ristorante dell'Estremo Oriente. Un rumore di piena orchestra al quale ci si abitua col tempo come al famigerato odore della Cina che, da Hong Kong in su, fa torcere il naso agli europei finchè non l'hanno definitivamente attaccato alle narici.

Sentinelle dell'anticomunismo

Intanto, secondo l'usanza, la coperta del piroscafo, i corridoi, i due saloni, le cabine si coprono, durante il viaggio, di biglietti da visita. Biglietti da visita che in Cina e in Giappone volano da una mano all'altra su milioni e milioni di chilometri quadrati. Non c'è uomo, per poco che sia, che non abbia in una delle tasche due appositi portafogli: uno per riceverne e l'altro per distribuirne. I cartoncini Bristol corrispondono, ma in modo assai più diffuso, a quelle che da noi è il semplice saluto scambiato anche fra sconosciuti, per pura cortesia. Due persone appena si incontrano, fisiti gli inchini rituali, prima di rivolgersi la parola si consegnano i rispettivi nomi stampati preceduti e seguiti da tutte le qualifiche che l'uno e l'altro leggono attentamente con espressione di grande stupore ammirativo. Magari non c'è nulla da ammirare, il nome non dice assolutamente niente. Il biglietto può anche essere falso ma non importa, l'ammirazione è d'obbligo come l'inchino. Ho veduto una mezza dozzina di giapponesi incontrarsi sul ponte con un piccolo vecchio sorridente. Doveva essere un personaggio importante o magari uno sconosciuto qualunque, ma tutti si misero in circolo a riverirlo e sembravano statuette meccaniche sopra un piatto.

Il biglietto da visita che mi porse il prete russo, il più magro, lo qualifica come ex-ufficiale dell'artiglieria imperiale. Adesso fa propaganda anti-comunista e religiosa al seguito di quello che deve essere un vescovo. Tutti i russi « bianchi » in Cina sono legati da una potente organizzazione anti-comunista che non solo difende quello cui vi appartengono ma distrugge sistematicamente le cellule rosse. A Tientsin forse non esiste più un solo bolscevico, quelli che c'erano si sono rifugiati alle spalle dell'esercito cinese protetti dal figlio di Ciang-Kai-Scek.

Più salite al nord però, e più ne troverete, perchè nella Mongolia esteriore vi incontrate coi reparti militarizzati di Mosca tenuti in rispetto dall'esercito della Manciuria assai più potente e meglio armato, appoggiati soltanto alla lontana base dei sommergibili di Vladivostock che crescono di numero non senza che il comunismo in Cina perda il suo prestigio.

A Dairen la studentessa di Harbin sparisce per tre ore e non la ritrovo che sul treno ove mi farà una spietata compagnia fino a Mukden. Ho avuto il tempo di comperarsi una tavoletta di cioccolato e una bambola mentre io negli uffici mi assoggettavo alla manìa fotografica della ditta Yamato.

Uffici melanconici dalle finestre dai quali vedo distendersi sulla città silenziosa dalle strade larghissime e che non finiscono mai una nebbia chiara dietro cui il sole splende pallidamente lasciandosi guardare. In basso, al centro di una piazza vuota, ove non transitano che tram pieni di soldati, la statua di bronzo di un generale giapponese, l'eroe forse di Porto Arthur, magari quello che si è suicidato preso dal rimorso di aver sacrificato tanti soldati gettandoli sulle mine del campo trincerato che i russi avevano disteso intorno la città, in pellicceria e attivati mi volta le spalle guardando il colonnato di un palazzo che ha il portone e le finestre chiuse. La tarchiata figura dei condottieri appare e scompare tra i soffi del vento, i turbini della polvere e le raffiche della nebbia leggiera, come attraverso i veli di uno scenario.

— Italiano?

— Sì, italiano.

La signorina addetta ai passaporti fa vedere il mio, per competenza, nè un impiegato che ha il tè. Sotto al suo tavolino c'è un vecchio paio di scarpe e vicino a lui, seduta su una seggiola una bambinetta dai capelli neri, gli zigomi alti che le sostengono quasi gli occhi brillanti e tagliati a mandorla, guarda nel vuoto, annoiata.

Tutti noi, viaggiatori dell'Hoten Maru, ci ritroviamo in quella sala premuti uno accanto all'altro su banchi simili a quelli delle nostre scuole elementari: cinesi, russi, inglesi, tedeschi, americani. I rappresentanti di tutto il mondo sfilano davanti alla bambina che sbadiglia e a quel paio di scarpe vuote; vuote come le scarpe che appartennero ad un morto, così tristi a vedersi.

Nella strada i risciò passano silenziosi e neri proprio come le nostre gondole.

Il generale di bronzo dirige dal suo piedestallo il movimento stradale senza suono nè voce. Tutto sembra immobile e pesante come quel blocco di marmo e di metallo che ha i veli di sabbia attaccati alle spalle.

Ernesto Quadrone

Un nuovo incidente a Eger

Due tedeschi feriti
da un sergente cèco

Berlino, 1 giugno.

Il nuovo incidente sopravvenuto oggi nell'atmosfera già infuocata di Eger, dove in un'osteria un furiere ceco ha tirato rivoltellate senza ragione e provocazione contro due operai tedeschi, ferendoli gravemente al ginocchio, dà motivo ai giornali di porre nuovamente la questione dell'apparato di forza, movimento di truppe e provvedimenti militari in genere, la cui intensità non mostra di cessare o diminuire in Cecoslovacchia, mantenendo vivo uno stato di agitazione a cui è da far risalire nell'ultima analisi il terreno favorevole e la responsabilità di questo spasseggiare di incidenti che possono da un momento all'altro compromettere la pace.

Fino a quando ?

« Fino a quando, ancora? », domanda la *Boersen Zeitung*.

« La mobilitazione ceca e lo spiegamento di truppe cecoslovacche, ai confini tedeschi, con le relative conseguenze di violazioni di frontiera, di intimidazioni elettorali e terrorizzazione della popolazione — continua il giornale — hanno creato una crisi il cui aperto e clamoroso esplodere è stato evitato soltanto dal sangue freddo e dal senso di responsabilità dei tedeschi dei Sudeti. Ancora una volta è un soldato ceco che ha provocato un nuovo sanguinoso incidente a Eger, abbattendo a rivoltellate due tedeschi ch'era se si trattasse di selvaggina libera. In presenza di questa catena senza fine di provocazioni appare necessario domandarsi fino a quando si vuole ancora abusare della nostra pazienza. Perfino in Occidente e soprattutto in Inghilterra, si è cominciato a capire che bisogna ora mettere fine a questo abbattimento di sciabole ceche. I cechi si ammirano in questa funzione, come ha dimostrato ieri anche la grande parata di Kladno, il cui dimostrativo carattere essi hanno anche sottolineato con la squisita cortesia di invitarvi i rappresentanti della stampa tedesca; in queste commedie di teatro degli spaventi cechi — continua il giornale tedesco — si potrebbe senz'altro passar oltre, con un sorriso, se esse però non fossero la indubbia prova che, di buona volontà di intesa, contrariamente alle affermazioni ufficiali, non v'è nessun segno ni Hrdschin; che altro infatti può significare un simile spiegamento di forza, in questo momento, se non una sottolineatura di tutte le gratuite affermazioni, secondo le quali l'esercito ceco avrebbe salvato la repubblica; che cosa altro può costituire, se non provocatorie sospettazioni della volontà tedesca di pace? La nostra risposta non può consistere se non in una sobria constatazione, cioè questa: che l'esercito ceco non può esercitare, fra gli elementi di giudizio della situazione, se non una funzione di second'ordine; quello che è stato decisivo sull'andamento della situazione delle ultime settimane è stata unicamente e solamente una cosa: la volontà di pace tedesca, e il senso di responsabilità del Reich; ma noi vogliamo sperare che, per l'avvenire, questi due elementi non siano ulteriormente esposti a così gravi prove ».

Misure provocatrici

Contro il persistere delle misure cecoslovacche si rivolgono press'a poco tutti gli altri giornali. Il *Poelchisker Beobachter*, per esempio, vi accenna in un commento che dedica all'intervista del Ministro degli esteri Krofta al giornale ungherese *Pesti Hirlap*, rivolgendosi al riferimento fatto dall'intervistato allo « sviluppo delle situazioni ».

« Che cosa sotto questa espressione si debba intendere — dice il giornale — risulta dalla stampa ufficiosa ceca: di questi giorni la quale afferma a sazietà che una revoca delle misure militari nel territorio di confine sarà possibile soltanto s'è seconda della condotta che terrà il partito tedesco dei Sudeti, nelle trattative col governo di Praga. Con ciò — dice il giornale tedesco — viene confessato che queste misure militari rappresentano in prima linea semplicemente un mezzo interno di pressione e di intimidazione sui tedeschi e sulle altre nazionalità per indurli a attenuare le loro esigenze. Da ciò si deve dedurre che Praga non ha alcuna intenzione di desistere dal suo illegale ed ingiusto trattamento delle nazionalità, e che al contrario essa pensa che sono le nazionalità che debbono cedere alla pressione ceca ».

La *Nachtausgabe* dalle forme in cui si è svolto il nuovo incidente, desume che c'è evidentemente organizzato, nelle città sudetiche, un servizio di pattuglie ceche provocatrici, vere e proprie, che non di rado come di giorno provvedono a provocare incidenti spesso in compagnia di elementi marxisti, come è precisamente nel caso seguente. Queste pattuglie hanno evidentemente delle autorità periferiche autorizzazione a sparare; e così vengono assassinati, così è organizzata una vera e propria battuta di caccia grossa all'elemento tedesco. Così si spera di potere esercitare una pressione sui tedeschi, anche per l'andamento dell'ultima fase elettorale di domenica prossima.

« Ma si sa a Londra, a Parigi ed a Praga, così conclude il giornale, che noi, di ogni incidente, di ogni assassinio, di ogni aggressione, di ogni provocazione e di ogni violazione di confine teniamo strettissimo conto, e che un giorno porremo tutte queste cose davanti alla responsabilità di Praga e di coloro che, nelle altre capitali, sembrano avere preso il comando del mondo! ».

Giuseppe Piazza

La versione dell'incidente data a Praga

Praga, 2° giugno.

Una notevole sfumatura nella atmosfera di distensione che stava determinandosi all'interno della Cecoslovacchia, è costituita da un incidente verificatosi nelle prime ore del mattino di oggi nuovamente a Eger.

Un appuntato dell'esercito cecoslovacco, tale Vancesiao Toman, trovandosi brillo in un locale notturno della città, ha ferito a colpi di rivoltella due tedeschi dei Sudeti con i quali era venuto a lite. Uno di essi ha riportato una ferita ad un ginocchio, l'altro ad un piede. Una folla di tedeschi, accorsa sul posto, avrebbe certamente linciato il sottufficiale, se la polizia, sopraggiunta, non lo avesse arrestato sottraendolo così ad una giustizia sommaria.

La versione ufficiale data da Praga sull'incidente, informa che il Toman ha sparato i colpi di rivoltella in direzione dell'impianto allorchè alla sua richiesta di sentir suonata nel locale in cui era entrato una canzone nazionale ceca, si è visto fatto segno a minacce da parte degli ospiti tedeschi presenti. Sfortunatamente, i proiettili, rimbalzando, avrebbero ferito i due tedeschi. Il comunicato conclude col dire che l'inchiesta sull'accaduto sarà condotta anche dal punto di vista della disciplina militare che proibisce in questi tempi ai soldati, di restare assenti dalle caserme dopo le ore 22.

Il comandante del battaglione a cui appartiene il sergente maggiore Homan, feritore dei due sudetici, è stato trasferito ad altra guarnigione, come misura disciplinare. Le condizioni dei due feriti sono migliorate tanto che la loro guarigione è ormai considerata come certa.

Da parte tedesca si rileva che del nuovo incidente è partito dei Sudeti ha dato immediatamente comunicazione al Presidente del Consiglio Hodza, al quale sono stati ancora una volta fatti notare i pericoli che importano le inutili misure militari mantenute ancora attualmente nel Paese.

Le peripezie d'un americano e di una miss inglese

Praga, 1 giugno.

Si ha notizia, comunicata dal partito dei tedeschi dei Sudeti, di un altro incidente di notevole portata avvenuto ieri ad una comitiva di inglesi e di americani. Da una relazione fatta al suo partito dal deputato henleiniano Giorgio Wollner si apprende che ieri egli accompagnava in automobile miss Mitford, figlia di lord Rodsdale e due amici di questa, un altro inglese e un americano, da Praga a Karlsbad, quando, giunti al villaggio di Unbost, furono fermati e perquisiti da agenti della polizia statale, i quali, però, lasciarono che la comitiva potesse ben presto proseguire. Ma al prossimo villaggio di Stresovice, furono di nuovo fermati dalla gendarmeria ed un ufficiale impose una immediata visita delle valigie.

In una valigia di miss Mitford fu trovata una fotografia del Führer con dedica personale alla Mitford. L'ufficiale tentò di impadronirsene ma la signorina riuscì a togliergliela di mano. Ma poi, lo stesso ufficiale sequestrò della corrispondenza e tentò ancora una volta di strappare dalle mani di miss Mitford la fotografia del Führer danneggiandone la cornice. Il deputato Wollner protestò energicamente contro un tale brutale modo di agire ed mostrò la sua tessera parlamentare, ma l'ufficiale per tutta risposta gli ingiunse di seguirlo agli uffici di polizia. Inutilmente il Wollner chiese di mettersi in comunicazione telefonica con Praga e Mitford con la Legazione di Gran Bretagna. Dopo circa un'ora di attesa sopraggiunsero un maggiore di gendarmeria, un tenente colonnello ed un settantenne i quali sottoposero gli inglesi e l'americano ad una severissima perquisizione. Miss Mitford fu obbligata a svestirsi e farsi perquisire da una donna della polizia stessa. Le furono sequestrati molti oggetti e documenti tra i quali un pugnale d'onore delle S.S., apparecchi fotografici, un taccuino e della corrispondenza. Finalmente la Mitford potè parlare con un segretario della Legazione britannica a Praga al quale riferì l'incidente. Dopo circa quattro ore i viaggiatori furono rilasciati e proseguirono il loro viaggio, ma ancora fermati e, questa volta da soldati, i quali però, saputo che già una perquisizione era stata loro effettuata consentirono che essi continuassero fino a Karlsbad dove giunsero e si fermarono alcuni giorni. Il viaggiatore americano, appena gli fu possibile, informò anche lui la Legazione dalla quale gli fu risposto che si sarebbe subito occupati della faccenda.

Protesta britannica

Parigi, 1 giugno.

Secondo una informazione da Parigi, la Legazione britannica, in seguito all'incidente occorso a Miss Mitford ha immediatamente protestato contro il modo di agire delle autorità cecoslovacche nei confronti di una cittadina straniera che non aveva commesso alcun reato.

Nell'isola di Giamaica
3 morti e 20 feriti
durante nuovi torbidi

Londra, 1 giugno.

Si apprende dall'isola di Giamaica che una nuova recrudescenza è avvenuta nei torbidi causati dagli scioperi, quando gli agitanti hanno appreso che dei movimenti di truppe erano stati ordinati nell'interno dell'isola.

Nel distretto di Mandeville, particolarmente, i torbidi sono stati di una certa gravità. Scioperanti e disoccupati, infatti, hanno attaccato la polizia ed i soldati, ferendo gravemente tre militari. Le truppe hanno risposto facendo uso delle armi da fuoco e sul terreno, dopo lo scontro, sono stati raccolti tre cadaveri ed una ventina di feriti più o meno gravi.

I dimostranti nelle città di Annotta Bay e di Port Maria sono praticamente i padroni della situazione. Le truppe, nonostante siano state notevolmente rinforzate, non sono ancora riuscite a ristabilire l'ordine. Gli scioperanti hanno assalito i negozi, saccheggiandoli e distruggendoli in parte.

Pure a Montego Bay delle gravi dimostrazioni sono state segnalate, ma non si ha fortunatamente notizia di luttuosi incidenti.

Scoperta di una banda polacca
di falsificatori di passaporti

Berlino, 1 giugno.

Il giornale *B Z am Mittag* informa che sul treno espresso Varsavia-Parigi è stata arrestata in uno scompartimento di prima classe una giovane ed elegante signora di religione israelita, che già da vario tempo dava segni di irrequietezza, segni che si andavano man mano intensificando con l'avvicinarsi della stazione di frontiera.

A prima vista i doganieri poterono constatare che il passaporto non era in regola. Dall'inchiesta immediatamente effettuata risultò che non solo il passaporto, ma anche tutti i visti erano falsificati.

In seguito all'arresto della giovane donna — che dichiarò di chiamarsi Rebecca Goldenzaweig, corriera di una piccola città nei dintorni di Varsavia — è stata scoperta la pesta di una banda internazionale specializzata nella falsificazione dei passaporti. La sede della banda era a Varsavia.

Con un improvviso sopraluogo la polizia ha scoperto il capo della banda mentre stava compilando passaporti di paesi esteri, completi di bolli e firme. Sono pure stati trovati e sequestrati numerosi timbri ufficiali di rilascio che per i visti appartenenti alle dogane e polizie delle più disparate nazioni.

Ungheria e Stati totalitari
in un discorso di De Kanya

Le rivendicazioni per la popolazione magiara in Cecoslovacchia

Budapest, 1 giugno.

In sede di discussione del bilancio del Ministero degli esteri il Ministro Kanya ha fatto oggi una esposizione sulla situazione internazionale.

Ha incominciato con il constatare che la Germania e l'Italia hanno consolidato negli ultimi anni la loro posizione internazionale e che i fattori ostili al Fascismo ed al Nazionalsocialismo sono stati relegati in secondo piano. Ciò vale soprattutto per la Società delle Nazioni, che per lunghi anni, si è ostinata nel sostenere il mantenimento dello *statu quo* e si è opposta con cocciuta insistenza alle rivendicazioni degli Stati vinti. Da molto tempo l'Ungheria non nutre molte speranze dalla Lega ma, ciò malgrado, non l'ha abbandonata vedendo nell'assemblea ginevrina il mezzo per esporre davanti al mondo il grave torto fatto alla minoranza ungherese. E' strano che la Lega non sia ancora disposta ad occuparsi seriamente del problema della sua riforma, senza la quale non si può realizzare alcun miglioramento.

Il sistema bilaterale

« Parallelamente col rafforzamento dell'asse Roma-Berlino — ha continuato De Kanya — è andata guadagnando terreno la tendenza rappresentata in politica estera dagli Stati totalitari: il sistema degli accordi bilaterali si sostituisce sempre più al sistema della pace collettiva. Anche l'Inghilterra nelle relazioni con l'Italia si è impegnata a seguire questa via. Il completamento dell'azione pacificatrice in Africa e la realizzazione dell'Anschluss, hanno notevolmente rafforzato la posizione internazionale dei due Stati totalitari. Il successo dell'asse Roma-Berlino ha prodotto sopratutto una profonda impressione, che ha avuto importanti ripercussioni. Gli Stati neutrali si sforzano di realizzare la neutralità completa e si riarmano in fretta per assicurare questa neutralità, il riarmo è andato più rapido negli Stati esposti alla minaccia di una conflagrazione. La campagna di certa stampa vuole fare credere che il raffreddamento dell'asse Roma-Berlino racchiude enormi pericoli per la pace e che l'Anschluss abbia pregiudicato l'indipendenza degli Stati. E' soltanto volendo assegnare all'Ungheria un ruolo importante nella lotta contro una pretesa minaccia tedesca, che alcuni Paesi si occupano delle sorti del popolo magiaro. Molto tempo prima dell'Anschluss si voleva costituire il triangolo Vienna-Budapest-Praga come l'ultima barriera contro la espansione pangermanica, ma come si poteva immaginare che l'Ungheria si precipitasse, per puro altruismo, proprio in aiuto di coloro che si sono arricchiti smisuratamente a detrimento del suo territorio facendo fronte contro il solo Stato insieme col quale l'Ungheria ha lottato fino all'ultimo momento della grande guerra e con il quale si trovava in rapporti di sincera amicizia, basata su numerosi interessi? ».

« Sono in errore coloro che credono che l'Anschluss abbia messo in pericolo l'indipendenza ungherese. L'Ungheria vigila gelosamente sulla sua indipendenza, ma non può ignorare gli interessi legittimi degli Stati vicini, di cui apprezza l'amicizia. L'Ungheria non ha nulla da temere dalla espansione germanica; al contrario, ha ragione di attendere il mantenimento delle promesse di intangibilità delle frontiere. L'asse Roma-Berlino è diventato più forte ancora in seguito all'ultima visita del Führer a Roma. La collaborazione italo-germanica che già finora ha dimostrato tanti significativi successi, non è un fenomeno transitorio ma una creazione destinata ad aver una lunga durata, che si proverà salda in ogni tempo, anche in casi di seri conflitti. L'ultimo discorso del Duce a Genova non lascia più alcun dubbio in proposito ».

I rapporti con la Piccola Intesa

Kanya ha poi posto in rilievo la amicizia tra Francia ed Inghilterra, osservando che il rafforzamento dei due gruppi, Francia e Inghilterra da una parte, Italia e Germania dall'altra, non significa che sia inevitabile una disunione, ma che anzi i membri dei due gruppi cercheranno il reciproco avvicinamento compiendo gli sforzi necessari per eliminare le divergenze esistenti. Ha in seguito dichiarato che l'Ungheria desidera francamente normalizzare i rapporti con la Piccola Intesa, ma che una collaborazione più stretta dipenda da naturali condizioni preliminari difficili ad essere realizzate nel prossimo avvenire. Ha ribadito il principio che le trattative con la Piccola Intesa devono assicurare la parità di trattamento delle minoranze. Ha precisato che l'Ungheria è disposta a trattare con la Piccola Intesa come blocco; ma, dall'altra parte, si vogliono invece accordi completamente identici per i tre paesi piccolo-intesisti. Di fronte a queste esigenze Kanya ha osservato che la situazione dei tre paesi non è la stessa.

« La Cecoslovacchia — ha detto — non è riuscita a creare relazioni corrette coi suoi vicini. La Jugoslavia, al contrario, ha creato ai suoi confini una atmosfera pacifica ed in seguito a ciò le relazioni magiaro-jugoslave si sono sviluppate in misura più favorevole che con gli altri due Stati. Anche la Romania è riuscita a consolidare la sua situazione internazionale in seguito all'abbandono della politica sovietofila e al consolidamento delle relazioni con la Polonia. Inoltre, mentre la Cecoslovacchia non regge il carattere internazionale della questione delle minoranze, la Romania vuole trattare invece questo problema, come problema interno ».

Come prova della buona disposizione dell'Ungheria, De Kanya ha ricordato che, quando il Governo di Praga ha ordinato ultimamente la mobilitazione parziale che si è estesa anche alla frontiera ungherese, l'Ungheria ha osservato con tranquillità l'avvenimento ed ha evitato tutto ciò che avrebbe potuto aggravare la situazione. In seguito, ricordando le parole già pronunciate dal Presidente del Consiglio Imredy sulle relazioni italo-magiare, Kanya ha posto in risalto che l'amicizia italo-ungherese esiste immutabilmente ed intangibilmente

Mantenete chiara la Pelle

Eczema, punti neri e affezioni pustolose della pelle sono spiacevoli a vedersi. Ritornate la pelle al suo stato normale e liberatevi dall'irritazione, applicando l'Unguento Foster. Egualmente efficace per emorroidi e per affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7. — Dep. Gen. C. Giorgo, Milano 6/44.

Pubblicato in Italia - Milano 54237-38

Domani venerdì
da Succ. **BECCIO**
Via Accad. Albertina 31 (interno)
TESSUTI PER LA PERSONA E PER LA CASA
Vendita di stralcio e di campioni A PREZZI ECCEZIONALI

Portorose Terme
(a 3 ore da Lussino)
CURE SALSO-IODICO BROMICHE BAGNI DI LUNGA COSTA
PALACE HÔTEL
CASA DI 1ª ORDINE (200 STANZE) PISCINE MODICHE

STITICHEZZA E CATTIVE DIGESTIONI
Tisana Cisbey
DELIZIOSO THÈ
DEPURATIVO LASSATIVO RINFRESCANTE
CURA: INTESTINO FEGATO E RENI

"L'Ordine Corporativo"
RASSEGNA DELLE IDEE E DELLE REALIZZAZIONI SOCIALI
ROMA
Via delle Muratte 85 - Telef. 60-641
Un numero separato L. 2 —
Abbonamento annuo L. 20 —

L'« Ordine Corporativo », rivista di divulgazione e di valorizzazione dei problemi corporativi, è destinata ai produttori di tutte le categorie e agli studiosi. Essa tratta tutti i problemi inerenti ai nuovi ordinamenti e al raggiungimento degli obiettivi politici e sociali che il Fascismo persegue in essi.

Speciali rubriche affidate a noti scrittori danno mensilmente un quadro completo dell'attività del Fascismo in ogni campo, da quello spirituale a quello economico.

L'« Ordine Corporativo » si pubblica il 15 di ogni mese in fascicoli di 64 pagine.

Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana S. A. MILANO - Palazzo della Borsa Telefono 12-451 e sue Succursali

Seggele VENT'ANNI

"Lo Sportivo"
Giornale di Sport e Allevamento Ippico
Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 130 num. all'anno)
Abbonamento annuo L. 60
Semestre L. 30
SOCIETA' EDITRICE IPPICA
Milano - Viale Monte Grappa, 4
Telefono 64-493
Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana, Milano e sue Succursali

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Il volo inaugurale dell'aviolinea Torino - Londra

L'arrivo a Mirafiori del Fiat G. 18 V. con la comitiva dei giornalisti inglesi

Il nostro inviato ci telefona da Londra in data 31 (sic!):

Leo Rea nostro corrispondente londinese siede oggi a tavola avendo dinnanzi una bottiglia di vecchia barbera e un fascio di grissini. Un avvenimento per chi risiede a Londra. Non solamente gli è giunto con la nostra presenza e la nostra parola il saluto di Torino, ma un ben più eloquente linguaggio gli hanno parlato della nostra città, per la quale nessuno va esente da nostalgia, questo generoso vino che egli era solito gustare in uno dei più rinomati nostri ristoranti del centro e questi grissini sottili e croccanti ancora caldi, sfornati alle 9 di stamane in una panetteria di Torino e che egli mangiava a Londra ancora prima delle 15 per quel miracolo di veloce comunicazione attuato con gli aerei italiani.

Ah! Torino. I tuoi eccellenti grissini basterebbero da soli senza contare il bagaglio delle altre tue specialità, caramelle, gianduiotti, fonduta, ecc. a darti fama in tutto il mondo. E questa barbera? Di sa che il vino portato in montagna acquista in bontà; noi per renderlo più accetto all'amico lo abbiamo portato a circa cinquemila metri di altezza. E' un giorno di festa per lui e anche per noi che abbiamo partecipato da bordo del Fiat G. 18 V. al viaggio inaugurale dell'aviolinea Torino Londra. L'annunzio è stato già dato e su *Stampa Sera* abbiamo informato i lettori del percorso fino a Parigi.

Diremo ora dell'ultimo tratto dal Bourget a Croydon. Ma in realtà non c'è nulla da dire. Nessuna emozione da ricordare. Chi viaggia su un apparecchio che rappresenta il non plus ultra della perfezione in fatto di costruzione aeronautica non può raccontare se non di avere impiegato poche ore a superare distanze considerevoli in una cabina accogliente comoda allegra; di avere chiacchierato, scorso i giornali, sorbito il the e il caffè, sgranocchiato biscotti e cioccolato, gentilmente serviti e di essersi trovato a scendere sul campo assai prima del previsto.

L'unica sensazione che non si cancella mai, anche in chi abitualmente si serve di questo moderno mezzo di trasporto, è la sorpresa nel vedere che la velocità aumenta sempre di volta in volta. Oggi abbiamo constatato che in certi momenti il nostro apparecchio batteva i 400 chilometri all'ora; ma chi se ne accorgeva?

Ma parliamo dei compagni di viaggio. Alcuni sono gli stessi che ci hanno accompagnato nel volo inaugurale della linea di Bucarest. Il vice Podestà conte De la Forest col suo segretario cav. Ancellotti, il colonnello Carlo Tempesti rappresentante del Ministero dell'Aeronautica, il colonnello Biondi consigliere delegato della Società Aviolinee che gestisce fra le altre la Venezia-Milano-Torino-Londra, un rappresentante del comune di Milano, il camerata Sioli, e i colleghi Bartoli, Pocis, Barbaro e Fasolo.

L'arrivo al Bourget è stato regolarissimo. Nonostante avessimo ingollato nel tragitto diversi panini imbottiti, la colazione al ristorante al campo di aviazione parigino è stata ben venuta. Ma il caffè è stata nuovamente servito a bordo del « Fiat G. 18 V. ». Trangugiavamo l'aromatica bevanda mentre l'apparecchio, che in un attimo aveva preso quota, si dirigeva verso Calais navigando in un mare di nuvole. Belle, soffici, iridate di riflessi perlacei, quelle nubi che imbottivano il cielo, ma tali da vietarci la vista del mare sulla Manica. Solo di tratto in tratto se ne scorgeva una piccola porzione azzurra ma cerano violenti fuochi. A mezzo il mare che ci avvicinavamo a Londra la nebbia si infittiva; la capitale inglese voleva proprio apparirci nella sua tradizionale caratteristica. Lungo la rotta incrociavamo altri velivoli e quando dopo una bella curva il nostro apparecchio si posava sul campo di Croydon altri velivoli spuntati da tutti i punti cardinali dell'orizzonte atterravano anch'essi. L'arrivo del primo velivolo commerciale italiano era un avvenimento per questo aeroporto che ha il maggior traffico del mondo; per la prima volta sul pennone di Croydon, accanto alle bandiere dell'Inghilterra e della Francia ha sventolato oggi e sventolerà d'ora in poi, il Tricolore con il Fascio littorio. Vivissima è la soddisfazione tra gli italiani di Inghilterra per questo nuovo vincolo che li avvicina alla Patria e che, mentre si allegua ai migliorati rapporti tra i due Paesi, è anche di buon augurio per l'incremento delle relazioni turistiche e commerciali italo-inglesi.

Il nostro equipaggio, composto del comandante primo pilota Ferraioli, del secondo pilota Mazzolani e del marconista è stato superiore ad ogni elogio.

Ad attendere l'arrivo del G. 18 V. oltre a molti italiani residenti a Londra, col comm. Crolla e il direttore delle Aviolinee a Torino ing. Farini era il signor Hildred, rappresentante del Ministero dell'aria britannico il quale ha rivolto un cordiale saluto ai rappresentanti dell'aviazione civile italiana ed ha espresso il suo compiacimento per l'inaugurazione del servizio aereo che collega la capitale inglese con la capitale italiana attraverso Torino. Ha risposto il colonnello Tempesti ringraziando per il cordiale saluto quindi, dopo le formalità di frontiera, siamo saliti a bordo di una veloce macchina ed eccoci a Londra.

Da oggi il traffico passeggeri e merci con e per l'Inghilterra si svolge regolarmente.

Ugo Pavia

Gli inglesi a Torino

L'altro apparecchio Fiat G. 18 V. che serve ad allacciare la capitale della Gran Bretagna alla nostra città ha pure compiuto regolarmente il suo volo inaugurale. Partito dall'aerodromo di Croydon alle 9,38 con a bordo una comitiva di giornalisti inglesi rappresentanti il « Daily Express », « Imperial Air Weyss », « Aeroplane », « Daily Telegraph », « Reuter », « Flights », è giunto al Bourget poco prima delle 11, l'apparecchio, pilotato dal comandante Lotti è ripartito alla volta di Mirafiori alle 11,10. Malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche il Fiat G. 18 V. ha compiuto un volo regolarissimo ed è atterrato all'aerostazione di Torino alle 13,30.

A Mirafiori erano convenuti a porgere il benvenuto agli ospiti inglesi il generale Savoia, direttore della Aviazione Fiat, il cav. ufficiale Gervasoni, capo scalo all'aerostazione di Torino, i direttori dell'aeroporto civile dott. Giuliani e ing. Castagna e l'ing. Gabrielli, progettista dell'apparecchio. Erano pure presenti il generale Marchesi, comandante la Divisione aerea « Borea », il generale Da Barberino, comandante la Brigata da caccia, il col. Guglielmotti comandante l'aeroporto militare.

Appena scesi dall'apparecchio i colleghi inglesi hanno espresso al primo pilota comandante Lotti, il loro compiacimento per il perfetto e regolare volo compiuto e al gen. Savoia hanno manifestato la loro viva ammirazione per le superbe doti di volo del Fiat G. 18 V. Durante la sosta a Mirafiori i viaggiatori hanno partecipato ad un signorile ricevimento offerto loro dalla direzione della Società Aviolinee Italiane. Alle 14,30 l'apparecchio è ripartito per Venezia con sedici passeggeri. I giornalisti inglesi dopo un breve soggiorno nella città lagunare saranno ospiti di Torino. Sono in programma visite agli stabilimenti Fiat, e ai dintorni della nostra città.

Il Federale a Pinerolo tra i lavoratori

Una simpatica festa del lavoro si è svolta ieri mattina a Pinerolo alla presenza del Federale Piero Gazzotti. Nella fabbrica Elettrodi sono state consegnate le stelle al Merito del Lavoro a due operai che da molti anni prestano la loro opera presso la stessa ditta. I decorati sono Giovanni Battista Canonico, rappresentato dalla moglie perchè indisposto, e Angelo Vincon; l'uno da 47, l'altro da 38 anni lavorano nelle miniere di talco e grafite della Val Chisone. Dopo così operosa vita di lavoro il premio loro concesso è stato quanto mai gradito. Il Federale alla presenza della maestranza ha consegnato le stelle ai due premiati rivolgendo loro vive parole di elogio ed ha esaltato la nobiltà del lavoro con elevate espressioni. Alla cerimonia erano presenti anche l'ispettore Durando, il podestà ing. Poletti, il prof. Parisi, segretario del Fascio, i dirigenti della fabbrica ed altre personalità. Con la stella il Federale ha pure consegnato due premi di mille lire ciascuno offerti dalla Società ai fedeli dipendenti.

Precedentemente il Federale aveva visitato la fabbrica di pesi e misure De Petris ove lavorano circa 25 operai. Il piccolo ma ben organizzato stabilimento è stato visitato dal Gerarca che si è molto interessato alle diverse fasi di lavorazione ed ha complimentato il proprietario per le realizzazioni industriali compiute.

Anche la fabbrica Buroni ed Opessi, pure di pesi e misure, è stata visitata dal Federale che è stato guidato dagli ingegneri. Egli si è intrattenuto con gli operai e si è molto interessato alle dimostrazioni compiute in sua presenza della sensibilità di alcune bilancie per grossi tonnellaggi.

Torino sempre più attraente

Si sono iniziati i lavori per la trasformazione del Parco Michelotti

Viali, giardini, aiuole, laghetti e tappeti erbosi -- Una artistica fontana presso il ponte napoleonico e una vasta piazza davanti al teatro

Al Parco Michelotti, in questi giorni sono cominciati i lavori di sterro per la sistemazione di tutta la località dal ponte napoleonico al ponte Regina Margherita. Finchè esisteva il canale a separarla dal corso Cavale, il parco poteva anche continuare a sussistere come si trovava, con il suo tipico carattere rustico, in attesa che la costruzione dell'argine in muratura al fondo della scarpata sul Po avesse imposto la soluzione integrale del problema; ma interrato il canale, la sistemazione si imponeva indipendentemente dalla fondazione muraria sul fiume, che sarà rimandata ad altra epoca.

Dal lato della scarpata, quindi, nessuna variante sostanziale, all'infuori di un razionale impianto di arbusti per renderne più decoroso l'aspetto; il mutamento concerne essenzialmente il piano. Verso la diga, punto nel quale il parco presenta una sensibile depressione rispetto al corso, il progetto di assestamento prevede l'erezione di un'artistica fontana; e questo motivo dell'acqua, quasi ad attestare la natura del bosco fluviale, sarà ripreso con la distribuzione di alcuni laghetti nella parte verso il centro, dove più folte sono le piante, che saranno conservate, mentre l'area del canale sarà sistemata a viale: questo sarà fiancheggiato da tappeti erbosi, su cui in un secondo tempo sorgeranno eleganti aiuole. Il filare di piante lungo il corso, verso il Po, sarà integrato con un secondo filare per tutta la lunghezza del parco, in modo che ne risulterà un secondo viale ombreggiatissimo, giacchè tra i due filari sarà interposta una distanza massima di otto metri. Sarà questo una delle passeggiate più deliziose della città.

Davanti al teatro, che a sua volta resta, sarà ricavato un grande piazzale delimitato lateralmente da aiuole, circondate esse pure da specchi d'acqua. Fra il teatro e il ponte Regina Margherita, la sistemazione avrà la stessa impronta del lato opposto.

I lavori saranno condotti il più celermente possibile, ma una visione del parco così rinnovato non si potrà avere che nella primavera del 1939. Sarà allora sulla spiaggia alberata tutto un irridescente trionfo di verde e di fiori. Grave all'Amministrazione podestarile, che prosegue con ritmo infaticato nella sua opera, tendente a potenziare sempre più e a scuopre più abbellire la nostra già magnifica Torino, il Parco Michelotti diverrà il luogo incantevole per eccellenza, diverso da tutti gli altri giardini per il suo inconfondibile aspetto di piccolo boscaiolo alle porte della città, così deliziosa tra la collina e il fiume.

Per un prolungamento a Trofarello

della linea Torino-Moncalieri

Un lettore, scrivendoci il suo compiacimento per il nuovo servizio tranviario Torino-Moncalieri, affidato a belle e moderne vetture, fa presente come al confronto spicchino ancor di più le deficienze del servizio Torino-Moncalieri-Trofarello, sia per le caratteristiche d'incomodità e di decrepitezza dei vagoni sia per l'accentricità del capo-linea, posto in piazza Gran Madre. Perchè, egli domanda, non si potrebbe prolungare il nuovo servizio sino a Trofarello, con gran vantaggio dei popolosi centri di Testona, Ravigliasco e Moriondo, attraversati dalla linea?

A parte il peccato d'impazienza, non sapremmo dar torto al rilievo e alla proposta del lettore, così come siamo certi ch'egli è già stato preceduto dalla seria e proficua considerazione del caso da parte delle competenti autorità.

Istituto di Cultura fascista

Il terzo concerto gratuito per il popolo

Come abbiamo già annunciato la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per la sera di sabato 4 giugno, nella sala del R. Conservatorio Giuseppe Verdi, gentilmente concessa, l'ultimo concerto del ciclo comprendente musiche italiane e tedesche del '600 e '700.

Canterà la signorina Marisa Merlo, vincitrice, nel 1933, del primo concorso nazionale di canto, scritturata per due stagioni al teatro della Scala, ed ora in procinto di partire per Nuova York chiamata dal Teatro Metropolitan. Marisa Merlo sarà accompagnata al piano dal valente maestro Sandro Fuga.

L'Istituto offre gratuitamente al pubblico un programma contenente notizie storiche e commenti estetici scritti appositamente dal camerata prof. Andrea della Corte. I biglietti, pure essi completamente gratuiti, si possono ritirare tra le 15 e le 19 del sabato tra le 15 e le 17) presso la sede dell'Istituto, in via Alfieri 15. Si possono pure ritirare presso i giornali cittadini, i Gruppi Rionali, la Pro Cultura Femminile, gli Amici della Musica, il C.U.M.

Conversazioni nei Gruppi Rionali

Presi gli ordini dal Segretario Federale la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza per la sera del 3 giugno, alle ore 21,15, due conversazioni sul tema: « L'autarchia economica della Nazione », che avranno luogo presso i Gruppi Rionali « Duca d'Aosta » e « Michele Bianchi ». Parleranno rispettivamente i fascisti: Carlo Tosca di Castellazzo e Raffaello Romano.

Agenti e rappresentanti di commercio

L'Unione fascista dei Commercianti informa che il giorno 4 giugno corr. alle ore 21 avrà luogo a Palazzo Cavour l'assemblea dei soci del Sindacato « Agenti e Rappresentanti di Commercio ».

L'inaugurazione dei corsi professionali per commercianti

Ieri sera alle 21 a Palazzo Cavour, sede dell'Unione Fascista dei Commercianti, ha avuto luogo la inaugurazione del Corso di istruzione professionale per titolari di aziende commerciali, provvida iniziativa che ha per scopo il miglioramento e perfezionamento delle categorie addette ai traffici.

Davanti ad un centinaio di intervenuti fra i quali il comm. dott. Gino Poletti, direttore dell'Unione e il comm. Erminio Montiglio, amministratore, il Presidente della Unione stessa comm. Adriano Stradella ha pronunciato brevi fervide e applauditissime parole di introduzione e di esplicazione degli scopi del corso. Dopo di che il prof. avv. Mario Chiaudano, docente di Diritto commerciale e di Storia e dottrina del Fascismo all'Università di Genova, ha tenuta la prima lezione sul tema « I principi fondamentali della dottrina fascista » ed è stato vivamente applaudito, alla fine, dai presenti.

Il corso consterà di una diecina di lezioni. Il programma è in via di composizione. Tuttavia sono annunziate le seguenti conferenze: l'8 giugno il comm. dott. Battista Pellegrini parlerà su « Psicologia e corporativismo nell'autarchia »; il 15 il prof. Carlo Tosca di Castellazzo tratterà di « La corporazione nel sistema corporativo fascista »; il 22 il prof. Antonio Foscati illustrerà il tema « Il gruppo professionale nello Stato ». E' prevista inoltre una conferenza dell'avv. Gino Poletti, Direttore dell'Unione, su « Il commercio nel piano della nuova economia imperiale ».

Claude Farrère al « Carignano »

Il 3 giugno avrà luogo al Teatro Carignano una conferenza dello scrittore francese Claude Farrère, sul tema: « Il Giappone 1938 ». Claude Farrère, l'autore di tanti noti romanzi come: « La battaglia »; « L'uomo che ha assassinato »; « I civilizzati »; « I fumatori di oppio » ecc., ha visitato quest'anno, per invito del Governo imperiale, il Giappone dopo 15 anni di assenza. La conferenza è già stata tenuta a Roma, dove ha avuto grande successo. Lo scrittore è un caro amico dell'Italia fascista: egli fu l'iniziatore della protesta contro le calunnie redatta dagli intellettuali di Francia.

Provando e riprovando...

Si vendica di una condanna per furto di automobile rubandola una seconda volta

Il 20 marzo scorso, il signor Leopoldo Malesci denunciava in Questura di essere stato derubato della sua auto « 1500 » lasciata incustodita davanti alla propria abitazione in via Madama Cristina 116. Ma il giorno successivo il Malesci tornava dal commissario in compagnia d'un giovinotto, per annunciargli d'aver ricuperato la macchina in grazia appunto di questi che l'aveva trovata abbandonata davanti allo stabile n. 40 di corso Vittorio. Vivamente congratulato, il giovinotto, al quale il Malesci versava una gratifica di 150 lire, dichiarò di chiamarsi Gustavo Galletto d'essere nato a Pinerolo e d'abitare in corso Vittorio 40.

Senonchè, tornando sulla cosa a mente fredda, sembrò al Malesci che non sarebbe stato male appurare la verità di queste dichiarazioni; e i fatti gli diedero ragione perchè in corso Vittorio 40 non risultò abitare nessun Galletto. Riferito il fatto in Questura, venero iniziate delle indagini e il sedicente Galletto fu identificato per il diciannovenne Pierino Galletti, di Torino, elettricista, abitante in via Brandizzo 34. Nacquero così fortissimi sospetti che il Galletti fosse stato l'autore del furto della macchina e che, unicamente per la mira della ricompensa, si fosse fatto poi belle del suo ritrovamento. Risultati i sospetti, rispondenti a verità, l'istruttoria si chiudeva coi rinvio a giudizio del Galletti dinnanzi al Pretore, per furto e falsa generalità, e la sua condanna a 7 mesi e 600 lire di multa, col beneficio della condizionale.

Ma le disavventure del Malesci non erano finite. Venerdì, l'8 maggio scorso, dal cinema Ralbo, ebbe la sgradita sorpresa di non trovar più dove l'aveva lasciata, la sua fida « 1500 ». Fortuna che c'era avvezzo. Anche qui, applicando il principio « chi fa da sè fa per tre » riuscì al Malesci, per via di riflessione, di venire a capo della verità. Prese cioè di far subito una puntata nei pressi di via Brandizzo, e difatti non passò molto che ebbe la ventura di vedere passare il Galletti comodamente seduto al volante della sua auto. Fuga, inseguimento, e arresto del recidivo.

Il quale comparve ieri dinnanzi al Pretore Scarpelli, ha candidamente dichiarato d'aver portato via la macchina al Malesci per vendicarsi d'essere stato denunciato e condannato per il primo furto da lui non commesso. Idea più infelice non poteva assegli venuta, perchè il Pretore, revocando la condizionale della prima condanna, ne ha aggiunto una seconda a 9 mesi di reclusione e a 1500 lire di multa.

Un investimento mortale

50.000 lire di danni pagati alla famiglia della vittima

La sera del primo maggio 1934 Benjamino Gay investiva in corso Inghilterra con la propria automobile il signor Filomena Cassini in Bertasso, la quale, in seguito alle gravi lesioni riportate, decedeva. Il Gay era condannato per omicidio colposo a sei mesi di reclusione ed al risarcimento dei danni, sentenza che veniva confermata dalla Corte d'Appello e dalla Corte di Cassazione. Il marito ed il figlio della morta, Luigi e Candido Bertasso, citarono allora in sede civile il Gay per ottenere il risarcimento dei danni patrimoniali e morali, particolarmente gravi in quanto si offrirono di provare che la defunta conduceva efficacemente il marito nella sua azienda commerciale di esportazione di frutta intonda la contabilità, curando la corrispondenza e provvedendo agli acquisti delle merci. La lunga e complessa istruttoria venne affidata dalla quarta Sezione del nostro Tribunale (pres. comm. De Caroli) al giudice cav. Francesco Talassano, il quale ha condannato il Gay a pagare agli attori, a titolo di danni patrimoniali e morali la somma di lire 66.901, nonchè al pagamento delle spese per l'importo di lire 6160.

Urta con un'auto rubata un carretto e fugge

Due feriti

L'altra notte alle quattro un'automobile targata TO-25525 investiva in via Al Ponchi, a Cavoretto, un carro trainato da un mulo su cui si trovavano due persone: Giovanni Rubino fu Michele, di 70 anni, abitante al n. 32 della detta via Al Ponchi, e Alfredo Artusio di Antonio, di 34 anni, abitante in strada delle Fontane 322. I due cadevano dal carro e restavano feriti. Il guidatore della macchina piantava in asso la vettura, nonchè una donna che c'era dentro, e si dileguava pei campi rendendosi irreperibile. Non era stato però lo spavento dell'incidente provocato, a farlo fuggire: l'automobile era stata rubata poco prima al suo proprietario Mario Cubella, abitante in Strada di Santa Margherita 346, e la dolce compagna del ladro ora certa Teresa Trobbiano di Antonio, ventinovenne. La donna soccorse i due feriti e li accompagnò alla Molinetta sulla stessa ambulanza municipale da lei fatta chiamare. Il Rubino e l'Artusio sono stati medicati e giudicati guaribili rispettivamente in 12 e 3 giorni. La piccina Teresa, si è poi recata al Commissariato di Borgo Po. Si spera di rintracciare prontamente il ladro dell'auto rubata al signor Cubella.

Audace furto su un treno della Milano-Torino

Settecentomila lire rubate

Sull'accelerato Milano-Torino, che parte da Novara alle 15,58 e transita da Vercelli alle 16,29, sono saliti ieri a Novara tre individui muniti di biglietto di seconda classe i quali prendevano posto sul vagone di testa, subito dopo il bagagliaio. Poco prima della stazione di Pontana, la prima del tratto Novara-Vercelli i tre penetrati nel bagagliaio trasvasati da ferrovieri ricevitore ad aprire la cassaforte contenente i valori e gli incassi da trasportare al compartimento di Torino e si impadronivano del denaro e degli assegni per un ammontare di settecentomila lire.

In quel momento il treno giungeva alla stazione di Pontana e i tre scendevano a terra mentre il treno era ancora in moto e, balzati su una macchina che li attendeva, si allontanavano velocemente. La macchina dei ladri portava la targa 7710-TO, che però si rilevò falsa, essendo stata la stessa macchina vista poco prima nei pressi della stazione con una targa di Milano, di cui non è stato possibile rilevare il numero. Presso la macchina che ha raccolto i malfattori ve n'era un'altra, dinanzi alla quale erano un giovanotto e una signorina, che sono pure fuggiti dietro la prima macchina.

Tre fratelli avvelenati da carni alterate

Nel pomeriggio di ieri sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale delle Molinette i fratelli Osvaldo, di nove, e Giorgio Lavarda, rispettivamente d'anni 22, 31, 35, residenti a Venaria Reale. I tre, in preda ad atroci dolori viscerali sono stati visitati dal dott. Cerqua che ha riscontrato sintomi di avvelenamento provocato da carni alterate.

Una donna investita da due ciclisti sconosciuti

La quarantaduenne Caterina Ferighetto, abitante in via Lagrange 16, nel presi della propria abitazione è stata urtata e gettata al suolo da un ignoto ciclista, contemporaneamente un altro velocipedastro rimasto sconosciuto le è passato sul corpo con la bicicletta. Al Vecchio Ren Giovanni il sanitario di servizio le ha medicato abrasioni e contusioni varie guaribili in dieci giorni.

Un pugno in un occhio

Il manovale Battista Raia in Matteo, d'anni 36, abitante in via Orsiera 29, perchè non aveva ramendato altrui come aveva promesso al padrone di casa tale Giuseppe Marsaglia abitante nello stesso stabile, ha ricevuto da quest'ultimo un pugno in un occhio.

Un ciclista sfortunato

Il ventisettenne Agostino Binello di Giovanni, abitante in via Luigi Ornato, percorrendo la velocipede le strade della stazione ferroviaria Milano-Torino, è stato investito dall'auto 17473-TO pilotata dal salumaio Cesare Boaglio di Michele residente a Pinerolo. Nell'incidente ha riportato ferite lacero contuse al capo e abrasioni varie guaribili in dieci giorni.

L'infortunio di un manovale

Ieri mattina, il manovale Ezio Righetti, di 19 anni, abitante in corso Spezia 39, mentre trovavasi al lavoro nei nuovi cantieri Fiat in corso Stupinigi, cadeva accidentalmente da una impalcatura, producendosi contusioni multiple.

Bollettino demografico

1 Giugno 1938-XVI

Nati vivi	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	3
Morti	18
Matrimoni trascritti	22

La medaglia di bronzo ad un valoroso universitario

Al sottotenente di Cavalleria Sidney Cavalino, che è stato proclamato Littore di equitazione per l'Anno XVI, dopo aver appartenuto ai Cavalieri di Neghelli e partecipato alle operazioni di grande polizia coloniale nella zona di Arbagoina, è stata concessa per il coraggio dimostrato in varie difficili contingenze la medaglia di bronzo al Valor militare. La motivazione, veramente lusinghiera, reca la data del 19 gennaio 1937 ed è a firma del Maresciallo Graziani.

La crociata eucaristica

Oggi si svolgerà presso la Basilica Reale di Superga l'annuale Festa della Crociata Eucaristica Torinese, con l'intervento di oltre mille Crociatini, presente S. E. il Cardinale Arcivescovo. La solenne funzione avrà inizio alle ore 15,30.

La Commissione provinciale per le imposte dirette

Ieri è stata insediata dall'Intendente di Finanza la nuova Commissione Provinciale per le Imposte Dirette e per le Imposte Indirette sugli affari. La Commissione che è presieduta dal Comm. Marcoglio, Vice Prefetto, avrà la sua sede in Via Pietro Micca 6.

SOCIETA' PROPAGANDA AGRARIA

Oggi, 2 corr., alle ore 21, presso la sede, via Maria Giola 24, il prof. Ulisse Passerini terrà una conferenza sul tema: « Le sistemazioni idraulico-agrarie dei terreni e l'autarchia ».

STATO CIVILE

1 Giugno 1938-XVI

Barbero Amelia v. Mario, a. 72, di Casorzo Mont. casal., via Foscolo 5 — **Peta Faustina** v. Brandone, a. 57, di Asti, casalinga, via B. Galliari 14 — **Civati Rosa** v. Lodi, a. 68, di Camucano, casalinga, via M. Lessona 73 — **Falchero Lorenzo** fu Francesco, a. 74, di Brescia, pensionato, via A. Avogadro 2 — **Ordiggi Felicita** v. Vallotto, a. 70, casalinga, via Ascoli 8 — **Rossi Giovanni** di Francesco, a. 22, di Torino, fumista, via Chivasso 9 — **Satta Stefano** fu Gabriele, a. 56, di Sommariva Bosco, esercente, corso G. Cesare 97 — **Zuccheiti Rosetta** di Edoardo, di Torino, via A. Doria 21 — **Caligaris Maria** m. Fis, a. 49, di Romano Can., casal., via Montebello 40 — **Bonino Domenica** v. Cignetti, a. 86, di Strambino Romano, casalinga — **Parrushen Bateliste** fu Francesco, anni 43, di Champorcher, muratore — **Canetta Riccardo** di Secondo, a. 31, di S. Damiano d'Asti, operaio — **Davico Giuseppe** di Bartolomeo, a. 37, di Scarnafigi, negoziante — **Piccenza Luigia** v. Antenore, a. 83, di Torino, casalinga — **Comma Anna Maria** m. Vicenza, a. 49, di Muravano, casalinga — **Mai Valentino**, giorni 27, di Torino — **Major Giovanni** fu Giovanni, a. 57, di Chiomonte, infermiere — **Cassoli Aldobaldo** fu Evandro, a. 80, di Sermide, cameriere — **Sabina Pietro** fu Domenico, a. 57, di Foglizzo, agricoltore.

Seguendo la Cronaca

AFFFRONTIAMO I CALORI! Una lista di articoli che si possono comperare « da BIANCHI »

Ghiacciaie in legno ed in metallo (circa 40 tra modelli, tipi e misure) da L. 110 a L. 830.

Gelatiere, forme per gelati, tritaghiaccio, rinfreddaburro, Cannucce di paglia e di vetro per bibite.

Servizi per bibite, per birra e per gelati, in ricco assortimento, da L. 14,75 a L. 79.

Cestini porta frutta. Spremifrutta, Passaverdure, Setacci, Coppipasti, Mascheroia in legno ed in metallo, Palette abbattimosche.

Conservate questa lista.

Grandi Magazzini Bianchi

Entrate: v. XX Settembre e Finti

VOSTRO FIGLIO è Pallido, magro, svogliato, senza appetito?

LE PILLOLE PINK SONO UTILISSIME

Se un pallore forse anche verro lirare la pelle dei vostri fanciulli, massime nelle mucose delle labbra e delle gengive, se avvertono freddo alle estremità, se i muscoli sono flaccidi, se si sentono stanchi, tutto ciò molto probabilmente dipende da una alterazione del sangue dovuta ad una diminuzione dei globuli rossi, quindi sia una debolezza di sangue-linfa; e siccome l'emoglobina costituisce il costituente migliore del sangue, e questo il suo principale elemento nel ferro, così il ferro rappresenta una vera risorsa terapeutica in tutte queste alterazioni emopoietiche dei fanciulli e delle giovanette.

A patto però che si tratti di un ferro perfettamente assimilabile e come tale si riscontra appunto nelle Pillole Pink, che sono a base di sale ferroso con viene completamente assorbito, quindi direttamente agente come riparatore, e indirettamente come eliminatore dell'attività formatrice dei globuli rossi, eccitando altresì l'appetito anche per l'aggiunta di agenti stomatici eccitomotori gastrici e neurotonici che informano le Pillole Pink.

Il valore terapeutico delle Pillole Pink è stato confermato di recente anche in Italia da esperienze mediche

La notevole efficacia delle Pillole Pink è stata d'altronde riconfermata da recenti esperienze di due medici distinti. Gli originali delle relazioni mediche sono a disposizione di chiunque, presso la nostra Agenzia: Via Silvio 49, Milano.

Ripristinata la forza dei vostri figli, l'appetito, il colorito, rigenerando il loro sangue con una cura di Pillole Pink.

PILLOLE PINK

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola.

Decr. prefett. Milano N° 8290, 13-2-38. *Prodotto fabbricato interamente in Italia*

Legata alla sua sedia dai Dolori Stomacali

Passate forse le vostre vacanze a guardare gli altri che vanno a fare delle escursioni, ad ascoltare le loro risate ed a vedere i loro visi radianti di salute e d'allegria? E tutto questo perchè i mali di stomaco che avete trascorsi sono diventati intollerabili. Lo stomaco è un organo molto delicato ed è più che probabile che le fatiche o dei cibi troppo pesanti o presi troppo in fretta abbiano guastato l'equilibrio normale del suo funzionamento. Il cambiamento stesso di regime è sufficiente per farvi risentire dopo ogni pasto quei rigurgiti acidi, quella pressione sotto al cuore e quelle vertigini che vi allarmano tanto. Niente di grave: evitate i cibi pesanti per un giorno o due; prendete un mezzo cucchiaino o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata e vi sentirete subito risollevati. La Magnesia Bisurata in pochi minuti assorbe i gas, la causa delle vertigini e della pesantezza; essa neutralizza la soverchia acidità e permette allo stomaco di funzionare normalmente. La Magnesia Bisurata è in vendita in tutte le Farmacie; un flacone prenda posto nella vostra valigetta; siatene sempre munite, nel treno, in albergo, durante le escursioni, insomma dappertutto dovrandate. Prendete oggi stesso della Magnesia Bisurata ed i vostri malesseri spariranno come per incanto. I vostri mali non saranno più che un doloroso ricordo e potrete godervi completamente le vostre vacanze. Si vende in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette a Lire 5.50 il flacone ed in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA CON MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Firenze N. 4670 Div. 4 - 13-6-31-XI)

CERESOLE REALE GRAND HOTEL - HOTEL LEVANNA Alb. Giamonetti - Pensione del Lago

1502 s/m. — 80 km. da Torino — Gran Turismo giornaliero da Torino

GARESSIO PALAZZO MIRAMONTI

Riapertura 15 GIUGNO

Gestione M. LAMBERTINI

SALSOMAGGIORE

CURE SALSOJODICHE DI FAMA MONDIALE

Regie Terme "L. Berzieri"

APERTE TUTTO L'ANNO

Stagione ordinaria 1° Aprile - 30 Novembre

GRANDIOSI STABILIMENTI TERMALI, GRANDI ALBERGHI « E. PORRO » e « G. VALENTINI » CON CURE INTERNE

Prezzi complessivi per funzionari dello Stato e loro famiglie

CASA DI CURA PER BAMBINI DAI 5 AI 12 ANNI

Gestiti dallo Stato

Alberghi di ogni categoria - Pensioni - Appartamenti ammobiliati

Spettacoli - Attrazioni sportive e mondane - Bella escursioni

Nuova Stazione a linea Ferroviaria dello Stato - Riduzioni estive del 50 %

Per informazioni, opuscoli, ecc., rivolgersi all'Ufficio Propaganda RR. Terme e all'Azienda di Cura in SALSOMAGGIORE

Neues **Wiener Journal**

Das deutschösterreichische Weltblatt

Wiens interessanteste Tageszeitung

Verlangen Sie Probenummern

Wien, I., Fiberstraße 5

Per agevolare la

CAMPAGNA DEMOGRAFICA

l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Sede di Torino, concede lo

SCONTO 50 %

sulle Tariffe degli « ANNUNZI MATRIMONIALI » individuali inseriti in entrambi i Giornali cittadini (escluso ogni altro familiazione)

A CUORE TRANQUILLO

comprerete biancheria alla grande

Liquidazione per sgombro locali

dei Magazzini Arten, che vi offrono con le migliori garanzie, merce eccezionale a prezzi eccezionali.

Sappiate valutare quest'occasione unica per fornirvi d'un corredo, completare acquisti per la casa, la villeggiatura, per alberghi, ecc.

Tela cotone alt. 240 L. 10,50 il mt.
Tela mista alt. 240 L. 16,50 il mt.
Tela puro lino alt. 240 L. 25 il mt.
Tela mista alt. 90 L. 6,50 il mt.
Tela lino alt. cm. 90 L. 9,50 il mt.
Lenzuola extra 270x300 a L. 49,!!
Servizi tavola 6 persone L. 17,50
Tovaglioli cotone 50x55 L. 1,75
Tovaglioli ideni 150 L. 8,50 il mt.
Sopracoperte matrimoniali L. 35
Cataloghi una piazza L. 12,50
Idem fantasine fantasia L. 45 e
Due capi madapolam signora L. 3
Idem pelliccia ricamati L. 7,50
Tre capi ricamati corredo L. 25
Camicie notte signora L. 6,50-9,50
Idem pelliccia extra L. 14-18
Tagli camicia popelina L. 12,95
Camicie notte uomo extra L. 18
Tessuto per tendine L. 3 il mt.
Asciugamani colore 60x100 L. 2,25
Asciugamani lino 60x100 L. 5
e migliaia di altri articoli vantaggiosissimi, d'ottima qualità!

Arten, via Giannone 3 (cortile) svoltare da Piazza Solferino.

AVVISO AL PUBBLICO

La Tessitura S.A.E.T.A. (Soc. An. Emporio Tessuti ed Affini) con Stabilimenti in Torino, rende noto che d'ora innanzi venderà direttamente al pubblico, a mezzo del suo negozio sito in Torino via *Berthollet* 2 ang. via *Belfiore*, le tele di sua produzione e cioè:

Tele di lino, mista-lino, cotone, nonchè la famosa tela di cotone ritorto « Averio ».

Le tele sono fabbricate in tutte le altezze, da mt. 0,70 a mt. 3,70, speciali per lenzuola e due piazze.

Non occorre elencare i prezzi di vendita: questi sono talmente bassi da far pensare ad una disastrosa liquidazione.

La Tessitura S.A.E.T.A. non fa mai liquidazioni perchè vende costantemente a prezzi bassissimi.

Ricordate: Tessitura S.A.E.T.A. via *Berthollet* 2, ang. v. *Belfiore*.

CASA DELLA BIRRA

Via Mazzini 6 bis - Birra Baringhieri dal fusto a mezzo birreria, aperta fino alle ore 2.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 125.

L'ELEGANTE INTELLIGENTE si veste da BOSSU'

Taglio distinto
stoffe di qualità

GLI SPORT

L'ULTIMA PROVA DEGLI « AZZURRI »

Buon giuoco della Nazionale e molti punti segnati alla Sanremese

Cuneo, 1 giugno.

La Squadra Nazionale ha sostenuto oggi la sua ultima prova di allenamento prima della partenza per i Campionati del Mondo. A coprire il ruolo di «quadra allenatrice era stata chiamata questa volta la Sanremese, e occorre dire che veramente una compagine ha assolto così bene il suo compito nei riguardi della Nazionale. Alternando in campo la dozzina di uomini e poco più che aveva a disposizione, l'undici rivierasca ha costretto gli «azzurri» a lavorare con impegno e nello stesso tempo ha permesso loro, per mezzo della sua correttezza, di lavorare senza preoccupazioni. Il numero delle reti incassate non conta affatto: il gioco è stato più vario e aperto di quanto il risultato bruto della gara non lasci supporre.

Anche questa volta Giove Pluvio ha tentato di sentenziare una sua offensiva contro il lavoro della Nazionale. Due gocce d'acqua proprio sull'inizio, poi placò le sue ire e penso bene di andare a sfogarsi altrove. Il cielo rimase minaccioso e rabbiosto per quasi tutta la partita, ma nulla più.

Come conseguenza delle buone condizioni climateriche, la prova fu interessante e proficua più di tutte quelle finora svoltesi a Cuneo. Tutte le doti e i difetti che la nostra Squadra Nazionale possiede sono venuti fuori, ano emersi in modo chiaro, permettendo osservazioni e correzioni d'importanza e interesse.

Nel primo tempo la squadra si è allineata in campo nella formazione: Mazzetti; Monzeglio e Rava; Serantoni, Andreolo e Locatelli; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari e Colaussi. In vista per gli allenatori sta Olivieri. Risultato: quattro reti a una; [illegible] Meazza, Piola, Andreolo su angolo e Piola ancora, e per la Sanremese Imberti.

Nel secondo tempo la squadra inizia nella stessa formazione, salvo l'inversione dei portieri. Poi, gradatamente, avvengono sostituzioni. Ferraris prende il posto di Colaussi, Donati quello di Locatelli, Biavati quello di Pasinati e, infine, Foni quello di Monzeglio. Risultato: quattro reti a zero a favore degli «azzurri», a opera di Ferrari, Meazza, Piola e Pasinati.

Nel terzo tempo la formazione iniziale diventa la seguente: Mazzetti; Foni e Genta; Serantoni, Olmi e Donati; Biavati, Meazza, Piola, Ferrari e Ferraris. A difesa della rete della Sanremese sta di nuovo Olivieri. Poi esce Serantoni, Donati passa a destra della linea mediana e Perazzolo va prende il posto a sinistra, e infine Bertoni e Chizzo sostituiscono rispettivamente Piola e Ferrari. Risultato: cinque reti degli «azzurri», a opera di Biavati, Meazza, Ferrari, Bertoni e Meazza.

In complesso, quindi, tredici reti a una. La durata del primo tempo è stata di 30 minuti, quella del secondo e del terzo tempo rispettivamente di 40 ciascuno. A parte i due portieri, il solo Meazza ha giocato per l'intera incontro, collaudando così le sue attuali condizioni di resistenza alla fatica. Ogni altro uomo ha giocato un massimo di 75 minuti; come già era avvenuto per Serantoni e Andreolo in precedenti occasioni, il portiere Ceresoli è stato tenuto questa volta a riposo per ragioni prudenziali.

All'incontro, che si è svolto davanti al pubblico, hanno assistito un polo di migliaia di persone convenute da tutta la provincia, fra cui tutte le autorità civili e militari di Cuneo. Nel pomeriggio i giocatori avranno necessità della cura ora stati sottoposti a visita medica di definitivo collaudo. La visita stessa ha confermato le eccellenti condizioni di salute generali della squadra.

Con questa giornata è terminato il lavoro di preparazione [illegible] propria della squadra. La squadra stessa non farà, con tutta probabilità, nella giornata di domani che un leggero lavoro atletico per mantenere il grado di efficienza raggiunto. La partenza è stata definitivamente fissata per le ore 14,11 di venerdì per la via di Ventimiglia, con arrivo a Marsiglia alle ore 23,39 del giorno stesso.

V. P.

I migliori «centauri» d'Italia a Torino il 26 giugno pel Gran Premio Motociclistico

Il motociclismo torinese prepara per il 26 giugno una delle sue più belle manifestazioni, quale da molti anni non si svolgeva in Piemonte: il Gran Premio Città di Torino e Trofeo Tonino Benelli, corsa di velocità di campionato italiano di prima categoria.

L'attività motociclistica della città che conserva il primato nazionale della densità nel rapporto macchine-popolazione, non poteva e non doveva, logicamente, continuare sul ritmo vegetativo degli ultimi tempi. Oltre al primato da difendere, ha un'estesa passione di folle da soddisfare, educate al culto del motorismo nella culla dei motori; ha una tradizione motociclistica di cui farsi fede le prime motocicli sorte in Italia, la consistenza dei reparti d'Avanguardisti e della Milizia fedeli al cavallo meccanico, l'istituzione, prima anch'essa tra le grandi città, dei vigili urbani motociclistici, per non accennare che ad alcuni sintomi di questa vitalità. Torino motoristica ha inoltre il compito di rimpiazzare, quest'anno, con una grande e interessante prova di centauri, l'assenza in calendario di importanti corse automobilistiche: la stagione dei motori si compenderà tutta, infatti, nella gara imminente.

Per tutte queste ragioni, particolarmente opportuna è stata la decisione della R. Federazione Motociclistica Italiana di affidare la prova centrale del campionato italiano di prima categoria (la più importante perchè decisiva, e perchè alimentata da tutti i candidati al titolo, nessuno trovandosi ancora irrimediabilmente chiuso dopo le prime due prove) all'Associazione Motociclistica di Torino, che ha volonterosamente assunto l'onorifico e oneroso incarico dell'organizzazione.

Che la scelta, contesa da varie città, sia caduta in buone mani, lo comprova il fatto che alla stessa Associazione torinese il comitato costituitosi per onorare con un premio sportivo la memoria del compianto campione Tonino Benelli, ha affidato la disputa del Trofeo Benelli. Questa superba opera d'arte, dovuta al provato e ben temprato cesello dello scultore Stefano Borelli, è offerta per sottoscrizione tra amici e ammiratori di Tonino Benelli all'A. M. di Torino, sarà dunque [illegible] in palio nel Gran Premio Città di Torino, come premio triennale per la Casa che avrà la macchina prima assoluta, oltre, beninteso, all'ordinaria dotazione di premi in denaro delle gare di campionato, per un totale minimo di L. 25.000.

La determinazione delle gerarchie sportive per la disputa nella nostra città di questa manifestazione, ha subito trovato la più cordiale rispondenza nel Podestà Sartirana che, come si ricorderà per l'accenno fattone a suo tempo, sin dal gennaio scorso si è interessato per la scelta del terreno di gara, suggerendo il percorso che, con qualche variante, è stato raccolto per il tracciato definitivo, e facendosi incontro con spirito liberalità alle occorrenze organizzative, prima fra tutte il risarcimento della strada.

Il circuito, scartato per le note ragioni il Parco del Valentino, si svolge in una zona nuova, attorno al Parco pubblico Principe Bonaparte di Borgo S. Paolo. È più precisamente, dallo spigolo sud-est della montagnola-giardino, attraverso il breve raccordo dell'inizio di via San Paolo, percorre un tratto di corso Parigi, svolta a sinistra per via Caraglio, riprende via San Paolo rasentando il punto di partenza per immettersi in corso Trapani; svolta a sinistra per via Monginevro sino a corso Brunelleschi, percorrendo interamente quest'ultimo sino alla ferrovia di Francia, dove ritorna sul traguardo. Misura in complesso km. 4,5, che [illegible] compiuti nel senso delle lancette dell'orologio per un totale di 56 volte (km. 252) da ciascuno dei due scaglioni in cui la gara è suddivisa, in due corse successive.

Sono ammesse le classi di [illegible] macchine 250, 350 e 500, ad alimentazione naturale o col compressore, a miscela della formula internazionale benzina-benzolo. Possono iscriversi tutti i corridori licenziati di prima categoria dalla R. Federazione Motociclistica Italiana, o di Federazioni estere corrispondenti.

Naturalmente, tutta la zona del circuito sarà sbarrata al transito pubblico: particolare cura avranno le sistemazioni per gli spettatori, nelle tribune e lungo i tratti più interessanti del circuito. I lavori sono già a buon punto: un immenso cantiere ferve attorno al «Valentino di S. Paolo», che col suoi pochi metri di quota offrirà tuttavia una visione panoramica indimenticabile, contemporanea e completa, delle varie fasi della battaglia dei centauri. Le doti spettacolari del tracciato preacelito [illegible] infatti di primo'ordine: le sue qualità velocistiche sono pure notevoli, considerato che si tratta di una corsa di tipo «stracittadino». Nel due maggiori rettilinei potranno essere spinte a fondo anche le macchine più veloci.

Dei campioni partecipanti, è prematuro parlare. Del resto non saranno possibili incertezze: tutti i migliori d'Italia.

Questa sera alla Piscina dello Stadio

Le nuotatrici danesi *collezioniste di primati mondiali* in una interessante serie di gare

VUNGOR KRAFT

R. HVEGER

Ieri [illegible] giunte nella nostra città le nuotatrici danesi che questa sera si cimenteranno alla piscina coperta dello Stadio Mussolini. Le tre ondine si sono subito recate alla piscina dove, a porte chiuse, hanno svolto una seduta di allenamento. Nell'azione in vasca le tre giovanissime danesi hanno pienamente confermato la loro rinomanza di nuotatrici fenomenali. Se la Hveger, quale detentrice di [illegible] primati mondiali assoluti, appare la più eccezionalmente ricca di classe, anche la Cörlstensen e la Kraft si rivelano elementi capaci di sostenere il confronto anche con nuotatori di gran valore internazionale. Le tre eccellono in tutti e tre gli stili balneari del nuoto.

Ricordiamo che il programma [illegible] comprende gare a stile libero, a rana e sul dorso. Alla fortissima rappresentanza danese verrà opposta una forte e competta squadra formata dalle migliori nuotatrici liguri e piemontesi, fra le quali eccellono alcune [illegible] primatiste nazionali, quali la Samuel e la Panarari.

Le ospiti, in ogni gara — data la differenza di classe — concederanno alle loro avversarie dei notevoli vantaggi, tali da equilibrare al massimo ogni singola competizione. La riunione comprende anche una esibizione di tuffi; il numero più attraente del programma è, senza dubbio, la disputa della staffetta.

La riunione al Motovelodromo

Di Paco vince il Giro d'Italia in pista

Un folto pubblico è accorso ieri [illegible] al Motovelodromo per applaudire i reduci del Giro d'Italia, e in modo particolare il vincitore Valetti, indossante la fatidica maglia rossa. E lo spettacolo ha veramente soddisfatto dato l'interesse suscitato dalle varie prove disputate non soltanto dai migliori «girini» ma anche da Battesini, Olmo, Guerra, Bini, Bergamaschi e Favalli, i quali hanno dato vita ad un bellissimo incontro Omnium in tre prove: velocità, australiana e dietro moto leggere.

La partenza del «Giro d'Italia» in pista è stata data dal Federale, e Di Paco, superiore agli avversari nella disputa dei traguardi, si è assicurato la serie dei cinque primi, che gli ha fatto totalizzare sette punti di vantaggio su Cinelli, quasi sempre terminato alla sua ruota. Bella la combattività di Martano, di Cecchi e di Canavesi, ed accanita la resistenza di Camuso, ancora tutto incerottato e dolorante per la caduta che lo ha eliminato dal Giro pochi giorni prima di terminarlo.

Nella corsa riservata ai dilettanti, il milanese Astolfi ha facilmente avuto ragione degli avversari. Ecco il dettaglio delle gare:

Velocità dilettanti (4 batt.: gir. 3) - 1.a Batt.: Castello 15"; 2.a Batt.: Galassi 13"3/5; 3.a Batt.: Bergamo, 13"; 4.a Batt.: Astolfi, 13"1/5. Finale: 1. Astolfi, 13"1/5; 2. Castello; 3. Carbonino; 4. Galassi.

Omnium degli «Assi» (prova di velocità) - 1.a Batt.: 1. Battesini, 12"4/5; 2. Olmo; 3. Favalli. 2.a Batt.: 1. Bergamaschi, 12"2/5; 2. Guerra; 3. Bini. Ricupero: 1. Guerra, 14"3/5; 2. Olmo; 3. Bini; 4. Favalli. Finale: 1. Battesini, 12"4/5; 2. Guerra; 3. Bergamaschi; 4. Australiana. (4 Km.): 1. Olmo, 6'3"2/5, media 47,447; 2. Favalli; 3. Battesini; 4. Guerra; 5. Bergamaschi; 6. Bini.

Inseguimento a squadre (giri 10. Km. 4): 1. Squadra Valetti (Valetti, Mariano, Cinelli, Di Paco, Camusso) p. 3, a 130 m. la squadra formata da Cecchi, Canavesi, Simonini, Benente, Generati.

Giro d'Italia in pista (50 giri) — I 10 traguardi sono stati vinti: 5 da Di Paco, 2 da Cecchi, 1 da Camusso, 1 da Mariano e 1 da Canavesi. Classifica: 1. Di Paco, p. 27; 2. Cinelli, p. 20; 3. Mariano, p. 14; 4. Canavesi, p. 12; 5. Camusso, p. 9. Tempo (50 Km.): 29'38" e 1/5, media 41,304.

Omnium degli «Assi» (prova dietro motoleggeratrici: 1. Battesini (Cipressi), 41'15"1/5; 3. Guerra, 41'16"4/5; 3. Olmo, 41'24"4/5; 4. Favalli; 5. Bergamaschi; 6. Bini (media 68,234). Classifica generale: 1. Battesini, punti 16; 2. Guerra, p. 13; 3. Olmo, p. 12; 4. Favalli, p. 10; 5. Bergamaschi, p. 8; 6. Bini, p. 4.

Il Belgio ha completato la sua squadra per il «Tour»

Bruxelles, 1° giugno.

Il comitato di selezione della Lega velocipedistica belga, riunitosi stasera, ha completato la squadra belga che parteciperà al prossimo Giro di Francia. Sono stati designati i corridori seguenti: Francesco Neuville, vincitore del Giro del Belgio, Renato Walschot, secondo della Bordeaux-Parigi, Alberto Hendrickx, Costante Lauwers. Il comitato, d'altra parte, ha designato Pirniex e Storme come riserve della squadra.

Un cavallo francese vince il Derby di Epsom

Londra, 1 giugno.

Anche quest'anno il Derby ha avuto un risultato a sorpresa; la classica corsa è stata vinta, con grande facilità, da Bois Roussel, un cavallo nato in Francia dove aveva vinto una sola corsa riservata a cavalli che non avevano mai vinto.

Sir Beatty, secondo figlio del defunto ammiraglio lord Beatty, resta così impressionato dallo stile del cavallo da comperarlo per 3000 ghinee (600.000 lire) dal signor Leone Volterra. Oggi il cavallo è partito a 5 contro 100; ha vinto per 4 lunghezze, senza sforzo, su un terreno viscido per la pioggia.

Il fantino, che lo montava per la prima volta, ha risparmiato il cavallo in principio lasciando esaurire invece i migliori di testa, ovvero Scottish Union, che era dato a 8 contro 1. Il favoritissimo Pasch (9 contro 4) ha poi cercato davanti al finale irresistibile di Bois Roussel che rimontava tutti, vincendo nettamente.

Lutto sportivo

Si è spento ieri, a soli 44 anni, dopo una lunga malattia coraggiosamente sopportata, Giovanni Chiappella, notissima figura dei nostri ambienti sportivi. Era il decano dei cronometristi piemontesi; il primo, anzi, che aveva cominciato a prestar la sua entusiastica opera nell'immediato dopoguerra.

Contava larga cerchia di amici ed ora immancabile ad ogni avvenimento di qualsiasi genere di sport. Era membro della Commissione Sportiva della Federazione Italiana Cronometristi. I funerali si svolgeranno domattina, venerdì, alle 8,30, partendo dal San Luigi.

Chlorodont
Pasta dentifricia
di mattina e di sera

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2763, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica scelta all'Annuncio; coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,35 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (od altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il prezzo della cassetta in lire 2,20 ogni dieci giorni ed eventualmente un primo deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNCI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

AFFROFITTATE. Macchinario occasionale per magliaio, vendo, cambio con Topolino. Torino, via Aosta, Irrea. 3396

DECALCOMANIE per cicli, insegne, brevetti, macchinario, industrie. Via Rotta, selle. 36641

FINANZIAMENTI concordati amichevoli risoluzione vertenze imposte sindacati periodi Liguria Piemonte Lombardia assume primario Istituto legale specializzato. Spese ridottissime condivise. Scrivere cassetta 25 E. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3403

MOLINO, palmenti, idraulico centrale, ottimo stato, allugerio, vendesi. Mola, Castellamonte (Aosta). 16728

SENSATI di qualunque capacità dimensione e spessore, consegne brevi e garantite. Volografo, corso Belgio 107. 35117

VEL. 'Yi, negozi completi acquistiamo contanti, purchè occasione. Scrivere cassetta 94 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36671

VENDONSI contanti serbatoi cilindrici orizzontali capacità 2000, 3000 litri bisogno stadi visibili presso ditta Italo-Americana Petrolio, via Reinaudi 11. 36634

VENDONSI motori Diesel-gras 300 cavalli Tosi 50 accessori attivo stato. Rivolgersi ing. Micalla, Quartieri 12, Torino. 36136

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO iniziata rivendita gaze cetriolo, forte incasso, svendesi. Garibaldi 18, Cartocci. 16913

ABBIAMO fabbricheria centralissima, annue 25.000, occasionissima 48.000. Garibaldi 18, Cartocci. 16914

ALBERGO ristorante vera fortuna cedo ritirandomi volendo mora. Rossetto, Massini 34. 36180

ALBERGO ristorante centralissimo confort moderni 170.000 permutasi causa cacciaa. Paletti, Nizza 17. 36676

ALIMENTARIO drogheria autobilancia avviatissimo causa malattia 8000. Cammagno, Garibaldi 53. 36673

A persona disposta acquistare particolarizzata azienda. Società anonima offre occupazione. Non si risponde a chi non specifica bene attitudini personali, precedenti, referenze, capitale liquido disponibile. Scrivere cassetta 126 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36660

A. Tabaccheria centralissima reddito 27.000 annue 65.000. Paletti, Nizza 17. 36676

AVVIATA panetteria, spese minime, ritirandomi cedo 38.000. Amato, Palazzo Città 9. 16906

CEDESI Milano piccolo albergo ristorante ben attrezzato piena attività. Scrivere cassetta 193 A. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3401

CEDO ufficio con vasta clientela commerciale, finanziaria, tributaria. Rivolgersi sott. Dottil, Davide Bertolotti 7, Torino (telefono 50-905). 16944

CEDO 2000 restituibili mensilmente. Scrivere cassetta 49 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16931

DROGHERIA bellissima Porta Nuova 600 giornalieri cedo. Rosetto, Massini 34. 36179

DROGHERIA o frutta verdura poco ammontare. Rivolgersi Casa Vini, Maurizio 61. 36681

OCCASIONE carta cordami causa assunto cedesi 4000. Perno, Racconigi 20. 36672

ORGFA Santuario affittasi Ristorante Croce Bianca, locali liberi subito. Necessaria abilità di rilievo. Recluso qualsiasi mediazione. Scrivere direttamente Amministrazione Santuario di Oropa, via Duomo 5, Biella. 3409

RIVENDITA pane panificeria, posizione signorile, incasso 500. Berla, Stratto 10. 16902

TORNERIA meccanica vendo oppure associazioni ad esperimento lavoro. Marchetti, Aosta 13, ore 16. 36471

60.000 cerca industria affidando amministrazione mille mensili. Scrivere cassetta 153 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36667

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BARBONI. Introduttissimo rentissima clientela cerco seria Ditta. Scrivere cassetta 145 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36075

IMPORTANTE industria serramenti e palchetti in legno cerca rappresentante ben introdotto; presentare referenze perfette. Scrivere cassetta 157 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36109

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AIUTO contabile, stenodattilografa cercasi. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese, referenze, cassetta 179 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36174

CERCASI capo ufficio esperto ramo spedizioni pratiche doganali ferroviarie per ufficio trasporti importante Azienda. Scrivere indicando titoli, precedenti, età, pretesa alla cassetta 58 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3391

CERCASI un abile collaudatore radioricevitori ed un esperto costruttori radio e amplificatori. Indispensabile buona pratica. Scrivere cassetta 48 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16926

CERCASI signorina bella presenza contabilità pratica vendita negozio referenze inoppugnabili disponga cauzione. Avvenire assicurato. Scrivere cassetta 133 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16680

CONTABILE corrispondente giovane, preferibilmente con diploma, conoscenza lingue, cercasi subito da primaria Casa commerciale. Indirizzare pretese referenze. Scrivere cassetta 187 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36142

CORSI scolastici: Dattilografia, Stenografia, Contabilità, Computisteria. Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 36196

DISEGNATORE particolarista disegni meccanica con almeno tre anni pratica cercasi da Officine Savigliano, Torino. Cristinani offerte senza indicazioni età, studi, attività svolta, pretese. 3384

GIOVANE chimico per laboratorio industria meccanica e metallurgica cerchiana settentrionale. Inviare offerte corredate copia documenti a cassetta 66 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3368

IMPORTANTE Stabilimento ligure assume abili collaboratori di motori elettrici, parabà di spiccata capacità. Preferiscono tempo e posti occupati. Orario dalle 8 alle 10 ore. Scrivere cassetta 23 R. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3407

INGEGNERI 30-35 anni, seria pratica officina meccanica, organizzazione, cerca grande Stabilimento. Scrivere cassetta 24 R. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3406

SEGRETARIA dattilografa 4comme pratica industria tipolitografica cercasi. Scrivere referenze pretese cassetta 104 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36588

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CONCEDASI ventiquattro ore, studi medi, pratica commercio, impiegherebbesi ufficio, magazzino. Scrivere cassetta 130 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36664

DATTILOGRAFA aiuto contabile offresi ovunque, molti pretesi. Scrivere cassetta 186 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36193

DATTILOGRAFA giovane, conoscenza stenografia, offresi. Ferrero, Misericordia 4. 36679

GIOVANE, post-militare, scuole commerciali, pratico ufficio, impiegherebbesi. Referenza. Scrivere cassetta 25 E. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 3403

GIOVANE diplomato, lunga pratica d'ufficio presso i migliori stabilimenti meccanici ed automobilistici, progettista attrezzature ed impianti conoscenza lavorazioni ed installazioni. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 41 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16832

QUARANTENNE presenza, pratica archivio, cerca posto come fattorino, fiduciario, presso ufficio o negozio; ottime referenze. Scrivere cassetta 134 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36644

QUARANTOTTENNE referenze presenta cerca posto magazziniere o fattorino preferibilmente decoratore od edile. Scrivere cassetta 96 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35921

SIGNORA istruita, presenza, offresi segretaria Casa moda, albergo. Scrivere cassetta 175 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36158

SIGNORINA pratichissima contabilità, paghe, assicurazioni sociali, impiegherebbesi ora domicilio. Telefonare 70-450. 36143

SIGNORINA volonterosa occuperebbesi governo bambini, soggiorno estivo, cura sigarette. Scrivere cassetta 120 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36631

TRENTUNENNE serissimo onesto patente secondo attività varia migliorerebbe offresi impiego serio Ditta industriale. Scrivere cassetta 108 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36603

VENTICINQUENNE commerciali superiori francese, inglese, stenodattilografo, contabilità rischio auttista, impiegherebbesi. Miti pretese. Salasso, Susa 16. 36145

VENTICINQUENNE, ex-bancario, studi superiori impiegherebbesi ovunque, comunque anche amministrazione, maferanze. Mainardi, via Dego, Torino. 36117

VENTUNENNE, post-militare, terza elettrotecnica, impiegherebbesi ramo commerciale oppure ufficio rappresentanze. Referenze. Scrivere [illegible] 190 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36152

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ABILE manicure massaggiatore forza, offresi. Caron, Bellezia 25. 36630

ABILISSIMA pettinatrice offresi per stagione. Scrivere cassetta 175 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36166

ABILISSIMO tornitore quarantenne pratico agriustaggio e macchine in genere offresi a seria ditta anche lavori manutenzione. Scrivere cassetta 174 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36153

AUTISTA camerino 2.o grado bellissima presenza impiegherebbesi piccola famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 48 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16827

AUTISTA giovane 3.o grado offresi anche mezza giornata o domenica. Scrivere cassetta 177 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36171

FATTORINO abilissimo portare motofurgoncino pratico impianti termici, miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 110 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36504

TORNITORE alcunarista rettificatore cacuperebbesi capo squadra aperatore tori revolver rettifiche. Scrivere cassetta 131 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36665

8) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

12) COMMESTIBILI, VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

13) SMARRIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

15) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FRANCESE: signorina insegna rapidamente propria lingua. Corso Vinzaglio 22, terzo. 36612

16) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI elegante piccola terra vicinato due amici. Artisti 34. 36123

17) ANNUNZI VARI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. A. A. Argento, oro, gioie vecchie, brillanti rompo massimo anche impegnati. Barbaroux 22, fronte Colombino. 16811

A. A. A. Argenteria, oro, brillanti, gioielli valore compro vendo. Fabbricante, Carlo Alberto 25. 16915

A buoni prezzi, garanzia, facilitazioni. Fabbrica mobili, Santa Chiara 15 A, liquida marca propria. 16456

ACQUISTEREI occasione carrozzella a manovella per mutilato. Bianchi, Oporto 13. 36669

ANDATE via Giulio 18, Confortante pranzi, lavorazione camere Barocco, Rinascimento, Seicentesco, facilitazioni, garanzia. 36610

APERTURA vera fabbrica mobili cucina smaltati. Facilitazioni, garanzia. Oporto 26. 36598

ARREDAMENTI Reale liquidazione mobili: pranzo Rinascimento 1750, matrimoniali Novecentesche. Approfittate! Bellezia 7 (corrile). 16908

ARTIGIANO, camere letto pranzo stile Barocco Novecento, pressi incredibili. Bertoli, corso Siccardi 18. 16920

ARTISTICHE, pranzo, matrimoniali, studi Rinascimento Fiorentino, Barocco, Luigi XVI, noce, massello, arte in quindici. Mille 101. 16930

ASSORTIMENTO [illegible] cucina Jamati. Fabbrica via Cuneo 44, tram 2, 9. 16927

ATTREZZATISSIMO laboratorio artigiano allestisce, rimpiazza negozi; arreda alloggi, uffici. Telefonare Cumino, 40-439. 16943

CERCO molazza e spezzatore cartieri d'occasione. Saliba, via Marco, Tunisi. 5402

COMPRO macchina fotografica Rolleiflex, Leica, ed altre ottime obbiettive. Telefonare 70-917. 36156

CUCCIOLI, vendo, veri volpini. Sempre visibili. Rovera, Campiglione 3. 36110

DISASTROSAMENTE liquidiamo matrimoniale stile pranzo cucina salotto studi. Via Assarotti 17. 36687

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili: Seicentino, Barocco, Rinascimento, Novecento. Liquidatore, Ormea 27 bis. 16793

MATRIMONIALI 990, cucine 275, salotti 390. Caron, Principe Amedeo 20. 16710

MOBILIFICIO Collini, grandiosa liquidazione arredamenti classici, moderni. Garanzia, facilitazioni. Corso Vittorio nuova. 16958

PELLICCE 2e quarti diverse: prezzi convenientissimi fino Maggio. Donati quattro. 16840

POLTRONE pelle ribaltabile, sapientissime! Manifattura Botellini, piazza Statuto (cortile). 16918

PRIVATO causa partenza svende ricca pranzo, vera occasione. Madama 26. 36163

RADIO Magnadine 5 valvole, ultimo modello vende 00 mensili. Ortino, Alberi 20. 34658

RADIO testa, valutazione lire 150 per valvola cambio con modelli recentissimi. Società Fonografica, Bertolini 6. 16772

RICCO assortimento mobili, Lucio Berardi 23; prezzi bassissimi, garanzie, facilitazioni. 36653

SALA pranzo ricca scultura entrata vendo. Cristoforo Colombo 1. 36664

SALA pranzo, studio, matrimoniale, cucina, entrate, consolle, sedisoni. Francesco Paola 29. 16799

SOTTOCOSTO liquidiamo matrimoniali 330, Seicentino massiccio 1500, enorme assortimento! Visitateci, da Mario, Pio Quinto 14 angolo Principe Tommaso. 16601

SPOSI, capi corredo elegante svendesi. Beretta, Sacchi 58. 36166

VENDO cassaforte Fichet modello 160. Telefonare 63-491. 36141

VENDO macchina cucire, vasca bagno, camera letto, mobili ufficio. Valentino 1. 36671

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con buona fede.

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

DISTINTO 45enne statura annue 30.000 aspirerebbe subito agiata intelligente. Rispondesi massimo precisi particolari. Scrivere cassetta 182 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36633

SIGNORINA trentenne amante casa serissima priva conoscenze, sposerebbesi con buon giovane serio, posizione sicura. Scrivere insonomimo cassetta 302 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36685

TRENTASEIENNE ragioniera molto seria, distinta, buona posizione commerciale, priva conoscenze, desidererebbe conoscere un veramente serio scopo matrimonio professionista o statale. Scrivere dettagliato, certificati anonimi, cassetta 103 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36686

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa centralissima, camere 36, giardino, 11.500 netto, 160.000. Paletti, Nizza 17. 36674

A. Casa centrale, camere 30 accessori, 66.000 netto, 920.000. Paletti, Nizza 17. 36673

ALASSIO. Appartamento [illegible] mobili moderne, vani netti, 36.000. Telefonare 65-142. 36129

A. Piazza d'Armi vecchia civile palazzo signorile, ottimo affare, reddito 6%. Scrivere cassetta 172 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36164

APPARTAMENTO signorile, esposto, 5 camere, vendo, affitto. Beaumont 28, Porta Susa. 36907

A. Villa 12 camere ammobigliate, 4000 fruttate, garage, 65.000. Comodità pagamento. Tosco, San Tomaso 6. 16925

A. 1.500.000 casa centrale 2 ascensori nuovissima, 100.000 reddito. Tosco, San Tomaso 6. 16924

CELLA casa signorile nuova, adiacente Valentino, redditizia, 650.000. Telefonare 65-142. 36128

CASA eccellente bella costruzione, 30 vani, orto, reddito 9,66, occasione 130.000. Biletta, Carlo Alberto 40. 36187

CUNEO, vendo villa centrale 12 camere, Beaini, via Colli 96, Torino. 36175

DIECI minuti tram Cavoretto villetta panoramica eccellente sei camere dipendenze autorimessa duemila giardino orto frutteto ricchissimi. Unavi 235105 Torino, Ferma Posta. 36191

FIOCCARDO, vendo terreno panoramico per villini, acqua, luce. Scrivere cassetta 154 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36685

FER sistemazione rapporti famiglia vendonsi, a condizioni eccezionali, anche separata villa signorile, altra villa, fabbricati, ampio parco, tennis, rustico, tutte comodità, magnifica località immediata vicinanza Torino. Passaman-li anche rateali. Rivolgersi studio dott. Harisone, Sant'Agostino 7 (tel. 43-220). 16845

PICCOLA famiglia cerca in affitto per stagione estiva villa signorile, comodità moderne, bella posizione, giardino ombroso, località prossima Torino, facile accesso. Scrivere cassetta 128 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36660

SANTA Rita vendesi cassetta 3 camere giardinetto 34.000. Scrivere cassetta 108 P. Unione Pubblicità Italiana Torino. 36606

STABILIMENTO buona costruzione, cintato industriale 20 Km. Torino, 3600 coperti, vendesi, affittasi. Scrivere cassetta 115 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35999

TERRENI per palazzine, vendonsi grandi pieghi lotti, ridente posizione panoramica, dietro Motovelodromo, accanto da cinese Sella e da corso Casale; per nuova via Cavalcanti [illegible] Carrarai. Tram 3, 21. 36164

TERRENO fabbricabile mq. 3000 vendo occasione. Viale Re 25, Moncalieri. Telefonare 62-237. 36601

TRECENTOMILA casa signorile moderna, reddito ventimila. Cinopca, Santa Teresa 16. 36169

**18) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTI

Il tedesco: — Come vuoi iniziare l'aratura con tutto quell'armamentario?

— Siete voi «distinto, aspetto giovanile»?
— Sì, sono io, ma...
— Io sono la madre di «Illibata, affettuosa, dote...

Il venditore: — Una cartolina, signorina? Vi ci starebbero meglio...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Giovedì 2 Giugno 1938 -- Anno XVI -- Num. 130

LA SPAGNA DI DOMANI
nel programma di Franco

Regime sindacale corporativo e massima intimità di rapporti con l'Italia fascista

Valladolid, 1° giugno.

Il generale Franco ha concesso un'intervista al giornale fascista «Il Legionario».

«La situazione militare — egli ha detto — non potrebbe essere migliore. La resistenza che oppone ancora il nemico è quella «che il delinquente fa ai gendarmi prima di farsi arrestare». Inutile spargimento di sangue «la cui responsabilità criminale risale agli aiuti che i rossi ricevono attraverso il territorio francese e dalla Nazione francese».

Circa gli sviluppi futuri della guerra, Franco ha detto: «Sono sicuro che il collasso farà seguito alla continua pressione che le nostre valorose truppe esercitano sull'intero territorio rosso. Tanto più che soltanto il terrore, mantiene una artificiosa compattezza nella zona rossa. Ma questo collasso non avverrà per un fatto politico, bensì militare. La guerra avrà termine solo con le armi ed essa terminerà con la vittoria militare».

«Fin dall'inizio del movimento — ha continuato Franco — il Governo nazionale ha pensato all'assetto politico definitivo che sarà dato alla Spagna. Sarà un regime totalitario, nazionale, che poggerà su tre istituti: la famiglia, il municipio, il sindacato. Il sistema che caratterizzerà lo Stato, sarà quello sindacale-corporativo. Vi sarà un partito unico, cioè la Falange tradizionalista».

A conclusione della sua intervista, il Caudillo ha parlato della futura collaborazione italo-spagnola e ha detto: «Essa sarà caratterizzata dalla massima intimità di rapporti, sia politici sia economici e culturali. Non invano le due Nazioni hanno lottato l'una a fianco dell'altra, per dare nuova grandezza e lustro alla civiltà».

Il giornale *Noticero* pubblica il testo autografo del messaggio rivolto dal generale Franco ai Legionari italiani:

«Nel giorno della grande festa della solidarietà italo-spagnuola, i miei pensieri migliori sono per i valorosi legionari italiani, paladini di questa solidarietà, di cui sono esponenti i valorosi Legionari caduti nelle brillanti giornate di Alcañiz e di Gandesa. Arriba Italia! Francisco Franco. 29 maggio 1938-II Anno trionfale».

Documentazione tragica

Esposizione del materiale da guerra che ha varcato i Pirenei

Parigi, 1 giugno.

Lunedì sera un comunicato del Ministero della guerra annunciava, in risposta a certe notizie pubblicate all'estero, che «nessun carro d'assalto, alcun materiale da guerra e nessun ufficiale dell'esercito francese erano stati inviati in Spagna».

Siccome questo comunicato potrebbe creare un equivoco lasciando credere che i rossi di Spagna non hanno mai ricevuto attraverso la frontiera, largamente aperta, materiale bellico di origine francese, il generale Franco ha deciso di esporre al Kursaal di San Sebastiano, appositamente sgomberato, un'importante quantità di materiale da guerra ricuperato dai nazionali nei campi di battaglia.

La decorazione di questa esposizione che, a quanto annuncia *l'Action Française*, si ispirerà al salone dell'automobile di Parigi, sarà costituita da grandi cartelli sospesi in aria recanti il nome della nazione da cui proviene il materiale. E accanto ai cartelli con i nomi del Messico, della Polonia, della Cecoslovacchia, due nomi di paesi risulteranno per abbondanza di materiale fornito: Francia e Russia.

Uno degli ufficiali di artiglieria che sono stati incaricati della preparazione di questa esposizione ha dichiarato al rappresentante dell'organo monarchico:

«Credevamo che il Ministero Daladier-Bonnet ci avrebbe fatto dimenticare un poco i Ministeri Blum. Pensavamo che avrebbe chiuso la frontiera ai convogli di materiale e avrebbe rispettato una più stretta neutralità. Ma abbiamo dovuto ben presto accorgerci che ci eravamo ingannati. Durante questi ultimi due mesi il transito di armi di ogni provenienza si è fatto alla luce del sole attraverso la Francia in quantità enormi.

«Noi vogliamo spiegare al mondo intero perchè la lotta è durata così a lungo. Vogliamo mostrare questo materiale che il vostro governo sembra ora voler ripudiare per bocca del vostro ministro della guerra. Ma se noi abbiamo preso questo materiale ai rossi, necessariamente qualcuno le ha loro consegnato e ha dato l'autorizzazione di consegnarlo come quelle migliaia di maschere antigas che recano il timbro di controllo dei servizi del signor Daladier. Quest'estate migliaia di turisti, in particolar modo spagnoli dell'America del sud, verranno qui per visitare i campi di battaglia di Bilbao, di Santander, di Oviedo. Tutti i circuiti faranno capo a questa esposizione che non sarà che una prima rassegna di materiale per dare una piccola idea dello sforzo spiegato contro di noi dalle vostre parate democrazie. Ma quando avremo terminato la lotta e che avremo maggior agio, tutto il materiale francese, russo, ceco, polacco, americano, ecc., che sarà ricuperato, sarà riunito in un più vasto recinto per portare alla ribalta una testimonianza dell'aiuto reso ai comunisti anarchici di Spagna dai governi alleati a Mosca e dalla finanza giudaica internazionale».

E' una propaganda che non si risolverà certo in favore della Francia e delle relazioni che volente o nolente dovrà intavolare con la Spagna di domani, cioè con la Spagna nazionale.

«Eppure, osserva l'*Action Française*, la sicurezza della Francia esigerebbe più che mai di essere sbarazzata da ogni preoccupazione dal lato dei Pirenei, e per questo bisognerebbe che prodigasse tutti i suoi sforzi per estinguere l'incendio spagnolo. Invece essa si studia di mantenerlo poichè i cannoni, le munizioni, gli aeroplani in pezzi staccati di cui le autorità francesi facilitano quotidianamente il transito attraverso la frontiera catalana, non serviranno a mutare la sorte delle armi irrimediabilmente perduta per i governativi, ma soltanto a prolungare una lotta sanguinosa, ad aumentare le rovine, a fare scorrere ancora fiumi di sangue e a seminare dei rancori che difficilmente si placheranno.

«Le dichiarazioni dell'ufficiale spagnolo che organizza l'esposizione di materiale bellico di San Sebastiano rivelano uno stato d'animo che la Francia avrebbe torto di trascurare. Gli avvertimenti al governo non sono certo mancati e anche oggi in parecchi giornali viene riferato l'invito di stabilire al più presto un contatto con Burgos per il tramite di rappresentanti qualificati e di riprendere i negoziati con Roma».

Accedendo al potere, il governo Daladier aveva messo pubblicamente questi progetti al primo posto delle sue preoccupazioni, ma poi non soltanto nessuna decisione è stata presa in tal senso, ma il dibattito su tali questioni non è neppure previsto in un qualsiasi consiglio dei ministri prossimo o remoto. Come osserva il *Journal des Débats*, l'Inghilterra con la sua fermezza ha facilitato di molto la azione del gabinetto francese. Per tutti i partiti la politica d'intesa franco britannica è una condizione essenziale della pace. Ora l'Inghilterra desidera in modo visibile che i rapporti della Francia con Roma e con Burgos migliorino. E poichè bisognerà pure arrivarvi, perchè aspettare e fare tardivamente quello che sarebbe assai più utile fare in tempo? Semplicemente perchè il governo non ha il coraggio di sottrarsi ai ricatti comunista e alla tutela del fronte popolare dei cui gabinetti Daladier ha sempre fatto parte, quasi che rinviando di giorno in giorno una decisione indispensabile potesse eliminare ogni difficoltà.

Il gabinetto Daladier se avesse avuto maggiore spirito di decisione, se fosse stato meno sensibile all'azione occulta di consiglieri la cui importanza è molto esagerata (le elezioni di Usès e di Saintes che hanno segnato due trionfi del fronte antimarxista stanno a provarlo) avrebbe dovuto prendere da molto tempo un atteggiamento più netto. Esso non è riuscito che a dare un'impressione di esitazione ed è questa stasia che finirà per causare la sua perdita.

Un agente cecoslovacco accreditato a Burgos

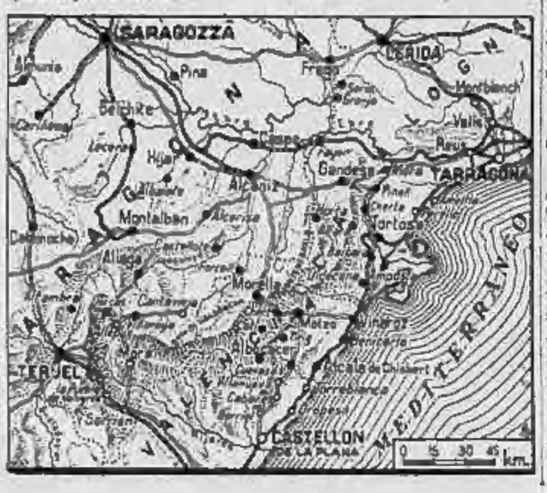
Praga, 1° giugno.

Uno scambio di note è avvenuto tra il governo cecoslovacco e quello della Spagna nazionale, in virtù del quale ciascuno di essi accrediterà presso l'altro un agente generale con funzioni protettive degli interessi economici dei rispettivi paesi e sudditi, similmente a quanto fece a suo tempo il regno unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord. (*U.P.*)

Il generale Astray partito per Gibilterra

Genova, 1° giugno.

E' stato oggi di passaggio a Genova il generale don José Millan Astray, fondatore della legione del Tercio, il quale, accompagnato dal console generale di Spagna a Genova, ha compiuto un lungo giro di visita in città abbracciando dei «flex». Richiesto delle sue impressioni sulle accoglienze tributategli dall'Urbe e sulla sua permanenza a Roma, il generale accompagnando la parola, con un largo gesto, ha sintetizzato la risposta: «Encantable». Più tardi il gen. Astray è partito per Gibilterra.



L'avanzata prosegue su tutto il fronte

San Jean de Luz, 1 giugno.

I corpi di Castiglia e di Galizia stanno operando a fondo su tutte le linee del fronte da Teruel al mare.

Le forze di Galizia, oltre che negli altri settori, avanzano vittoriosamente anche lungo la zona costiera.

Colonne di collegamento tra i due corpi compiono il rastrellamento del terreno catturando prigionieri e materiale.

(Stefani)

Vani tentativi di rallentare l'offensiva

San Sebastiano, 1 giugno.

Mentre si svolge l'avanzata nazionale su tutto il fronte tra Teruel e il mare, nelle ultime ventiquattro ore, il nemico ha tentato una sola azione contro le linee nazionali di Sort ma con ancora minore accanimento dei giorni scorsi; facile è stato quindi il respingerlo.

Sul fronte di Teruel i rossi, che ieri sotto la pressione dei nazionali avevano abbandonato molte posizioni dandosi a precipitosa fuga, hanno tentato oggi qualche timido contrattacco. Le loro velleità offensive sono state però rapidamente stroncate e le truppe di Franco hanno continuato la sistematica conquista delle posizioni montagnose. Sono così caduti i massicci di Villarejo e altre importanti alture del Cerro Erisol e del Cerro Montero.

Anche all'estremo sud sul fronte di Castellon, i repubblicani hanno vanamente tentato di contenere la marcia sicura delle truppe di Aranda che, operando su di un fronte di sedici chilometri, hanno avanzato per una profondità di cinque chilometri. Un'altra colonna, operando nella regione a sud est di Nevera, ha sorpassato la rotabile di Cati di sei chilometri. Infine i rossi hanno dato fugaci segni di vita sul fronte di Estremadura sperando di cogliere di sorpresa i nazionali posti a difendere le posizioni di Madrigalejo e di Reno. Il nemico non ha potuto avanzare di un solo metro e ha pagato con grave sacrificio di uomini l'inutile tentativo.

Passeggeri clandestini su una nave da guerra francese

Si tratta di un avvocato con la moglie fuggiaschi dall'inferno barcellonese

Parigi, 1° giugno.

La contratorpediniera «Guepard» una delle più forti unità francesi della flottiglia leggera salpava l'altro giorno da Barcellona dirigendosi verso Algeri. Il comandante era sul ponte intento a studiare le carte il bordo quando un marinaio di guardia lo avvisava che dietro una torretta erano stati scorti un borghese e una donna.

Chi conosce le severe consegne vigenti a bordo delle navi da guerra dove fatti del genere non si sono mai verificati, capirà senza sforzo l'emozione suscitata nell'equipaggio e fra gli ufficiali. Si trattava di una spia o di gente incaricata di far saltare la nave? Niente di tutto ciò. Il borghese si presentò con una cortesia che disarmò tutti compreso il capitano di corvetta Posvilh. Dichiarò: «Sono avvocato a Barcellona e la donna che vedete è mia moglie. Abbiamo voluto fuggire perchè eravamo sospettati di corrispondere con i nazionali. Risoluti tanto io quanto mia moglie a lasciare Barcellona con qualsiasi mezzo, abbiamo trovato un piccolo canotto che ci ha permesso di notte di abbordare il «Guepard» e di salire a bordo senza essere visti. Vi chiediamo asilo e ci mettiamo sotto la protezione della bandiera francese».

Ieri l'avvocato e la moglie sono giunti ad Algeri dove hanno passato la notte in un commissariato di polizia. Essi saranno diretti verso la Spagna nazionale.

Barcellona chiede aiuto al fronte popolare francese

Parigi, 1 giugno.

Il governo rosso spagnolo ha chiesto oggi al «Fronte popolare francese» di inviare rinforzi per ricostituire la famosa 43.a divisione rossa che ha subito immense perdite sul fronte dei Pirenei.

Si apprende inoltre che numerose case e villaggi nei pressi di Balaguer, sul fronte della Catalogna, hanno dovuto essere evacuati e trasformati in ospedali ausiliari perchè il comando rosso non sa più dove ricoverare l'incalcolabile numero di feriti dell'ultima offensiva.

La guerra in Cina

La città di Kasfng sotto il fuoco giapponese

Tokio, 1 giugno.

Dopo la caduta di Lanfeng e di Hsuipek, le forze giapponesi hanno puntato su Kasfng che è stata completamente circondata da est e da sud.

La azione navale del Quartiere generale imperiale, riferendosi alla notizia da fonte cinese secondo la quale forze navali della marina giapponese avrebbero attaccato la «città senza difesa» di Canton, dichiara che Canton è solidamente fortificata e difesa da un importante numero di cannoni antiaerei, notevoli contingenti di forze terrestri, marittime ed aeree sono concentrati nella città facendone una base importante di operazioni militari. Si dichiara inoltre che le forze aeree giapponesi avevano tutto il diritto di attaccare Canton secondo le leggi e gli usi internazionali, ma si sono limitati ad attaccare gli stabilimenti militari astenendosi dal lancio di bombe ogni qualvolta si mostrava una bandiera straniera o fosse stata in pericolo la vita della popolazione civile. Le batterie antiaeree cinesi, installate nelle parti centrali della città, hanno risposto con un nutrito fuoco di granate i cui frammenti hanno causato gravi danni alla vita e alla proprietà della popolazione cinese. Mentre i cinesi hanno comunicato dati a notizie esagerate sui danni riportati dalla città, si sono astenuti dal citare quelli riportati dagli stabilimenti militari.

Il Governo di Vienna trasformato in Governo regionale

Vienna, 1 giugno.

Quello che fu fino al marzo scorso il Governo centrale di Vienna, è stato ora definitivamente ridotto a Governo regionale e risulta composto da tre ministri effettivi compreso il luogotenente del Reich, Seyss Inquart che eserca anche gli affari interni e culturali, e tre ministri senza portafoglio.

Tale Gabinetto provinciale, di recentissima nomina, è stato ora confermato in carica dal Ministro dell'Interno del Reich, Frick, con una solenne cerimonia svoltasi al Ballhaus.

All'assicurazione datagli dal luogotenente, che gli austriaci non rimpiangono le vecchie forme che erano state le espressioni delle Stato indipendente, poichè si sono sempre considerati parte integrante del popolo germanico, il Ministro Frick ha risposto col far notare che nel corso di un anno, salvo restando solo le istituzioni comunali, tutte le istituzioni centrali e provinciali dell'antica Austria passeranno alle dirette dipendenze delle autorità centrali del Reich.

Lo statuto delle nazionalità verrà pubblicato il 20 giugno?

Parigi, 1 giugno.

Il corrispondente del «Paris Midi» da Praga pretende sapere che la pubblicazione dello statuto delle nazionalità avrà luogo il 20 giugno.

Retata poliziesca a Parigi in attesa dei Sovrani inglesi

Parigi, 1 giugno.

La polizia parigina, continuando la epurazione diretta a bonificare la capitale prima dell'arrivo dei sovrani inglesi, ha compiuto oggi una colossale retata nei quartieri più malfamati, fermando 1300 persone, 44 delle quali sono state riconosciute per elementi stranieri con precedenti criminali, residenti irregolarmente sul territorio francese.

Una battaglia politica per la candidatura Maurras all'Accademia

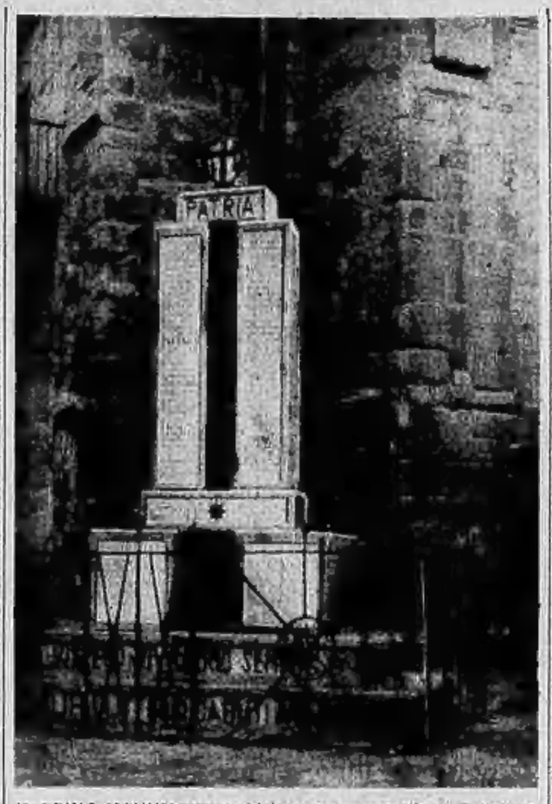
Parigi, 1 giugno.

La candidatura all'Accademia di Francia del noto scrittore e polemista monarchico Carlo Maurras suscita attualmente nel mondo letterario e anche in quello politico correnti diverse che danno all'avvenimento il carattere di una battaglia. Gli amici dell'autore dell'*Avvenire dell'intelligenza* continuano a dar prova di un ottimismo fiducioso, ma Maurras ha pure degli avversari accaniti in quella che si è convenuto di chiamare la minitra accademica. Egli conta pure degli avversari presso i cattolici. Il noto scrittore François Mauriac, per esempio, gli è francamente ostile; il card. Baudrillart anche, quantunque non abbia mai pensato, come si era corsa voce nei giorni scorsi, che avrebbe cessato di assistere alle sedute in caso di elezione dello scrittore. Un accademico ex-ministro e storico molto noto si sarebbe mostrato più intransigente. Si dice che la sua opposizione sarebbe irriducibile. Corre voce infatto che domani un'altra candidatura sarà resa pubblica, quella dello scrittore Pierre Mille narratore e giornalista d'ingegno, ma sul piano letterario di classe infinitamente più modesta di Maurras.

Un consiglio di Gabinetto che suscita emozione a Bucarest

Bucarest, 1° giugno.

Gli ambienti politici e giornalistici romeni hanno vissuto oggi ore di intensa emozione. Alle ore 16.30 si è riunito improvvisamente al palazzo reale un consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Re Carol e con la partecipazione del Presidente del Consiglio Patriarca Miron Christea e di tutti i membri del gabinetto. Negli ambienti giornalistici si era parlato di un rimaneggiamento del gabinetto ma tali voci sono poi risultate completamente false. Si afferma invece che nelle tre ore che è durato il Consiglio sono state fissate misure di grande importanza ed è stato stabilito il programma della prossima attività ministeriale. Non si sanno però particolari su questa prossima attività governativa.



IL PRIMO MONUMENTO eretto in Spagna ai Volontari italiani caduti, sorge nella tipica piazzetta di Viana, una cittadina della Rioja. Esso perpetua il ricordo dei mitragliieri della Divisione «Littorio» caduti nelle battaglie di Guadalajara, Santander e Tortosa. (Foto Riccardo Furis)

IL FANCIULLO RAPITO
Tutta la popolazione mobilitata per dar la caccia ai delinquenti

Princetown (Florida), 1 giugno.

Il rapimento di un fanciullo non ha mai sollevato una indignazione popolare così violenta e generale come quello del figliuolo di James Cash. L'indignazione ha superato ogni limite prevedibile quando si è saputo che il disgraziato genitore aveva versato i 20 mila dollari del riscatto dietro promessa che il figlio gli sarebbe stato restituito ieri alle 18 e che il piccolo ancora non è ritornato fra le braccia dei suoi cari. Un gruppo di persone, facendosi eco di questo sentimento popolare, oggi ha fatto pubblicare nella stampa locale un «ultimatum» nel quale si propone ai rapitori di restituire il bambino prima delle 18 di oggi, perchè diversamente essi sarebbero stati perseguiti ovunque, fosse a pagare con la vita il loro nefando delitto. Praticamente tutti i cittadini del Distretto di Eedlands senza distinzione di sesso e di età si sono spontaneamente mobilitati per dare la caccia ai delinquenti e per esplorare ogni metro quadrato del territorio per largo raggio intorno alla casa dei Cash, folto di vegetazione cespugliosa e semi tropicale, nella speranza di ritrovare se non il bambino, almeno qualche indicazione che valga a individuare i suoi rapitori e il luogo dove è tenuto prigioniero.

Migliaia di contadini, fruttivendoli, operai, pescatori, impiegati, ragazzi, esploratori, ecc., opportunamente divisi in squadre, dopo aver letto l'«ultimatum», hanno cominciato una intensissima battuta del terreno sotto la direzione della Guardia nazionale locale, mobilitatasi spontaneamente. Tutti gli individui sospetti sono interrogati oltre che dalla autorità, da privati cittadini per ore e ore e guai ad essi se non sanno dimostrare come hanno passato ogni minuto della giornata di sabato e di domenica. Lo sceriffo di Miami è giunto a Princetown con una squadra di uomini scelti fra i più temerari ai suoi ordini. Non vi è dubbio che se i rapitori del bambino saranno individuati la giustizia popolare si abbatterà inesorabile su di essi ovunque si trovino.

Intanto i «G.Men» agli ordini diretti di Edgard Hoover compiono le loro indagini con la massima discrezione per evitare che i delinquenti, informati della loro presenza e nel timore di essere presi sotto raggiunti dalla giustizia ufficiale, si vendichino sul piccolo. I «G.Men» sono attivissimi, a quanto dicono i capi, il che fa ritenere che essi seguano delle piste precise. Ma i particolari della loro intensa attività restano un mistero per tutti. Una sola cosa si sa ed è che sono state prese misure rigorose per impedire che i rapitori si allontanino con la vittima o senza di una zona nettamente delimitata dalla costa e da ampi canali, zona nella quale ancora dovrebbero trovarsi.

Nonostante il silenzio degli agenti federali, si è venuto a sapere in serata che un funzionario della stazione ferroviaria di Huntington, tale Charle Price, ha trovato, quasi di fronte alla stazione, un portafogli contenente una fotografia del piccolo Cash, un biglietto intestato ad un albergo di Miami e infine un foglio con le seguenti parole:

«Il ragazzo sarà trovato a sedici miglia da Everglade, lungo il binario. Lo sceriffo è un gangster evaso».

Mancano ancora, per comprensibili ragioni, notizie ufficiali più ampie sul messaggio.

All'ultima ora si apprende che un falegname di 52 anni, certo Braxton, è stato arrestato dagli agenti federali fra la folla che si accalcava attorno alla residenza dei genitori del piccolo Cash. Il Braxton è sospettato di complicità nel rapimento, per cui la polizia si attende l'ha sottratto a sicuro linciaggio da parte della folla.

Il negro Armstrong conquista un nuovo titolo

New York, 1 giugno.

Alla presenza di 40 mila spettatori, al Garden Bowl, il negro californiano Harry Armstrong ha conquistato il titolo di campione del mondo dei pesi medio-leggeri, battendo ai punti, dopo un combattimento assai aspro, il detentore del titolo, Barney Ross.

Armstrong è ora campione del mondo delle due categorie pesi medio-leggeri e pesi piuma.

CARRI ARMATI GIAPPONESI che avanzano sul fronte della Cina del Nord

Un colossale incendio sta distruggendo una città cilena

Santiago, 1 giugno.

(*U.P.A.*) I giornali di Santiago ricevono che un colossale incendio minaccia di distruggere la città cilena di Chanaral, nella provincia centrale di Atacama. Dalle prime notizie si apprende che tre isolati nella città sono già stati completamente distrutti e che per conseguenza vi sarebbero numerose vittime. I soccorsi sono disgraziatamente molto difficili perchè la ferrovia che unisce Chanaral con Copiapò è rotta in molti punti a causa delle recenti alluvioni che hanno allagato gra parte della regione.

La popolazione di Chanaral sta fuggendo sulle vicine montagne per sottrarsi da sicura morte. A quanto si ritiene il numero delle vittime deve essere molto elevato. Il governo cileno ha subito preso provvedimenti d'urgenza e la Croce Rossa ha immediatamente mobilitato alcune sue squadre di soccorso. A Santiago si stanno organizzando comitati di assistenza per i disgraziati abitanti nella città colpita. Chanaral ha una certa importanza per le sue miniere di rame, risorsa principale della regione.

La rappresentanza del P.N.F. è rientrata dalla Libia

Roma, 1 giugno.

Accompagnata dall'on. Vecchioni, componente il Direttorio Nazionale, è rientrata oggi dalla Libia la rappresentanza del P.N.F. che aveva partecipato alle manifestazioni svoltesi in occasione del viaggio del Re Imperatore.

Nel pomeriggio, il gruppo degli squadristi, dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione deponendo una corona nel Sacrario del Palazzo del Littorio, è stato ricevuto dal Segretario del Partito.

Erano presenti la vedova e la figlia di Mario Giods, da cui ha preso il nome un villaggio di colonizzazione inaugurato di recente in Libia.

La Missione spagnola

Una visita al Foro Mussolini guidata dal Segretario del P.N.F.

Roma, 1 giugno.

La Missione della Spagna di Franco, capeggiata da Esteban Dibao, ha pure visitato il Foro Mussolini, ricevuta e accompagnata dal Segretario del Partito Nazionale Fascista. Dopo avere assistito dallo Stadio dei Marmi ad alcune manovre degli Accademici, e nella Casa delle armi alle esercitazioni degli allievi dell'Accademia di scherma, i componenti la Missione con i rappresentanti dell'Ambasciata della Spagna nazionale, hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal Segretario del P.N.F. nella grande piscina coperta della G.I.L. Sono intervenuti altresì il Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N., il generale Bastico che comandò le truppe legionarie in Spagna, i componenti del Direttorio Nazionale e gli ispettori del P.N.F., la Missione del P.N.F. in Spagna, il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia, il Comandante la Divisione di Roma, ufficiali generali e superiori dell'Esercito, della Milizia, del Comando generale della G.I.L., alti funzionari della Presidenza del Consiglio, del Ministero degli Esteri e della Cultura Popolare. La colazione, che è stata improntata al carattere del più schietto cameratismo, si è conclusa al suono degli inni nazionali spagnuoli e fascisti.

Le tombe dei Cairoli sistemate in Groppello Lomellina

Roma, 1 giugno.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Segretario Federale di Pavia il quale gli ha presentato il progetto di sistemazione delle tombe dei Cairoli in Groppello Lomellina.

Le predette tombe, per volontà del Duce, saranno decorosamente restaurate. La Federazione dei Fasci di Combattimento di Pavia, insieme alla Sovrintendenza delle Belle Arti, ha fatto approntare dall'architetto Aschieri il progetto relativo. La riconsacrazione dell'eroica famiglia sarà effettuata con una solenne cerimonia alla fine di giugno.

Rimane fulminato nel cogliere un nido

Genova, 1 giugno.

L'undicenne Pierino Porsimuri, recatosi in cerca di nidi, saliva su di un albero ove aveva scorto un nido, in via Cadighiara. Senonchè mentre stava per impossessarsene, urtava con un braccio contro un filo ad alta tensione e rimaneva fulminato.

Vecchio contadino ucciso

Reggio Calabria, 1. giugno.

In contrada Briga di Condofuri è stato rinvenuto ucciso a colpi di scure alla testa il contadino Domenico Abate, di anni 70, da Bova Superiore.

Le corse a San Siro

Milano, 1. giugno.

Premio Ricordi (L. 10.000, m. 1600): 1. Lafcadio (56 Capitoli), di Visconti; 2. Vello; 3. Nautis. Manca lungh., mezza lungh. Tot.: 11,50, accoppiata 34.

Premio Selfime (L. 8000, m. 1400): 1. L'Ardenza (52 Fancera), di scud. Mantova; 2. Manfreda Manfredi; 3. Marsella. Due lungh.; una lungh. Tot.: 1. 31; 9; 6,50, accoppiata 208,50.

Premio «Popolo d'Italia» (L. 5000, m. 2000): 1. Zurlo Rienzo (60 Pedesta), di Zanoletti; 2. Santussa; 3. Anello. Tre quarti di lungh.; una lunghezza. Tot.: 33; 8,50; 6,50, accoppiata 40,50.

Premio Mantova (L. 8000, m. 1800): 1. Zarina (58 Capitoli), di Zanoletti; 2. Grisen; 3. Aradam. Mezza lungh.; due lungh. e mezza. Tot.: 13,50; 6,50; 7; 3. Accoppiata 43.

Premio Barzaloi (L. 10.000, mezzi 1850): 1. Po (54 1/2 Romero), di Donna Radice; 2. Grece; 3. Perugino. Una lungh. e mezza; incoll. Tot.: 5,50, accoppiata 26.

Premio Cagnola (L. 30.000, m. 1600): 1. Lerida (52 Capitoli), di Razza del Soldo; 2. Bressoney; 3. Sermonetta. Incollatura; tre lungh. Tot.: 26,50; 6,50; 13,50; 9. Accoppiata 401.

Premio Tosa (L. 8000, m. 2000): 1. Marina (53 1/2 Camici), di scud. Mantova; 2. Estrina; 3. Glamra. Mezza lunghezza; quattro lungh. Tot.: 20,50; 6,50; 7,50, accoppiata 39,50.

Chiusura dell'anno accademico alla Farnesina

Roma, 1° giugno.

La Reale Accademia d'Italia ha svolto, in questi giorni, i lavori dell'ultima sessione dell'Anno accademico. A conclusione delle sedute delle varie classi e del Consiglio accademico, ha avuto luogo, alla Farnesina, la adunanza generale, nella quale, oltre gli atti di ordinaria amministrazione, l'Accademia ha esaminato e deciso importanti questioni.

L'adunanza è stata aperta con calde parole dal presidente, Luigi Federzoni, per ricordare con rimpianto ed onore l'accademico Ettore Romagnoli. Egli ha annunciato che all'inizio del prossimo anno accademico sarà fatta una solenne commemorazione del grande ellenista.

Il Presidente ha poi comunicato all'assemblea che il Duce ha voluto destinare la somma di lire centomila, offerta dalla Soc. Italo-radio a mezzo del suo presidente on. Bianchini, alla pubblicazione in quattro lingue degli scritti o dei discorsi di Guglielmo Marconi, con la quale la R. Accademia d'Italia, attuando l'iniziativa del Duce medesimo, concorrerà alla glorificazione del grande Genio italiano. L'assemblea ha pregato il Presidente di voler manifestare la profonda gratitudine della massima istituzione culturale del Regime a S. E. il Capo del Governo ed alla Soc. Ital-radio per un così munifico gesto.

S. E. Federzoni ha informato i convenuti che il prof. Prassitele Piccinini ha donato alla Accademia la importante e pregevole raccolta di documenti e cimeli danubiani formata dal compianto antropologo Nello Puccioni. L'assemblea si è compiaciuta per la generosa e preziosa offerta.

Il Presidente ha proceduto, quindi, alla designazione dei componenti la commissione giudicatrice del concorso 1939-XVII della fondazione «Mario Palanti» che la R. Accademia d'Italia bandisce ogni quattro anni, su un tema di architettura per un premio di lire 20 mila. Sono stati nominati a tale effetto gli accademici Bazzani, Giovannoni, Benini e Papini. E' stata presa in considerazione la proposta della classe delle arti di bandire tale concorso per un progetto di tempio cattolico da far sorgere in Spagna, dove più dura e fervida fu la battaglia e più caldo e generoso l'olocausto dei nostri Legionari. Per sempre meglio cementare i vincoli antichi e nuovi di fraternità italo-spagnola, su proposta dell'accademico Federico Patetta, l'Assemblea ha deliberato che l'Accademia si faccia iniziatrice della elezione di un degno ricordo della permanenza di Michele Cervantes a Roma. In seguito alla dettagliata esposizione fatta da S. E. Alessandro Luzio l'assemblea nell'approvare con unanime entusiasmo la disegnata pubblicazione sul «Trionfo di Cesare» del Mantegna, ha dato incarico al Presidente di esprimere il vivo plauso delle R. Accademia d'Italia al nostro ambasciatore a Londra, conte Grandi, per la sua preziosa assistenza in questa iniziativa, e di pregare il conte Grandi di farsi interprete presso Mr. Neville Chamberlain della riconoscenza dovutagli per il sapiente restauro dei famosi cartoni mantenieschi di Hampton Court, promosso appunto dal Capo del Governo britannico.

Su proposta di S. E. Giovanni Papini, appoggiato dalla Classe di lettere, è stato deliberato di rivolgere anche espressioni di compiacimento allo scrittore romeno Alessandro Marcu, per l'efficace contributo che egli da alla diffusione della cultura italiana in Romania.

L'accademico Bazzani, per la classe delle arti, ha poi riferito sul magnifico esito della celebrazione di Tranquillo Cremona a Pavia e sulla organizzazione della Mostra dei Pittori Quattrocenteschi Romagnoli, che verrà inaugurata con solenne cerimonia l'8 giugno prossimo venturo a Forlì, all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore, e che segnerà l'inizio delle celebrazioni nazionali di Melozzo da Forlì.

Al termine della riunione, il Presidente, a nome dell'assemblea, ha rivolto parole di ringraziamento e di plauso a Giotto Dainelli per la sua smagliante conferenza sulla spedizione scientifica da lui guidata nella zona del lago Tana, e a Sua Eccellenza Alberto De Stefani, promotore e capo del Centro Studi A.O.I., al quale si deve la importante esplorazione.

TEATRI

Al Michelotti: *Esami di riparazione*, di Navarrini.

La stagione estiva al Teatro del Parco Michelotti si è inaugurata ieri sera con questa nuova rivista di Navarrini che ha ricevuto dal pubblico numeroso, applausi alla chiusura dei due tempi. Tra i quadri sono piaciuti specialmente «Budda, dio di porcellana» e «Il pirata nero»; la scena di «Buondì amore» non è apparsa originale ed il farsetto di Vittorio Metz «Abbasso il frollocone» aveva trovato più efficaci effetti nell'interpretazione radiofonica. Tra gli esecutori, oltre ad Ida Bluatto ed a Nuto Navarrini, hanno riscosso approvazioni Margarita del Plata e il Lugara. La orchestra era diretta dal maestro Ferruccio Martinelli. *Esami di riparazione* si replica.

AL CONSERVATORIO. — Stasera, sotto gli auspici del Sindacato musicisti, concerto nella sala piccola della soprano Elena Rebba, del tenore Ferruccio Alliberti, della pianista A. M. Zecca.

Mercato dei cotoni

New York, 1. — Disp.; lend. scioperata; id. middling 7,92. Futuri: lend. aperi. calma; id. chiusura sostenuta. Giugno 7,86; luglio 8,90; agosto 8,90; settembre 8,92; ottobre 8,96; novembre 8,95; dicembre 8,98; gennaio (3) 7,97; febbraio 7,99; marzo 8,01; aprile 9,03; maggio 8,06.

New Orleans, 1. — Disp. middling 8,06. Luglio 8,03; ottobre 8,07; dicembre 8,09; gennaio (39) 8,06; marzo 8,14; maggio 8,17.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA